Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE 19 SET 1956

Giovedì, 20 settembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3068 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

FERMEZZA IN ALTO ADIGE

Consideriamo il discorso pronunziato dal Ministro Tambroni a Bolzano sui problemi sempre più incresciosi dell'Alto Adige come uno dei fatti politici più significativi da quando si parla di un nuovo Risorgimento italiano. Un nuovo Risorgimento che non fosse sensibile alle situazioni che si determinano ai confini della patria, sotto la pressione di minoranze etniche irrequiete, le quali ripudiano il principio unitario dello Stato nazionale, sarebbe una contraddizione in termini, malamente mascherata dietro il paravento di una retorica da solennità ufficiali. Il primo Risorgimento, infatti, fu soprattutto creazione dell'unità nazionale; e gli uomini che vi posero mano mostrarono di possedere un'inconcussa fede liberale e democratica. Il primo Risorgimento costruì i confini dello Stato e non tardò un giorno a munirli di valide difese sulle Alpi e lungo le coste dei tre mari italiani, mentre le nuove leggi e il rinnovato costume nazionale davano alle popolazioni confinarie la coscienza del loro nuovo mandato.

Da troppo tempo una campagna politica scandalosamente concertata tra le anticamere di qualche Ministero di Vienna e i *clubs* pangermanisti di Innsbruck — tristemente famosa per la sua inveterata antitalianità — ed echeggiata dalla stampa nazionalista tedesca di Bolzano andava seminando veleno e pazzesche illusioni su un'Italia incapace di reggere la situazione dell'Alto Adige e quindi condannata a cederlo all'Austria. Se persino uomini responsabili del Governo di Vienna si arbitravano di ricevere, nelle loro sedi ufficiali, rappresentanze altoatesine, e d'incoraggiarle apertamente sia nelle loro assurde pretese che nel loro intemperante linguaggio, era naturale che anche in molti settori dell'opinione pubblica italiana si fosse andato diffondendo uno stato di malessere che non giovava al prestigio dello Stato e all'autorità di Governo. E il malessere trovava alimento dalle inchieste giornalistiche obiettivamente condotte dalla stampa italiana di tutte le correnti politiche, da cui risultava come ormai, al nord della stretta di Salorno si fosse formata una mentalità tipicamente disannessionista persino tra quelle popolazioni che, in passato, vissero in assoluta pace, bene come erano dalla patria, tradizionaliste e rispettose, per principio e antica tradizione, dell'autorità dello Stato.

Gli agitatori di Innsbruck e di Bolzano si erano così convinti di essere ormai padroni del campo, di poter parlare all'Italia — di cui l'Alto Adige è parte integrante — come a una nazione nemica da combattere senza esclusione di colpi, che la violenta reazione determinata dal franco, leale, misurato, ma fermo discorso del Ministro Tambroni non deve meravigliare. Chi troppo si sia abituato all'acqua calda, strilla come oca spennata quando si sente arrivare sulle reni il getto dell'acqua gelata. I legulei del pangermanesimo altoatesino non si aspettavano di sentirsi dire alcune cose che non avrebbero mai dovuto dimenticare: una soprattutto: che nella Repubblica italiana gli ordinamenti regionali non sono in funzione di scardinamento dell'unità nazionale; che il decentramento amministrativo, giuridico e politico dello Stato non venne concepito per sostituire all'unità una federazione di riottose repubblichette paesane; e tanto meno per rivedere il tracciato dei propri confini, già troppo mutilati dalla contraddittoria politica dei nostri alleati.

Rinunziando ad ogni lenocinio retorico — e il luogo e il momento si sarebbero prestati a qualche insidia — il Ministro Tambroni ha tenuto a chiarire due punti fondamentali della politica italiana, considerata dal piano superiore della sua costituzione democratica: primo, in Italia le leggi che rappresentano il volto e l'anima dello Stato, sono eguali per tutte le Regioni e Provincie, ed egualmente applicate: chi è cittadino italiano a Palermo ha diritto di esserlo a Bolzano e viceversa; pensare alla creazione di una specie di cordone sanitario per mantenere la purezza della razza tedesca e la verginità della cultura tedesca in Alto Adige, come se la lingua di Dante e di Machiavelli dovesse suonare offesa a quella di Goethe e di Schiller, significa rinchiudersi negli orridi steccati di quel razzismo che fu già tanto funesto all'Europa e alle stesse popolazioni del ceppo teutonico.

Secondo: l'Italia non può ammettere in linea di principio — e le parole dell'on. Tambroni si sono rivolte sicuramente a taluni alti circoli viennesi, dove si giocava all'«unità del Tirolo» come a una dilettosa partita di canasta — che un problema di politica interna, con aspetti strettamente giuridici, politici, culturali ecc., quindi di politica interna, un problema che riguarda Roma e Bolzano e basta, diventi addirittura un problema di riassetto territoriale, da doversi trattare sul piano della politica estera, magari attraverso una conferenza di Vienna, con relativo nuovo trattato finale.

Gli agitatori pangermanisti hanno visto la luna nel pozzo quando la credevano sul più alto vertice dei loro sogni nazionalisti. Si sono infuriati e continueranno ad agitarsi. Faranno comizi, adunate, sfodereranno stendardi e simboli municipali dagli archivi, infioreranno i monumenti ai loro eroi e, purtroppo, commetteranno anche qualche atto proditorio contro gli italiani. Insomma faranno molto danno al loro bel paese, che gli italiani di ogni provincia amano con crescente trasporto e dove si recherebbero in sempre maggior numero se l'accoglienza fosse, ad esempio, quella che i turisti tedeschi ricevono lungo le strade d'Italia, da Trieste a Venezia, da Milano a Genova, da Roma a Napoli, dal continente alle isole.

Il pangermanismo altoatesino è una stonatura senza echi. E' inutile che i suoi esponenti si gonfino le gote perchè, facendo la voce grossa, sperano di mettere paura alla democrazia italiana. L'onorevole Tambroni ha parlato da uomo di Governo. Non ha invelenito il problema altoatesino. Si è limitato a dire: «Basta: non spingete le cose al di là del lecito; godetevi tutte le libertà che volete; ma il territorio nazionale degli italiani, la Costituzione e le leggi italiane vanno rispettati perchè sono le basi dello Stato e lo Stato sa come deve difendersi».

Sinceri estimatori delle popolazioni tedesche, a cui riconosciamo alti meriti di cultura, di educazione civile, di patriottismo, di coraggio ecc. dobbiamo d'altro canto riconoscere che il vecchio tarlo della boria pangermanista è sempre pronto a far sentire il suo scricchiolio e ad intaccare i meriti a cui abbiamo accennato. L'Italia democratica, non nutrendo mire nazionaliste, ma soltanto il senso della difesa nazionale nei punti più sensibili del suo territorio, non ha nulla da temere dalla minoranza tedesca. Per questo nacque il famoso accordo Gruber - De Gasperi, che non soltanto salvaguarda sino all'esagerazione i diritti di detta minoranza, ma apre ad essa la porta verso aspirazioni e mete amministrative, giuridiche e culturali che forse sarebbe stato bene centellinare.

Può l'Italia andare oltre queste concessioni? Sicuramente no! Così ha detto Tambroni. E gli italiani hanno applaudito con spirito risollevato.

I LAVORI A PARIGI del Comitato dei tre saggi

Parigi, 19

I lavori per l'estensione delle attività della NATO ai settori non militari si avviano alla fine. Si prevede che con il rientro a Parigi, venerdì o sabato, dei due membri del comitato dei «tre saggi», (e cioè i Ministri Martino e Lange) che attualmente si trovano a Londra, avrà inizio la fase conclusiva la quale dovrebbe durare un paio di giorni circa ed esaurirsi nella redazione del rapporto finale.

Ieri il comitato ha terminato la fase delle interviste coi rappresentanti dei singoli paesi membri dell'alleanza. Sono stati ascoltati il Ministro degli Esteri aggiunto di Danimarca, Christiansen, quello del Portogallo Paolo da Cunha, il gen. Billotte e David Berten in rappresentanza dei «promotori dell'alleanza atlantica», e il Ministro di Stato agli Esteri di Granbretagna, Nutting.

Secondo quanto si raccoglie negli ambienti vicini a Palazzo Chaillot, si sarebbero già delineati alcuni orientamenti di notevole interesse. Nel campo politico, le preferenze vanno verso la definizione di alcune regole di procedura che renderebbero automatica la consultazione alleata su ogni rilevante problema, sia esso diretto o anche indiretto.

L'APERTURA DEI LAVORI DELLA NUOVA CONFERENZA DI LONDRA

DULLES ESORTA A RIMANERE UNITI MALGRADO LA DIVERSITÀ DI OPINIONI SUL POOL

Raccomandato dal Ministro degli Esteri Martino il contemporaneo ricorso all'O.N.U. Accolta con freddezza la notizia di una proposta di Bulganin per una riunione a sei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

L'Associazione degli utenti del Canale proposta oggi da Dulles alla seconda conferenza di Londra suscita molti dubbi. Il Pakistan l'ha respinta. La Danimarca esclude di poterla accettare durante la conferenza, quindi rifiuta. L'Etiopia, Persia, Portogallo, Spagna, Svezia e Turchia debbono ancora pronunciarsi, ma sembrano avere dubbi. L'Italia approva, ma chiede che il ricorso alle Nazioni Unite sia contemporaneo. Approvazione decisa del piano è data, oltre che dall'Italia, da Australia, Norvegia, Olanda, Germania Occidentale, Nuova Zelanda, oltre che, naturalmente, dai tre grandi, Francia, Granbretagna e Stati Uniti. Il Giappone ha parlato, ma è incerto.

Certi e incerti, approvatori e oppositori hanno in gran maggioranza avanzato due richieste: 1) che non si usi la forza; 2) che si ricorra alle Nazioni Unite. E tutti hanno aggiunto di ritenere necessarie nuove trattative con l'Egitto. Dai discorsi dei partecipanti la Associazione comincia dunque a delinearsi come un organismo che non abbia tra i suoi compiti principali nuove trattative con Nasser e ricorso alle Nazioni Unite.

Dulles ha dato le linee generali dell'Associazione. Dovrebbe essere un ente provvisorio con personale tecnico e un agente amministrativo a capo. Dovrebbe incassare le tariffe di transito, fornire piloti alle navi degli utenti, coordinare le rotte nel Canale ed eventualmente attorno al continente africano. Dovrebbe organizzare le grandi linee della circumnavigazione dell'Africa e la costruzione di nuovi oleodotti nel caso si decidesse di boicottare il Canale.

Gli scettici osservano che in ogni caso l'Associazione funzionerebbe soltanto con la collaborazione egiziana; poichè questa collaborazione è stata già negata, l'Associazione non avrà utilità. Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau osservano che una Associazione di utenti è sempre utile: sia per aiutare il transito nel Canale, sia per un ricorso collettivo alle Nazioni Unite. Nei prossimi giorni l'accento dovrebbe essere posto sul solo scopo veramente raggiungibile ed utile ai fini della pressione di Nasser: la raccolta delle tariffe di transito.

Mentre Dulles parlava una seconda volta alla fine della seduta pomeridiana, giungeva notizia della proposta di Bulganin di un conferenza a sei con la partecipazione di Francia, Granbretagna, Stati Uniti, Russia, Egitto e India da tenersi a Ginevra. Nessun commento è stato fatto. Ma sembra improbabile che la proposta venga accolta. I diciotto di Londra, anche se divisi sulla utilità dell'Associazione, sono del parere che le Nazioni Unite siano nel migliore ambiente per discutere e per risolvere il problema'

Il progetto che Dulles ha esposto in sei punti non contiene uno schema preciso, ma una serie di proposte che potranno essere modificate. Dulles ha precisato che l'Associazione ha scopi utilitari e temporanei e che non prevede in nessun modo uno schieramento che abbia la possibilità o l'intenzione di esercitare pressioni o coercizioni sull'Egitto. Base politica della sua funzione sarà la dichiarazione congiunta del 23 agosto.

La struttura tecnica dell'Associazione è stata finora soltanto suggerita: quando avrà ascoltato le reazioni degli altri delegati, Dulles stenderà probabilmente un piano più preciso. «Suggerisco l'utilità — ha detto il Segretario americano — di un piccolo gruppo di impiegati che dovrebbero assistere nella gestione del Canale le nostre navi e le navi che servono i nostri paesi. Io penso che non dobbiamo escludere la possibilità di trovare, su una base provvisoria e pratica, una certa misura di cooperazione con le autorità egiziane del Canale, anche se l'Egitto per il momento non è disposto ad approvare un accordo permanente che sia incorporato in un trattato formale. Suggerisco che questo gruppo di impiegati debba dipendere da un agente amministrativo esperto in materia di navi che potrebbe agire in conformità e a favore delle navi dei membri; questo agente amministrativo potrebbe avere a disposizione piloti esperti: potrebbe aiutare le navi dei membri a stabilire il modo in cui il traffico sarebbe condotto lungo il Canale, potrebbe aiutare a coordinare la rotta attraverso oppure intorno al Canale, se questo si dovesse mostrare necessario, potrebbe essere autorizzato ad agire come agente per i padroni delle navi, a ritirare e pagare le somme di denaro dovuto per il mantenimento e il transito lungo il Canale. Ritengo che sarebbe utile che la nostra Associazione avesse un consiglio governante scelto da noi, che sarebbe in grado di tenerci informati circa gli sviluppi della situazione e si convocasse ogni qual volta fosse necessario e designasse un agente amministrativo e fissasse la sua autorità e i principi che governerebbero e controllerebbero la sua azione».

Dulles ha quindi suggerito la opportunità che i Governi riflettano alla possibilità di non usare il Canale per un certo periodo di tempo e a dirottare le navi attorno al continente africano. «Si parla molto ora — egli ha detto — di grandi petroliere che possono oltrepassare il Capo di Buona Speranza con economia maggiore delle piccole petroliere che passano ora per il Canale. Si parla anche di nuovi oleodotti. Io spero che il comitato governante dell'Associazione degli utenti voglia tenerci al corrente di tutti questi progetti e tenga tutti i membri informati di ogni serio sviluppo che possa toccare da vicino le nostre economie».

Dulles ha precisato ancora che l'Associazione dovrebbe avere un suo fondo, fornito dai membri, e che questi non dovrebbero assumere nessun impegno, salvo quello di pagare alla nuova Associazione le tariffe di transito. «Questa — ha concluso Dulles — potrebbe essere nelle grandi linee l'Associazione che stiamo organizzando. L'ampiezza della sua utilità pratica dipende molto, se non del tutto, dall'attitudine dell'Egitto. La nostra disposizione a cooperare con l'Egitto su una base provvisoria «de facto» può suggerire una soluzione provvisoria che le Nazioni Unite potranno trovare utile mentre si cercherà una soluzione permanente».

Selwyn Lloyd ha parlato nella sua qualità di presidente prima di Dulles per aprire la conferenza. Egli ha posto la assemblea di fronte a una domanda: che cosa possiamo fare ora? S'era sperato di non dover più convocare la conferenza, ma una nuova convocazione è stata resa necessaria dal rifiuto di Nasser di considerare delle proposte che erano «equilibrate, chiare, favorevoli all'Egitto e in nessun modo inconsistenti con la sua sovranità». Selwyn Lloyd ha ripetuto che Nasser ha ripudiato una concessione legale e potrebbe ripudiare in futuro altri impegni, che per gli utenti non sarebbe sufficiente neppure un buon funzionamento del Canale, se non ci fosse la garanzia di un controllo internazionale. La Granbretagna — ha detto il Segretario del Foreign Office — ha sempre pensato alla possibilità di ricorrere alle Nazioni Unite, ma per ora è opportuno realizzare un'Associazione degli utenti che hanno diritto ad unirsi e che potrebbero rappresentare il 90 per cento del tonnellaggio che passa attraverso il Canale. Gli utenti non sono obbligati ad accettare i servizi del Governo egiziano, e nulla impedisce loro di passare attraverso il Canale anche se essi non accettano questi servizi.

Dopo Selwyn Lloyd ha parlato il Ministro svedese Unden. Avendo fatto parte del Comitato dei cinque che presentò al Cairo le proposte dei diciotto, Unden ha riferito brevemente sui colloqui. Nasser fu preciso, e le discussioni sono state brevissime, ma ora, ha aggiunto, ci sono segni che egli sarebbe disposto a concessioni. Unden ha suggerito negoziazioni che mettano in chiaro quali garanzie l'Egitto sarebbe disposto a concedere sulla libertà di navigazione e sul mantenimento e lo sviluppo del Canale. Basi per un accordo esistono, ma è necessario portare l'intera questione alle Nazioni Unite.

Il Ministro persiano Ardalan, che ha fatto presente i grandi danni economici dei paesi asiatici, ha chiesto anche lui che il problema venga trattato dalle Nazioni Unite. Il Ministro spagnolo Artajo ha sostenuto la stessa tesi ed ha proposto di prendere attentamente in esame le proposte egiziane per stabilire se veramente non ci sia la possibilità di un accordo. Svezia, Persia e Spagna hanno dunque richiesto il ricorso alle Nazioni Unite senza far parola dell'Associazione degli utenti, ma poichè Dulles non aveva parlato, il loro atteggiamento può essere considerato ancora incerto.

Dopo il discorso di Dulles la seduta è stata rinviata al pomeriggio per dare la possibilità ai delegati di esaminare il discorso. Nel pomeriggio il delegato australiano Sir Percy Spender ha dato la sua adesione al progetto di Dulles. Eguale adesione ha dato il Ministro italiano Martino, che ha parlato subito dopo.

Martino ha definito «fruttuose» le proposte americane. Le proposte egiziane sono inaccettabili perchè dettate da mire politiche. L'Italia approva che il delegato americano abbia sottolineato la necessità di un accordo pacifico e le proposte di Dulles aprono la via ad una soluzione di questo genere. Dando un'adesione di principio al piano dell'Associazione, Martino ha sottolineato il valore di un fronte unito degli utenti che difendano assieme i propri diritti, ma ha anche raccomandato che nello stesso tempo si ricorra alle Nazioni Unite.

Il delegato norvegese, dal quale ci si aspettava un rifiuto, ha invece accettato l'idea dell'Associazione, perchè potrebbe aiutare a risolvere problemi pratici, e anzitutto il transito del Canale nel caso i piloti della Compagnia egiziana non fossero sufficienti. Ha però sottolineato la necessità di ottenere la collaborazione egiziana a una soluzione permanente e la necessità di ricorrere immediatamente alle Nazioni Unite. E' seguita l'Olanda, che ha approvato Dulles.

Il Primo Ministro danese Hansen ha stabilito due punti fondamentali: 1) necessità di non usare la forza; 2) necessità di ricorrere subito alle Nazioni Unite. Ha però aggiunto che l'Associazione proposta potrà funzionare solo nel caso che l'Egitto garantisca la sua collaborazione: poichè l'Egitto ha già espresso parere negativo, l'Associazione non sarà di nessuna utilità pratica.

Il Ministro degli Esteri del Pakistan ha chiesto anzitutto che non venga usata la forza ed ha informato che egli respinge la proposta dell'Associazione degli utenti.

La proposta di Dulles è stata invece accettata dal delegato della Germania. Il delegato del Giappone ha posto a Dulles una serie di sei domande. Alla fine della seduta Dulles ha risposto alle sei domande, ma il delegato giapponese non ha detto se egli è in grado di accettare la proposta dell'Associazione.

Il Ministro francese Pineau ha detto che la nuova conferenza ha due obiettivi: impedire un conflitto armato e non permettere che un solo Governo usi il Canale ai suoi scopi. Oggi Nasser non vuole trattative, ma gli utenti non possono tener conto della sua testardaggine e debbono procedere. Ha quindi parlato Selwyn Lloyd, non come presidente, ma come delegato inglese. Egli si è subito detto d'accordo con Dulles e in disaccordo con quanti affermano che l'idea dell'Associazione degli utenti debba essere abbandonata solo perchè Nasser ha già rifiutato di collaborare.

Alla fine della seduta Dulles ha ricapitolato le opinioni e risposto ad alcune obiezioni. Una soluzione permanente è possibile e verrà trattata con l'Egitto. Sarà più facile ricorrere alle Nazioni Unite se vi sarà un'Associazione degli utenti che rappresenterà collegialmente le idee di molti.

Il fatto che Nasser abbia già respinto l'idea dell'Associazione non deve essere sufficiente a far abbandonare l'idea. Se i piloti venissero a mancare, l'Associazione potrebbe offrire dei piloti alle navi: quindi, anche se respinta da Nasser, avrebbe un suo valore. L'Associazione non interferirebbe con le autorità e l'organizzazione egiziane, nè richiederebbe trattati particolari: basterebbe la collaborazione in caso di necessità. In ogni caso è necessario restare uniti per perseguire una soluzione basata sulla giustizia. Sarebbe uno sbaglio dividersi. Restando uniti, l'ONU potrebbe trattare in futuro con l'Associazione invece che con Nazioni staccate.

Alfredo Pieroni

DIBATTITI AL VIMINALE SULL'ADESIONE AL CONSORZIO DEGLI UTENTI

La solidarietà con l'Occidente riconfermata dal Consiglio dei Ministri

Un disegno di legge per la nuova disciplina dell'ammonizione e del confino — Pervenuta al Presidente Gronchi la lettera con le dimissioni di De Nicola

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri era stato convocato per oggi nello intento di sottoporre all'esame dei Ministri alcuni provvedimenti di carattere urgente, senonchè non ha potuto fare a meno di occuparsi della questione del Canale di Suez in relazione ai suoi ultimi sviluppi; anzi, la maggior parte della riunione è stata assorbita dalla discussione dell'importante argomento, tanto che gran parte dei provvedimenti all'ordine del giorno sono stati rinviati ad un'altra seduta che il Consiglio terrà domani nel pomeriggio.

In merito alla notizia che, data la delicatezza della situazione, il Presidente Segni avrebbe invitato Saragat ad interrompere le vacanze per partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri, viene precisato che ciò non risponde a verità. Saragat, che si trovava effettivamente in vacanza in Piemonte, aveva già comunicato a Segni, al momento della sua partenza, che sarebbe rientrato quando fosse stato convocato il Consiglio dei Ministri.

La riunione al Viminale si è iniziata nella tarda mattinata, in quanto precedentemente vari membri del Governo hanno assistito alla cerimonia funebre in suffragio delle vittime di Marcinelle, officiata in Santa Maria degli Angeli, presente il Capo dello Stato.

La seduta è stata aperta da una relazione del Presidente Segni, relazione che può essere qualificata informativa, in quanto egli si è limitato a riferire ai colleghi di Gabinetto le informazioni che il Ministro Martino gli aveva comunicate telefonicamente nella tarda serata di ieri dalla capitale britannica. Dalla esposizione dell'on. Segni risulta che nessun fatto nuovo, finora, si è avuto e pertanto il punto di vista del nostro Governo rimane quello di evitare ogni ricorso alla forza e ricercare una soluzione nell'ambito dell'ONU, attraverso cioè il ricorso al Consiglio di Sicurezza. Riferendo quindi sui colloqui che il Ministro Martino ha avuto, a Parigi e a Londra, con Pineau, Selwyn Lloyd e Foster Dulles, il Presidente Segni ha sottolineato come la conclusione che si può trarre è la validità della tesi emersa nelle due precedenti riunioni del Consiglio.

Il Presidente Segni ha anche informato i colleghi di Gabinetto degli sviluppi che la questione del Canale ha avuto in questa ultima settimana, cioè dal giorno in cui si ebbe l'ultima riunione collegiale del Gabinetto, riferendo anche le conclusioni cui si era pervenuti nel colloquio svoltosi lunedì presso la sua abitazione ed al quale avevano partecipato i Ministri Martino e Zoli, nel corso del quale erano stati esaminati e discussi gli aspetti tecnici ed economici della questione, ed erano state quindi concordate le direttive — su tale piano — per il nostro Ministro degli Esteri in vista dei colloqui ch'egli avrebbe avuto a Londra.

Alla relazione di Segni è seguita una discussione, alla quale hanno partecipato, in particolar modo, il Vicepresidente Saragat ed i Ministri Campilli, Taviani e Gonella. L'on. Saragat ha sottolineato come il ricorso al Consiglio di Sicurezza, che rimane alla base dell'atteggiamento del nostro Governo, non contrasti con una partecipazione dell'Italia all'Associazione degli utenti del Canale.

A conclusione del dibattito, il Consiglio ha riconfermato che allo stato dei fatti la linea del nostro Governo rimane attuale, e cioè ricorso all'ONU per una equa soluzione della delicata vertenza, riaffermando nel contempo l'esigenza che la solidarietà tra i paesi occidentali deve essere mantenuta quanto mai salda. Di conseguenza, emerge l'orientamento del Governo a partecipare alla annunciata Associazione fra gli utenti sulla base del piano esposto stamane a Londra da Foster Dulles.

Il Consiglio ha quindi esaminato il provvedimento legislativo, predisposto dai Ministri Tambroni e Moro, che detta le norme per la nuova disciplina degli istituti della ammonizione e del confino, sulla base dei concetti espressi nelle recenti sentenze della Corte costituzionale, la quale sancì la illegittimità costituzionale delle norme contenute nel testo unico delle leggi di P. S. Secondo tali norme, l'ammonizione ed il confino erano di competenza dell'autorità di pubblica sicurezza. Era, infatti, il Questore che aveva il potere di deferire un cittadino alla commissione provinciale per il confino, mentre contro il deliberato di tale commissione il cittadino interessato poteva appellarsi alla Commissione centrale, anch'essa emanazione dell'autorità amministrativa.

Per effetto delle nuove norme in applicazione delle norme costituzionali le quali prevedono che la limitazione della libertà dei cittadini è di sola competenza dei giudici naturali, cioè la Magistratura, il Questore potrà deferire al Tribunale quei casi che riterrà opportuni ed il Tribunale deciderà in merito in camera di consiglio. Contro tale deliberato l'interessato potrà ricorrere in Corte d'appello per violazione della legge o per il merito, e in Cassazione per la violazione della norma legislativa.

Questa sera è stata recapitata al Quirinale la lettera — di cui già si aveva avuto delle indiscrezioni — che il Presidente della Corte costituzionale on. Enrico De Nicola ha indirizzato al Presidente Gronchi, spiegandogli i motivi per i quali ritiene di dover dimettersi dall'alta carica. La lettera è autografa: In essa il Presidente della Corte costituzionale elenca i motivi che lo inducono a rassegnare le dimissioni, e cioè la diffusione del noto manifestino, l'atteggiamento del Governo in merito alle conseguenze di alcune sentenze della Corte costituzionale, eccetera.

La lettera di dimissioni è indirizzata al Presidente della Repubblica come all'organo dal quale promana la nomina a giudice costituzionale; la carica di Presidente della Corte deriva invece al sen. De Nicola dalla elezione da parte dei giudici costituzionali. Rassegnando le dimissioni al Capo dello Stato il sen. De Nicola ha inteso perciò evidentemente dimettersi non solo da Presidente, ma da membro della Corte. La lettera del sen. De Nicola è all'esame del Presidente Gronchi, il quale non ha preso ancora alcuna decisione.

La Corte costituzionale terrà ugualmente il 10 ottobre, la prima udienza della sessione autunnale. La Corte, con ogni probabilità, esaminerà prima in Camera di consiglio le dimissioni presentate dal suo Presidente e certamente emetterà un voto in cui si rivolgerà a De Nicola l'istanza perchè voglia continuare a presiedere l'alto consesso. L'udienza del 10 ottobre sarebbe presieduta dal giudice anziano Azzariti.

IL PRIMO DISCORSO ELETTORALE DI EISENHOWER

Esclusa la sospensione degli esperimenti nucleari

L'opera di mediazione nelle divergenze fra alleati

Washington, 19

Nel suo primo discorso elettorale al paese trasmesso dalla radio e dalla televisione, il Presidente Eisenhower ha dichiarato questa sera: «Noi ci troviamo di fronte attualmente ad un'altra grave crisi concernente il Canale di Suez. Ci siamo espressi con cura e con freno. Non sappiamo ancora se questo problema potrà essere risolto con giustizia ed equità per tutti, ma sappiamo che il mondo non ignorerà che gli Stati Uniti non hanno risparmiato alcuno sforzo per salvare la pace». Il Presidente ha fatto tali dichiarazioni in una rassegna generale di quanto compiuto dalla sua amministrazione in politica estera, ed ha trattato solo brevemente della crisi di Suez.

Eisenhower ha inoltre affermato di avere «la ferma convinzione» che le sue condizioni di salute gli consentiranno «di far fronte a tutte le responsabilità della presidenza oggi e nei prossimi anni».

Senza menzionare di nuovo specificatamente la crisi di Suez, Eisenhower ha affermato che lo spirito di unità con tutti gli alleati degli Stati Uniti impone questo freno al paese: «Dato che possono sorgere questioni e conflitti tra due o più paesi, che sono nostri alleati nella libertà, non possiamo divenire accesi sostenitori di una o dell'altra parte. Il nostro compito è quello di cercare sempre di sanare ogni conflitto del genere, nell'equità, nella giustizia e nel nome della più unità che cerchiamo di servire. Questo compito non è sempre facile, ma è sempre necessario. Quando noi ci troviamo occasionalmente in divergenza con alcuni alleati, noi siamo, in qualità di popolo libero semplicemente fedeli a noi stessi e alla nostra comune causa».

Il Presidente Eisenhower ha quindi elencato quattro problemi come i più gravi cui gli Stati Uniti sono di fronte:

1) La lotta per la libertà dal dominio straniero o per la libertà dalla indigenza interna in una grande fascia che va dai deserti del Nord Africa alle isole del Pacifico meridionale, dove sorgono voci comuniste che incitano tutti gli uomini ad odiare l'Occidente.

2) La minaccia delle armi nucleari che, ha aggiunto, «una nuova e mortale dimensione all'ancestrale orrore della guerra».

3) L'uso, da parte dei comunisti, di metodi politici per ottenere con le urne ciò che non sono stati in grado di ottenere con la baionetta.

4) Il sorgere del potere industriale dell'Unione Sovietica che costituisce una sfida per l'Occidente e che chiede la più stretta possibile coordinazione di azione economica tra i popoli liberi.

Senza menzionare il suo avversario democratico alle elezioni presidenziali, Adlai Stevenson, Eisenhower ha fatto allusione ad un appello di questo ultimo per porre termine agli esperimenti americani di armi nucleari e alla coscrizione militare al più presto possibile, ed ha dichiarato: «Non ci possiamo dimostrare saggi e forti con alcun simile semplice artifizio, quale il sospendere unilateralmente i nostri esperimenti con le bombe allo idrogeno. Le nostre conoscenze e il nostro potere in campo atomico hanno forgiato lo scudo della libertà. Non ci possiamo dimostrare saggi e forti con lo accennare che la nostra coscrizione militare potrebbe essere sospesa. Questo, lo affermo categoricamente, non può essere fatto nelle attuali condizioni. Indebolirebbe le nostre Forze armate, e propagherebbe sentimenti neutralistici ovunque. E costituirebbe una scossa per i nostri alleati che chiedono ai loro popoli di imbracciare le armi per la nostra causa comune».

Eisenhower ha inoltre esposto «il contributo apportato dal suo Governo alla causa della pace negli ultimi quattro anni. In questo quadro egli ha citato la fine della guerra in Corea, la soluzione della crisi iraniana e della questione di Trieste, la riacquistata sovranità da parte della Germania occidentale, la conclusione del trattato di Stato austriaco.

L'ATTEGGIAMENTO RUSSO SULLA VERTENZA DI SUEZ

Bulganin intervistato da un'agenzia americana

Mosca favorevole a un incontro a sei a Ginevra

Mosca, 19

Radio Mosca informa che, rispondendo ad un questionario inviatogli telegraficamente dal direttore dell'agenzia americana «I.N.S.», il Presidente del Consiglio dell'URSS Maresciallo Bulganin ha dichiarato che la Russia è pronta a partecipare a un incontro dei Capi di Stato dell'Egitto e dell'India nonchè delle quattro grandi potenze (Stati Uniti, URSS, Granbretagna e Francia), per la soluzione del problema di Suez, nel caso in cui una minaccia di guerra immediata si faccia sentire nel Vicino Oriente.

Bulganin ha precisato d'altra parte che l'URSS è pronta a riesumare la Convezione di Costantinopoli del 1888, nel quadro di una vasta conferenza internazionale. L'URSS inoltre non si oppone a che l'accordo eventualmente concluso tra le potenze interessate ed una tale conferenza venga sottoposto alla ratifica delle Nazioni Unite.

Interrogato infine sulla sede e sulla data di un'eventuale conferenza a sei (i «quattro grandi» più l'Egitto e l'India), Bulganin ha detto di non avere preferenze ma ha espresso il parere, a titolo di esempio, che la sede potrebbe essere Ginevra.

Ecco il testo, diffuso da Radio Mosca, dell'intervista telegrafica accordata dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Nikolai Bulganin al direttore generale dell'agenzia di informazioni americana «I.N.S.» (International News Service), Kingsbury Smith:

Domanda: «Il Governo sovietico è disposto a partecipare immediatamente ad un incontro dei Capi di Stato dell'India, dell'Egitto, della Francia, della Granbretagna e degli Stati Uniti, nel caso in cui si precisasse una minaccia di guerra nel Vicino Oriente?».

Risposta: «Il Governo sovietico si è già pronunciato in favore di una soluzione giusta e pacifica della questione di Suez mediante negoziati. Allo scopo di contribuire ad una tale soluzione di questo problema, il Governo sovietico è disposto a partecipare a una riunione dei Capi di Stato dell'India, dell'Egitto, della Francia, della Granbretagna e degli Stati Uniti».

Domanda: «Ritenete voi che nel corso di una tale conferenza potrebbe essere trovata una soluzione pacifica della questione di Suez, soluzione la quale conservasse la sovranità all'Egitto e assicurasse la libertà di navigazione alle navi di tutti i paesi del mondo?»

Risposta: «E' certo che una tale soluzione pacifica potrebbe essere trovata. Come è noto, il Governo egiziano ha già manifestato la propria volontà di procedere, con gli altri interessati, alla revisione della Convenzione di Costantinopoli del 1888 e di concludere un accordo concernente la libertà di navigazione sul Canale. Questa proposta dell'Egitto apre la prospettiva di una soluzione pacifica della questione di Suez. E' evidente che lo accordo sulla libertà di navigazione dovrà essere realizzato dopo l'esame di tale questione da parte di una larga conferenza internazionale alla quale prendano parte tutti i paesi interessati».

Domanda: «Se i Capi di Stato delle Potenze sopra menzionate potessero pervenire a un accordo per la soluzione della questione di Suez, il Governo sovietico sarebbe disposto a trasmettere l'accordo così concluso all'organizzazione delle Nazioni Unite, per la ratifica?».

Risposta: «Il Governo sovietico non si opporrebbe alla trasmissione di tale accordo all'ONU».

Domanda: «Entro quanto tempo il Governo sovietico sarebbe disposto a partecipare ad un tale incontro e dove, secondo voi, esso dovrebbe avere luogo?».

Risposta: «Il Governo sovietico è disposto a partecipare ad un tale incontro nel momento e nella località che convenissero a tutti gli interessati più sopra menzionati, a condizione che tutti gli altri paesi menzionati accettino di partecipare a questo incontro. La località dell'incontro potrebbe essere, per esempio, Ginevra a condizione che il Governo elvetico voglia autorizzarlo».

PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PER LE FERROVIE

Un piano di rinnovamento dell'attuale parco rotabile

Saranno ordinate all'industria costruzioni per 50 miliardi
Collocato a riposo il direttore generale Giovanni Di Raimondo

Roma, 19

Nella seduta odierna, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per lo ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, mediante l'acquisto di nuovo materiale rotabile e lavori di miglioria di quello esistente. In particolare, il provvedimento eleva — a partire dall'esercizio 1957-58 — la misura degli stanziamenti annui per il rinnovamento del materiale rotabile ad una somma pari al 5 per cento dei prodotti del traffico (lire 12 miliardi e 500 milioni annui). Al fine poi di consentire l'impostazione di un organico programma di acquisti, si autorizza l'Amministrazione ferroviaria ad assumere impegni per ordinazioni di nuovo materiale rotabile o di lavori di miglioria fino alla concorrenza di 50 miliardi di lire, destinando alla copertura di tali impegni la somma annua di lire 10 miliardi da prelevarsi dagli stanziamenti dei primi cinque esercizi finanziari.

Il Consiglio dei Ministri, in occasione del collocamento a riposo per anzianità di servizio del direttore generale delle Ferrovie, ha espresso nei riguardi dell'ing. Giovanni Di Raimondo il suo vivo ringraziamento per l'opera svolta con capacità ed elevato sentimento del dovere nel corso della sua lunga carriera, ponendo in rilievo il fervido impulso e l'intenso contributo da lui dato alla ricostruzione ferroviaria conseguente alle distruzioni belliche. All'ing. Di Raimondo saranno affidati incarichi di particolare rilievo nel settore dei trasporti in campo internazionale. Con decreto in corso lo ing. Severo Rissone è nominato vice direttore generale delle Ferrovie ed è incaricato di reggere la direzione delle Ferrovie.

L'in. Severo Rissone — dice ancora il comunicato ufficiale — nato a Torino il 22 ottobre 1897, è entrato nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato il 1.o ottobre 1921, e nella stessa ha percorso una brillante carriera, coprendo sempre posti di grande responsabilità e raggiungendo rapidamente i più alti gradi della gerarchia ferroviaria. Già capo Compartimento di Firenze, dirigeva, dal luglio 1952, il Compartimento ferroviario di Napoli

In pratica, l'ing. Rissone è destinato ad assumere in prosieguo di tempo, la carica effettiva di direttore generale delle Ferrovie, e ciò anche perchè la direzione stessa subisce un riordinamento con il collocamento a riposo dei due attuali vice direttori Laloni e Cuttica, il secondo nominato consigliere d'amministrazione delle Ferrovie.

Il Ministro Angelini, al termine della seduta, ha rilevato l'importanza del rinnovamento del parco rotabile, sia agli effetti tecnici (fra l'altro saranno approntate 300 cisterne ferroviarie per il trasporto del petrolio), sia agli effetti economici della impostazione di un completo programma di acquisti, sia, infine, elemento di particolare rilievo, sotto l'aspetto sociale, in quanto il programma assicurerà ampio lavoro alle maestranze.

I due partiti monarchici uniti in una «grande destra»?

Roma, 19

Con l'adesione dell'on. Massimo Del Fante al PMP, questo partito sarà ora in grado di costituire un proprio gruppo parlamentare alla Camera, avendo raggiunto il prescritto numero di dieci componenti. L'on. Del Fante aderiva finora al P.N.M.; questo dal canto suo ha precisato che il deputato non è mai stato iscritto al Partito nazionale monarchico: egli aderiva soltanto, in qualità di indipendente, al Gruppo parlamentare del P.N.M.

Secondo l'agenzia ICI, il marchese Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa, sarebbe partito per una località della Francia, ove s'incontrerebbe con Umberto di Savoia, con il quale s'intratterrebbe sui problemi dell'unificazione monarchica, che dovrebbe preludere alla formazione di una «grande destra». Prima di partire, Lucifero avrebbe avuto contatti con personalità del vecchio regime, come Federzoni e Grandi.

Il parasole per Ike è sorretto dalla graziosa Jane Owen, membro dello speciale comitato elettorale del Presidente. Negli Stati Uniti la propaganda politica è affidata anche al sorriso

UNA PRIMA TESTIMONIANZA GIURATA SULLA TRAGEDIA DI NANTUCKET

La «Stockholm» era nelle mani di un giovane terzo ufficiale

Avvistata in tempo l'«Andrea Doria» egli non fece alcun segnale nè avvisò il proprio comandante del pericolo di una collisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Dalle 8 di sera del 25 luglio fino al momento in cui la «Stockholm» speronò l'«Andrea Doria», la nave svedese era al comando del terzo ufficiale, un giovane di 26 anni, Ernest Carstens-Johansen, che oggi ha aperto la sfilata delle testimonianze davanti alla Corte federale sedente come tribunale marittimo.

Non si tratta ancora del processo vero e proprio per accertare la responsabilità del disastro, con relative conseguenze finanziarie per le due compagnie armatrici, tuttavia le testimonianze sono state escusse sotto giuramento

L'interrogatorio dei testimoni avviene secondo la procedura americana: le domande sono cioè fatte dai patroni che presentano ciascun testimone — in questo caso i legali della «Swenska-Amerika Linie» — ed è seguito da un contro-interrogatorio fatto dai patroni della parte avversaria, mentre il giudice siede come arbitro e decide sulla inammissibilità di alcune domande quando i patroni vi si oppongono.

La deposizione di Johansen mirava a dimostrare la sua competenza ed a sminuire la responsabilità della Compagnia per aver lasciato il comando della nave nelle mani di un giovanissimo ufficiale: gli sono state fatte domande sugli studi nautici compiuti, sugli imbarchi precedenti e il servizio nella Marina da guerra svedese.

Venendo poi agli eventi del 25 luglio, Johansen ha dichiarato di essere montato per lo ultimo «quarto» della giornata, dalle 20 alle 24. Richiesto se in quel momento il capitano era sul ponte, egli ha risposto: «Mi pare di sì». Subito dopo, l'avvocato degli svedesi gli ha chiesto se durante il suo «quarto» sono state fatte modificazioni di rotta e la risposta è stata affermativa: la rotta è stata alterata di tre gradi, da 90 a 87. L'ordine del cambiamento era stato dato dal capitano, che era venuto sul ponte verso le 21.40 e poi era rientrato nella sua cabina.

Alle 22, Johansen fece il punto e, trovandosi più a nord della rotta normale, ordinò una correzione di due gradi a dritta; alle 22.30 ordinò una seconda correzione di altri due gradi, sempre sulla dritta.

Alle 23 vide nel radar un segnale che gli indicava la presenza di una nave a 10 miglia e sul lato sinistro di prua; cinque minuti dopo osservò la stessa nave, la «Doria» a 6 miglia di distanza e a quattro gradi sul lato sinistro di prua. Da questi rilievi egli aveva dedotto che le due navi sarebbero passate a una distanza di 1400-1500 metri, mostrando una all'altra i fanali rossi. Siccome il capitano aveva dato ordine di lasciare almeno un miglio di spazio ad ogni incrocio, Johansen ordinò di appoggiare a dritta di due punti, cioè 22 gradi e mezzo. Ha ammesso di non aver dato il segnale di questa manovra, cioè un breve colpo di sirena.

Subito dopo il giovane ufficiale si è recato sulla sinistra del ponte ed ha veduto per la prima volta la «Doria» distinguendone il fanale rosso e le «luci aperte» (questa espressione marinara significa che le due luci bianche poste sugli alberi della nave osservata non sono sulla stessa linea in cui si trova l'osservatore, e quindi la nave osservata sta appoggiando a destra o a sinistra: lo osservatore può riconoscere se è destra o sinistra, perchè egli sa che la luce posteriore è collocata di circa 5 metri più in alto di quella anteriore). Da notare che Johansen ha detto una «debole» luce rossa, parlando del fanale di sinistra della nave dell'«Andrea Doria», e questo aggettivo fa pensare a una incertezza che può essere stata fatale.

Qualche minuto dopo, sempre secondo il racconto del giovane ufficiale, egli vide il fanale verde, cioè la dritta della «Doria», e pensò subito a una collisione e diede il comando «tutta forza indietro» e «timone tutto a destra». Ha ammesso che prima di dare questo comando non ha avvertito il capitano del pericolo di collisione nè ha dato i segnali prescritti, cioè tre brevi colpi di sirena, per indicare l'ordine di invertire le macchine, seguito a ragionevole distanza da un breve colpo per indicare che appoggiava a destra.

Subito dopo l'urto, egli manovrò le leve per la chiusura delle porte stagne, poi uscì dal ponte dirigendosi verso la cabina del capitano per avvertirlo ma si incontrò con lui nella saletta nautica.

Ha detto che lo speronamento è avvenuto mentre c'era chiaro di luna, con il satellite in posizione fra 20 e 30 gradi sulla propria dritta. La deposizione fino al momento dello speronamento si è conclusa a questo punto. Il resto del racconto si riferisce agli ordini dati dal capitano per controllare i danni alla propria nave, per il lancio delle proprie scialuppe.

Un punto che può essere di una certa importanza si è avuto quando Johansen ha detto di non riconoscere come proprio il segno risultante sulla carta nautica indicante il luogo del disastro; ha detto anche di aver fatto per ordine del capitano dei rilievi nautici circa il punto in cui era avvenuto l'urto, ma asserisce che i 40.30 nord e 69.53 est possono essere dati inesatti, giacchè egli si trovava in stato di leggero choc nervoso.

La deposizione del Johansen contrasta con quella fornita dalla Compagnia «Italia» secondo cui la posizione delle due navi era assolutamente inversa per cui l'incrocio avrebbe dovuto avvenire sulla destra e non sulla sinistra con un distacco di circa due miglia l'una dall'altra.

Si prevede che domani sarà ascoltato il capitano Piero Calamai che era al comando del «Doria».

La posizione dello «Stockholm» al momento della collisione secondo i dati forniti oggi dal Johansen non risulta essere quella che la stessa nave segnalò per radio quella stessa notte quando lanciò il suo «S.O.S.».

Tuttavia l'avvocato della Compagnia svedese ha tenuto a far stabilire dallo stesso Johansen che gli ultimi calcoli non erano stati compiuti da lui così come egli ha ammesso che i calcoli radiogoniometrici possono essere qualche volta approssimativi.

Oggi stesso il rappresentante a New York della Compagnia italiana ha reso di pubblica ragione la seguente dichiarazione: «Noi della Linea Italia siamo lieti che abbiano finalmente luogo le testimonianze ufficiali. I fatti che causarono il disastro risulteranno ora registrati. Cesseranno così i falsi rapporti e le dichiarazioni ambigue. Il capitano Piero Calamai che era sul ponte prima ed al momento della collisione è ritornato negli Stati Uniti questa settimana per riferire per la prima volta nei suoi dettagli l'accaduto. Sarà il racconto di un abile uomo di mare, di eroismo da parte dei passeggeri, degli ufficiali e dell'equipaggio del «Doria» e di un episodio della storia marinara in cui nemmeno un passeggero fu perduto nelle operazioni di soccorso. Ogni dettaglio disponibile è stato studiato ed analizzato tanto a New York che a Genova dalla Compagnia. Noi dimostreremo senza dubbi che la collisione non avvenne per errore del «Doria». Il «Doria» navigava sotto il comando personale del suo comandante lungo la rotta stabilita dalla consuetudine. La verità su questa tragedia emergerà finalmente e rivelerà come gli ufficiali e gli equipaggi italiani siano i grandi discendenti delle tradizioni marinare di Genova».

Leo Rea

OGGI A «LASCIA O RADDOPPIA» DUE CANDIDATI AI 5 MILIONI

Esclusi gli incappucciati dalla cabina di vetro della TV

Un professore di greco avrebbe accettato di fare da esperto alla tabaccaia di Casale ma poneva come condizione di poter mascherarsi come un affiliato al «Ku-klux-klan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 19

Domani sera, a «Lascia o raddoppia», in occasione della quarantatreesima edizione, le emozioni non dovrebbero mancare: ancora una volta, infatti, due concorrenti si presenteranno per l'ultima tappa verso i 128 gettoni d'oro. Sono due personaggi egualmente simpatici, entrambi preparatissimi nelle rispettive materie: il compito medico biellese esperto di egittologia, il dottor Lorenzo Braschi, che ha veramente impressionato per la sua cultura sulla storia dell'Egitto, e Maria Luisa Garoppo, la dinamica e florida tabaccaia di Casale Monferrato, per la quale le tragedie di Eschilo e di Euripide non hanno segreti.

Tutti e due hanno intenzione di raddoppiare e non ci sarebbe da meravigliarsi se Mike Bongiorno dovesse laurearli entrambi. I due concorrenti si presenteranno ad affrontare le ultime tre domande senza esperto: nei giorni scorsi «Miss globuli rossi» ha interpellato numerosi professori di greco ma nessuno di essi ha accolto l'invito e si è sentito disposto ad accollarsi la responsabilità e la eventualità di una brutta figura.

C'è stato anzi un «esperto» che ha condizionato la sua presenza in cabina accanto alla tabaccaia: avrebbe accettato se gli fosse stato permesso di presentarsi con il volto ricoperto da un nero cappuccio, come quelli usati dagli appartenenti alla setta dei «Ku-Klux-Klan». Maria Luisa Garoppo ha voluto interpellare in proposito i funzionari della RAI-TV, i quali però, per nulla divertiti dalla novità del «caso» che si stava presentando loro, non ci hanno pensato due volte ed hanno opposto un rifiuto così categorico da non ammettere insistenze.

Domani sera la Carmen casalese si presenterà per l'ultima prova con un ricco e nutrito campionario di amuleti: nei giorni scorsi la bella tabaccaia, che ha dimostrato di essere molto superstiziosa, si è recata a far visita ad una cartomante: il responso le è pienamente favorevole. Martedì prossimo, se tutto andrà bene, Maria Luisa Garoppo partirà per la Grecia, ospite dell'Ambasciata ellenica in Italia.

Al traguardo dei due milioni e 560 mila lire concorreranno l'avvocato veronese Anici, esperto in storia romana, e la dattilografa taranto-alessandrina Anna Maria Barbato, che è ferratissima nella musica leggera. Il romanzetto d'amore che, secondo alcuni maligni, sarebbe sorto tra i due giovani concorrenti dietro le quinte del teatro della Fiera, è stato decisamente smentito dagli interessati: sembra si tratti soltanto di amicizia, anche se un cronista pettegolo ha scritto che durante un pranzo svoltosi recentemente a Venezia Anna Maria Barbato e l'avvocato Anici, invitati d'eccezione, si sono scambiati come «pegni d'amore» due tappi saltati in aria da due bottiglie di champagne.

Ma se il tentativo di raddoppio dell'avvocato veronese è sicuro, non lo è altrettanto quello della graziosa e timida dattilografa, stando, almeno, ad alcune indiscrezioni giunte e pubblicate nella sua città. Anna Maria Barbato si riterrebbe paga della quota già raggiunta. Ma questo suo proposito, del resto, comune e già prospettato da alcuni concorrenti altrettanto timidi, potrebbe subire una modifica all'ultimo momento.

A quota un milione 280 mila lire sarà l'impiegato bancario milanese Amilcare Giovanditto, esperto di etnologia, mentre nessun concorrente entrerà per la prima volta in cabina, dopo l'eliminazione avvenuta giovedì scorso dei due esordienti, Giuliana Fattucci, esperta in moda, e Pellegrino Mazzini, presentatosi ferrato nella letteratura americana.

La serie degli esordienti sarà aperta da Ugo Barbersi, contadino di Odalengo, (Alessandria) che si dichiara esperto in calcio; seguirà il muratore di Santa Marinella (Roma) Egidio Crisitini, che si farà interrogare sui poemi omerici, materia nuova a «Lascia o raddoppia».

Se il tempo lo consentirà, altri due personaggi dovrebbero presentarsi per la prima volta davanti alle telecamere: Lucia Verde, una ragazza napoletana di appena 18 anni, e Luigi Rocca, un torinese di 52 anni, rappresentante di liquori. Lucia ha i capelli castani, gli occhi chiarissimi, è disinvolta ed è snella come un'indossatrice. Porta gli occhiali come Mike Bongiorno.

La giovane esordiente ha scelto una materia nuova, piuttosto bizzarra. Ha presentata una lunga, interminabile lista di detti e motti celebri ed ha detto candidamente, chiedetemi pure di chi sono e quando sono stati scritti: io vi risponderò. I funzionari della RAI-TV non si sono lasciata scappare l'occasione.

Luigi Rocca, che vive fra 30 mila esemplari di lepidotteri, ha scelto naturalmente come materia d'interrogazione le farfalle.

Viene intanto annunciato che prossimamente il popolare gioco televisivo avrà un ospite di eccezione: si avrà infatti il primo concorrente straniero. E' Giannino Bettone, impiegato di Zurigo, che sarà esaminato sui dati storici, biografici, aneddotici, e tutto quanto contenuto negli scritti di Giuseppe Mazzini. Anche un tedesco, un inglese e uno jugoslavo hanno chiesto di essere ammessi a partecipare al gioco.

B. M.

Troncata dalla paura la carriera di un acrobata

Milano, 19

Un acrobata della «Troupe Palmiri», il portoghese Moises Fereira, di 27 anni, eseguiva tutte le sere nel circo un salto mortale senza bilanciere su un filo d'acciaio teso nel vuoto. Poche sere fa, l'esercizio pericoloso non gli era riuscito: un complesso di paura aveva forse paralizzato i riflessi dell'acrobata.

Assente il pubblico, Moises Fereira, ieri, ha voluto riprovare da solo l'esperimento, per vincere i timori che già una volta l'avevano trattenuto, ma la prova ha avuto un tragico esito. Fereira, infatti, è caduto al suolo dall'altezza di un paio di metri, sulla schiena, ed è rimasto immobile, privo di sensi.

All'ospedale, una radiografia ha rilevato che una vecchia lesione alla spina dorsale, provocata da una caduta di alcuni anni fa, si era riacutizzata. Il parere dei medici è stato crudele: l'acrobata dovrà rinunciare a suoi esercizi. Moises Fereira è partito per Lisbona ieri stesso, accompagnato dai familiari, che l'avevano seguito nel la sua tournée.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale e centrale, sulla Sardegna, la Sicilia e le estreme regioni meridionali della penisola si avranno ancora residui annuvolamenti irregolari tendenti a diminuire nel corso della giornata. Sulle altre regioni il tempo si manterrà buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: molto mossi il medio, basso Adriatico e lo Jonio; leggermente mossi a quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16.2, 23.7; Trento 16.4, 15.6; Trieste 13.9, 21.6; Venezia 15.3, 22.6; Milano 16, 21; Torino 15, 18.3; Genova 18.8, 23.1; Bologna 13.2, 24.2; Firenze 19.1, 26.4; Pisa 16.8, 26.9; Ancona 19, 21.7; Perugia 16, 23; Pescara 17.3, 22.6; L'Aquila 12.6, 21.8; Roma 15.2, 29; Campobasso 15, 21.2; Bari 18.2, 25; Napoli 17.8, 28; Potenza 13.6, 21; Reggio C. 16.4, 28; Messina 20, 26.4; Palermo 20.8, 27; Catania 17.6, 27.4; Alghero 16.8, 28.5; Cagliari 17.5, 27.7.

LE RIVENDICAZIONI DEGLI INSEGNANTI MEDI

IN SETTIMANA LA RISPOSTA DELL'ON. ROSSI AI SINDACALISTI

Prossimo dibattito sulla ripresa dell'agitazione
Sollecitato dai ferrovieri il colloquio con Segni

Roma, 19

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi si è incontrato oggi nuovamente con i membri della segreteria generale del Sindacato scuola media, presieduta dal prof. Pagella, per proseguire l'esame delle richieste formulate dalla categoria prima che queste vengano discusse al Consiglio nazionale dello stesso Sindacato che si riunirà il 20 e 21 corrente.

Prima che i sindacalisti fossero ricevuti dal Ministro, il prof. Pagella ha illustrato alla stampa i problemi che sarebbero stati trattati nel colloquio: la parte economica e lo stato giuridico; la nomina dei 3500 vincitori del concorso «idonei», con decorrenza 1.o ottobre; la definizione della situazione del personale non insegnante per il quale i decreti delegati sono da tempo all'esame; il problema della stabilizzazione; il compenso per il lavoro straordinario.

Il problema della ripresa o meno dell'agitazione degli insegnanti sarà discussa nelle riunioni dei vari organi sindacali della scuola che si terranno in questi giorni.

Il colloquio fra il Ministro Rossi ed i rappresentanti del Sindacato nazionale scuola media, al quale hanno assistito il capo di gabinetto dott. D'Arienzo e il direttore generale dell'istruzione classica dott. Prisinzano, ha avuto termine alle 20.30. I sindacalisti, in collaborazione con il dott. D'Arienzo, hanno redatto il seguente comunicato:

«Questo pomeriggio, alle ore 19, la segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media è stata ricevuta dall'on. Ministro della Pubblica Istruzione, al quale ha prospettato la viva e impaziente attesa della categoria in ordine al trattamento economico e di carriera dei presidi e dei professori di ruolo, all'ammissione in ruolo dei vincitori del concorso «idonei», alla stabilizzazione dei professori non di ruolo ed ai decreti delegati relativi alle carriere del personale non insegnante. La segreteria ha inoltre prospettato all'on. Ministro alcune particolari situazioni interessanti il personale insegnante della Valle d'Aosta e gli insegnanti di lingue straniere, nonchè alcune situazioni di grave disagio determinatesi tra gli insegnanti non di ruolo in seguito ai recenti provvedimenti legislativi. Il Ministro, dimostrando favorevole comprensione per le richieste che gli sono state prospettate, si è riservato di dare una risposta entro la corrente settimana, specie per ciò che concerne la carriera e il trattamento economico».

Si apprende inoltre che il progetto dell'abilitazione didattica sarà discusso domani presso la seconda sezione del Consiglio superiore del Ministero della Pubblica Istruzione.

La segreteria della CGIL informa di avere inviato al Presidente del Consiglio on. Segni un telegramma con il quale, esprimendo la propria preoccupazione per lo stato di disagio del personale ferroviario, sollecita, anche a nome del Sindacato ferrovieri, la fissazione del previsto incontro.

PAOLA BOLOGNANI A ROMA IN CERCA DI CASA

Ha ceduto alla tentazione di una conferenza stampa

Chiesto l'appoggio della FULS nella vertenza giudiziaria per «Lascia o rattoppa» - Nozze, università e cinema

Roma, 19

La «diva del telequiz» Paola Bolognani ha trascorso il pomeriggio di oggi alla ricerca di un appartamento insieme al fidanzato sottotenente Giacomo Paolini ed alla madre signora Lisetta. In precedenza, la «leonessa di Pordenone», aveva spiegato ai giornalisti, convocati nella sede della Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo, i motivi della sua venuta nella capitale. Eccoli: trovare la casa dove verrà a vivere con il marito dopo le nozze fissate per il mese prossimo a Pordenone, iscriversi alla Facoltà di giurisprudenza della Università di Roma e stabilire contatti che le diano la possibilità di lavorare seriamente nel cinema.

Ma Paola Bolognani ha fatto questo viaggio anche per incontrarsi con i dirigenti del Sindacato che dovrà tutelare i suoi diritti di «lavoratrice dello spettacolo» lesi dopo il fortunoso esordio nella rivista «Lascia o rattoppa» in seguito alle presunte inadempienze contrattuali degli impresari Gigante e Sbisà. Questi ultimi — così informa il legale della Bolognani avv. Sebastiano Ferlito, che ha presenziato alla «conferenza stampa» della bionda laureata del telequiz — saranno, insieme con i sceneggiatori Rovi e Spiller e il capocomico Delfino, i nuovi imputati nella causa che sarà discussa in seconda udienza davanti al Tribunale di Pordenone il 28 settembre prossimo.

La vertenza si era infatti aperta con un solo convenuto, il signor Bedosti, che figurava titolare della Compagnia di riviste «Glamour». Successivamente, si è appurato che il Delfino è anche titolare della «licenza di agibilità». Ora i personaggi della lite giudiziaria sono sei, più Paola Bolognani, che li accusa di averla tratta in inganno e di avere sfruttato senza compenso la sua popolarità a puro fine di lucro, mettendo in scena uno spettacolo il cui ricavato, secondo gli organizzatori, avrebbe dovuto andare a beneficio della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Secondo la Bolognani, furono proprio le finalità benefiche apertamente dichiarate dalla Compagnia «Glamour» a farle accettare la scrittura ed a scegliere, fra le innumerevoli richieste di esibizione in pubblico, quella che sembrava avere uno scopo umanitario, «anche perchè, ha aggiunto la studentessa di Pordenone, ho ritenuto che l'iniziativa a favore della Lega contro il cancro potesse portarmi fortuna. Infatti, io sono nata sotto il segno zodiacale del Cancro».

Ora, all'azione legale in corso, si affianca la tutela sindacale accordata dalla F.U.L.S., cui Paola Bolognani si era iscritta fin dal suo primo debutto sulle scene. La «leonessa» ha dichiarato che farà del cinema a condizione che le proposte dei produttori diano la massima garanzia di serietà. Alcune offerte sono già venute: Paola le sta vagliando d'intesa con il suo avvocato. A chi poi la interrogava sulla sua carriera accademica, la Bolognani ha risposto: «Ho scelto di laurearmi in legge per potermi difendere da sola dai... filibustieri».

BORSE E MERCATI

MILANO — Mercato più attivo e animato. La applicazione del regime per contanti non consente larga libertà di movimento, ma si notano sintomi di fermezza che non possono non dipendere anche dalle rinnovate speranze che il problema delle Borse sia prossimo a più favorevole soluzione. Notate ricerche in Pirelli, Fiat, Montecatini, Viscosa e anche in diritti Eridania per l'aumento di capitale che ha avuto inizio ieri.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6525-6625, marengo svizz. 5000-5100, oro 717-721, argento puro 19.40-19.60.

Finanziari: G.I.M. 5190, La Centrale 7935, Invest 2598, Bastogi 1444, Sviluppo 1585, Finsider 597, Ass. Gener. 19250.

Tessili: Cucirini 6397, Châtillon 2595, Snia Viscosa 1395.

Meccanici e metallurgici: Ilva 473, Metalli 5300, Montecatini 2703, Siele 7300, Dalmine 1623.

Alimentari: Distillati 4395, Eridania 21000.

Elettrici: Sade 1293, C.I.E.L.I. 3210, Dinamo 2689, Edison 2784, Campania 1471, Caffaro 301, Valdarno 2753, Sarda 3015, Emiliana 2455, Seso 2385, S.I.P. 1372, Vizzola 3095, Meridelettrica 1301, Orobia 2155, Romana El. 2688, Terni 264.

Chimici: A.N.I.C. 2495, S.A.F.F.A. 1915, Italgas 1350, Liquigas 238.

Immobiliari e diversi: Pirelli S. p. A. 3220, Pirelli e C. 2605, Beni Stab. 4500, Gen. Immob. 550.

BOLOGNA — Ieri, Borsa abbastanza attiva. Sono state fatte contrattazioni per un milione nel campo dei titoli di Stato e per 7 milioni e 750 mila lire in quello delle obbligazioni.

FIRENZE — Nella seduta di ieri sono state trattate esclusivamente Fondiaria Incendio e Fiat: le prime si sono iscritte al listino a 4090, le Fiat a 1265. In denaro il dopoborsa per Fiat richieste a 1270 e Montecatini pagate 2715.

GENOVA — Finsider 599, Montecatini 2720, Fiat 1256, Edison 2780, Eridania 21270, Ind. Agrarie 15480, Eternit 5070.

TRIESTE — Finmare 460, Generali 19250, Assicuratrice 4370, Ras 6200, Istria-Trieste 545, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1370, Montecatini 2700, CRDA 301, Beni Stabili 4300, Immobiliare 550, Pirelli It. 3060.

Mercato libero delle valute: Sterlina unitaria 1690, dollaro 630, fr. svizzero 148, fr. francese 159, scellino austr. 23.50, oro al mille 716.

CONTINUA LO STILLICIDIO DI SANGUE ITALIANO

UN MORTO E DUE FERITI IN UNA MINIERA IN BELGIO

Mons, 19

In un'esplosione verificatasi oggi nel pozzo di Saint Antoine nella miniera di carbone di Dour, vicino Mons, un minatore italiano è morto ed altri due sono rimasti feriti. L'esplosione si è verificata mentre i minatori stavano perforando una nuova galleria a 1030 metri di profondità.

I nomi dei tre minatori non sono chiari e probabilmente sono stati distorti durante la trasmissione delle prime notizie da Dour a Mons. Si tratterebbe di Dinicol Antonio, di 32 anni (forse Di Nicola Antonio), ucciso sull'istante dalla esplosione, e di Luigi Osterero e Italo Daroda, ricoverati in ospedale per ferite varie. Daroda ha gli occhi gravemente feriti.

A Marcinelle hanno avuto luogo stamane i funerali di 53 vittime della catastrofe del pozzo di Bois du Cazier. Il servizio funebre è stato celebrato nella «Place des Hayes» dal parroco, il rev. Brassart, assistito da un cappellano italiano e da un cappellano polacco, con l'intervento del vescovo di Tournai, mons. Himmer, assistito dal canonico Goor, direttore delle opere sociali della regione. Era presente all'altare anche l'archimandrita greco Timiadis, giacchè tra le vittime figura anche un minatore greco.

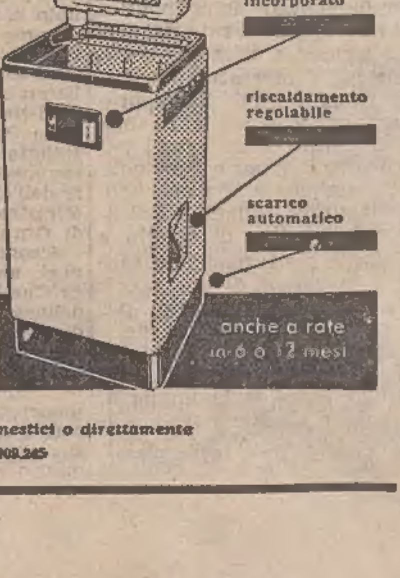
Una numerosa folla gremiva la piazza, e faceva circolo intorno ai 19 autocarri militari sui quali erano state issate le bare. Queste erano ricoperte ciascuna dalla bandiera del rispettivo paese; quelle appartenenti alle sette vittime non ancora identificate portavano i colori di Marcinelle. Tra le personalità belghe e straniere che assistevano ai funerali era anche l'Ambasciatore italiano a Bruxelles.

Mentre si svolgeva l'ufficio funebre, una cerimonia musulmana veniva celebrata nella camera ardente della scuola, in suffragio del minatore algerino Ali Kadour, e nella «Place Ferrer» davanti alla chiesa, un servizio protestante veniva celebrato alla memoria dello ungherese Janos Peres.

Al termine della cerimonia svoltasi a «Place des Hayes» — e durante la quale un distaccamento del secondo reggimento dei cacciatori ha reso alle vittime gli onori militari — un lungo corteo si è avviato verso il cimitero. Al seguito dei diciannove autocarri procedevano i familiari dei minatori defunti. In mezzo ad un impressionante silenzio, rotto solo dai singhiozzi delle vedove e delle madri, 52 bare sono state inumate. La cinquantatreesima salma, quella del minatore Vandevoorde, è stata trasportata a Jumet, paese di origine dell'estinto.

ancora più perfette
le lavatrici HOOVER

È sempre più facile fare il bucato con la Hoover!
Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria
Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.



Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua. L. 92.000

Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500

Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000

Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 708.245

FOGLI DI DIARIO

II

FIRENZE, *17 agosto* — Metto un poco d'ordine nel mio carteggio straniero: letteratura (Francia e Germania); una visita gratamente annunziata (Lussemburgo); amici in viaggio per l'Europa (Svizzera, Spagna, Inghilterra, Finlandia); un carteggio regale (Belgio); la vita spezzata di un colono (Marocco: ancora in fiamme, sotto poca cenere). Scritti austeri, scritti tristi; alti studi, grati ricordi, apprensioni tragiche. Vita dolceamara di tutti i tempi, con alquanto più d'amaro nel nostro.

Sera T. V. «Con noi» di Zorzi. Commedia senza pretese; ma snella e acuta; contrasto tra vecchia e nuova generazione; sereno equilibrio tra aspra realtà e comicità accorta, al di sopra, una volta tanto, dell'inconscio torbido, della disperazione, della putredine. Del marcio ce n'è dappertutto, e in qualche angolo veramente, intollerabilmente troppo. Ma non ancora tutto il mondo è marcio.

Danze indiane: tra le più avvincenti che abbia mai visto. Tenzone insieme di armi e di amore, che mi richiama un poco alle cavalleresche nostalgie tassesche di Tancredi e Clorinda. Ritmica e mimica perfetta; trasparente il simbolo. Nessuna traccia di quell'acrobazia, che i più ammirati danzatori russo-americani hanno diffuso per tutto il mondo. Dov'è acrobazia, non è più arte; è tecnica e «virtuosità» di giocoliere.

18 agosto — Lavoro con passione ad uno studio sull'«astrattismo», a torto confuso dai più col «surrealismo». Tanto di veneranda millenaria antichità il primo, quanto di presuntuosa giovinezza il secondo. Tra razionalità e irrazionalità; tendenza alla sacralità, in certi periodi addirittura iniziatica, e rappresentazione volutamente sacrilega; quintessenziata cerebralità e concretezza massiccia o sconvolta; proporzione musicale e urlata scatologia; non è divario: è netta opposizione. Il che non toglie le interferenze che questo nostro ultimo travagliatissimo dopoguerra ha saputo suscitare tra i due movimenti.

In quel poco di silenzio che il vicino grattacielo ancora mi consente, maravigliosamente passano alla mia vista ed al mio spirito alfabeti ideografici, obelischi, templi, tombe egiziane; penombre sacre di catacombe; ori rutilanti di mosaici bizantini, labirinti romanici, cerchi, croci, scale di Paradiso dantesco, raffinatissimi intrecci leonardeschi e düreriani, festose luminose «grottesche» di Raffaello e altro ancora fino ai moderni cubisti ed agli odierni «astratti emanieristi». Riconosco volentieri in qualche invero non troppo frequente manifestazione dell'autentico astrattismo odierno, una tutt'altro che trascurabile funzione di decoratività, di sfondo, di atmosfera sacrale, valida anche per il cattolicesimo. Non posso consentire alla pretesa sua e tanto meno, s'intende a quella del surrealismo, di volersi inserire nel culto e nella liturgia cattolica, dai quali li divide un solco incolmabile.

21 agosto — Sera. Parlo a Montecatini. Una volta l'anno, m'è grato rivederla, risentirla, riviverla, la gemma di Val di Nievole grato ricordo della mia lontana giovinezza, nella sua doppia vita: per nove mesi dell'anno, cittadina di provincia; per tre, grande luogo di cura. Il che vuol dire: città internazionale e quasi metropoli. Ed invero, quando arrivo la sera, che già il neon ricama le sue vie ed orla i suoi grandi ombrosi viali di luci abbaglianti, e la folla mareggia tra gli stridi sincopati dei *jazz* e i sospiri languidi delle orchestrine, sono i Champs Elisées dei bei tempi, che mi balzano maravigliosamente alla memoria.

Ma quando seggo, con qualche buon amico vecchio e nuovo, alla mia assai modesta cenetta al «Manzoni»; e padrone familiari e famigli mi creano attorno a gara un'atmosfera schietta di antica Toscana; e una viva brezza, scendendo sulla mia fronte dai grandi alberi in brividi, ne tempera l'arsura, (gli ospiti stessi usano parlare sommesso quasi come in luogo sacro), una commossa nostalgia mi assale di tempi passati. Ai quali certo non saprei più adattarmi ma che pur sempre mi spirano incontro non so quale profumo di spigo fiorito come dai grandi onesti cassettoni a linee curve e rigonfie dei nostri nonni, che così perfettamente simboleggiavano il fondo solido delle loro famiglie.

23 agosto — Italia a rumore. Per la crisi d'Egitto? Non sembra. La gente profitta del bel tempo (almeno al mare) per prolungare le sue vacanze; ed ha ben altro per il capo. Per le voci di «unificazione» socialista? Neppure. Tolti pochi uomini politici, e assai più politicanti di mestiere, le medesima gente non se ne fa nè in qua nè in là. Per Cipro? Per l'Algeria? Neppure per sogno. La gente seria segue alla TV con ansiosa legittima apprensione il «caso miss Garoppo»; altrimenti detta miss «globuli rossi».

Codeste, sì, son cose serie davvero. E i grandi giornali e i rotocalchi hanno ben ragione di dedicare loro pagine e pagine. Non s'è forse formato intorno alla miss, una destra «reazionaria» e una sinistra «progressista»? Non c'è forse stato chi ha veduto in lei la nemica numero uno di ogni morale dimenticando perfino quel che succede sulle spiagge alla vista di tutti innocenti e scaltriti; e quel che ogni ragazzo può contemplare quanto vuole a suo agio ad ogni chiosco di giornali). E non ci sono stati spiriti bollenti delle nuovissime forze armate pronti a proteggerla con una «Marcia su Milano»? In un certo momento per poco, non mi sono venuti i brividi. Poi, per fortuna m'è capitato tra mano il *Much ado abouth nothing* di Shakespeare. E mi sono calmato. Proprio così: «Molto rumore per nulla».

25 agosto — Si chiude la conferenza di Londra. Si ha un bel dire e colorire: in realtà, nulla di fatto. E le navi inglesi passeggiano su e giù per il Mediterraneo con armi e con truppe. E le francesi pure; per quel poco che loro permette la piaga di Algeria. E Nasser ascolta più che volentieri le serenate russe; e raccoglie impegni d'aiuti e deliranti omaggi dai suoi e da tutte le popolazioni islamiche. Che cosa potrà uscirne, Dio solo sa.

Una cosa comunque è certa. Che già oggi, da Istanbul alle colonne d'Ercole, la Mezzaluna ha cacciato la Croce. Lepanto è cancellata. Un balzo all'indietro di un buon millennio è stato compiuto. Ma di codeste bazzecole nessuno si occupa. Anzi qualcuno, che meno d'ogni altro dovrebbe, le vede con impronta beatitudine.

28 agosto — Apro a caso i giornali. In Francia, in un solo giorno, 31 morti per incidenti stradali. In Inghilterra, 267.000 tra morti e feriti, in un anno. Ascolto la radio: da noi, più di 5000 morti e circa 90.000 feriti. In altri tempi, il maggiore e d'altronde più che giustificato terrore era quello delle pestilenze. In tempi assai più vicini, perdite simili a quelle d'oggi per la follia del correre, costituivano una battaglia campale perduta e una nazione vinta. (Sédan non ebbe lontanamente perdite eguali). Oggi, mentre tanta e non proprio eroica paura si ha per la più leggera indisposizione, si da ricorrere alle medicine più violente (e spesso più nefaste) per vincerle; e, per salvare la vita d'un solo bambino, generosamente si mobilitano le radio di tutto il mondo, ognuno legge di quelle centinaia di migliaia di vittime della propria o della altrui incoscienza, e passa oltre indifferente.

Non per nulla oggi fiorisce la dottrina esistenzialistica dell'«assurdo».

31 agosto — «Vigilia d'armi» di Diego Fabbri a San Miniato. Riforma cattolica e modernità di Grand'Hôtel, su sfondo di una piazza maravigliosamente duecentesca, sotto le vigili stelle d'una pura notte toscana di mezza estate. C'è da far tremare le vene e i polsi. Autore e regista ne sono usciti con onore e con meritata adesione. Mi riprometto di riparlarne, meditatamente, appena avrò un istante di respiro.

Intanto, mi è grato ritrovarmi anche qui, tra amici vecchi e nuovi, presi tutti dal sacro fuoco dell'arte. Antichi ricordi ghibellini, sforzeschi, napoleonici, mi affiorano dalla memoria insieme con quelli del Carducci, ancora professorello di ginnasio e lioncello ai primi ruggiti. Una candida mensa casalinga mi accoglie con gli amici, e nuovi vincoli si stringono, e nuovi vivi progetti si disegnano. Al ritorno verso le due del mattino, è un tale riso di stelle da dare le vertigini. Mi verrebbe voglia di abbozzare un canto, se non temessi la legittima maraviglia dei buoni amici, che sono venuti a prendermi in macchina ed ora mi riconducono pazientemente a casa.

Guido Manacorda

Sarà ridotto il numero delle diocesi in Italia?

Città del Vaticano, 19

L'Agenzia nazionale afferma di sapere da ambienti vicini al Vaticano che con tutta probabilità il Concistoro che si annunciava come non lontano, sarebbe invece rinviato alla prossima primavera.

Secondo sempre la stessa fonte, il Pontefice, prima del Concistoro, desidererebbe portare a compimento la riduzione delle diocesi italiane in relazione a quanto era stato stabilito nel Concordato. Parecchie diocesi verrebbero così concentrate in un solo titolare, pur mantenendo ciascuna il proprio titolo, per lo più storicamente importante.

Ripetuto incontro con un orso mansueto

Trento, 19

Quattro giovani in gita nei boschi della Val di Tovel si sono incontrati due volte nella stessa giornata con un grosso orso. I giovani, Luigi Zanoni, Ennio Dalpiaz, Ennio Oliva e Mario Bebber, di Campodenno, lasciato nelle prime ore del mattino il «Lago Rosso» di Tovel, si stavano dirigendo verso Malga Lovertina, quando in una breve radura si sono visti tagliare la strada da un orso che dopo averli sogguardati con fare sospettoso per qualche minuto si è allontanato verso la boscaglia. Il secondo inconsueto incontro con il grosso plantigrado è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio: i quattro giovani stavano per sistemarsi all'ombra d'un grosso abete per consumare il pranzo, quando poco discosto notavano la presenza dell'orso comodamente sdraiato sull'erba. Alle urla di spavento dei ragazzi l'orso si destava, allontanandosi anche questa volta senza recare alcuna molestia.

A Parigi è stata iniziata la costruzione di alcuni tunnel destinati a facilitare la caotica circolazione. Ecco quello che passerà sotto piazza Alma, una delle zone di più intenso traffico

SECONDO IL PROGETTO DI UN INSIGNE TECNICO TEDESCO

GRANDIOSE CENTRALI ELETTRICHE VERREBBERO COSTRUITE NEL TIBET

Il complesso degli impianti, dovrebbe produrre oltre duecentocinquanta miliardi di kwh all'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, settembre

Come noto, il Tibet è la base ideale per le grandi imprese alpinistiche nel candido regno dell'Himalaia orientale. Ogni anno vi giungono dall'Europa attrezzatissime spedizioni, e non è ormai lontano il giorno in cui su tutti i colossi che attorniano la vetta eccelsa, l'Everest, sventoleranno le vittoriose bandiere del vecchio continente. Nel 1957 vi si recherà una spedizione tedesca che, però, non ha ambizioni esclusivamente alpinistiche: essa, anzi, sarà composta prevalentemente di geologi e di ingegneri, ed effettuerà delle salite esplorative nel massiccio del Namcha Barwa, più esattamente nella zona che s'incunea nello stretto gomito del Brahmaputra il quale, preso il nome di Tsangpo, interrompe improvvisamente la corsa da ovest a est e ripiega quasi su se stesso in direzione est-sud-ovest.

Largo interesse

Di questa zona s'è parlato, e discusso, in occasione del quinto congresso mondiale dell'energia elettrica, svoltosi alcune settimane fa a Vienna, e precisamente durante, e dopo, una importante relazione del prof. Thirring, tecnico di fama europea. Poichè la relazione ha avuto subito una eco particolarmente vasta e profonda in Germania, vien fatto di pensare che la spedizione nel Namcha Barwa abbia un carattere prevalentemente scientifico e miri, in definitiva, a stabilire la consistenza delle affermazioni del Thirring e ad accertare, poi, se sia o meno possibile la realizzazione di un progetto al quale accenna ripetutamente la relazione letta al convegno di Vienna; e non è azzardato ritenere che determinati gruppi industriali, e fors'anche il Governo di Bonn, abbiano mostrato d'interessarsene e che qualcuno già si riprometta di trarne profitto, partecipando alla costruzione dell'opera ciclopica.

Si tratta, effettivamente, di un'opera di proporzioni colossali: un complesso di centrali elettriche che, secondo computi molto prudenziali, potrebbe produrre annualmente non meno di 250 miliardi di kwh.

Nel tratto tra il 93.mo e il 95.mo parallelo il fiume Tsangpo (Brahmaputra) è alimentato da innumerevoli affluenti che scendono dai ghiacciai dell'Himalaia, ed ha, nel periodo dello scioglimento delle nevi e dei monsoni inversi, un volume d'acqua non inferiore a quello del Reno o del Rodano, alla rispettiva foce. L'enorme massa d'acqua, giunta alle spalle del Namcha Barwa, viene arrestata da gigantesche pareti rocciose e costretta, come s'è detto, a ripiegare quasi su se stessa dopo aver trovato sfogo entro gole profonde; il ripiegamento per circa cento chilometri assume la forma di una forcina, più che d'un ginocchio: la distanza tra il corso superiore da quello inferiore che muove da est a ovest è appena di 50 chilometri con un dislivello di oltre 2 mila metri: condizioni, queste, ideali per uno sfruttamento idrico di proporzioni eccezionali.

Secondo la relazione del prof. Thirring, gli elementi essenziali dell'eventuale progetto sarebbero i seguenti: a) A circa dieci chilometri dal punto dove il Tsangpo incontra la muraglia insormontabile, e precisamente nei pressi della cittadina di Gyala, sarà costruita una gigantesca diga di sbarramento, alta 170-200 metri e lunga 2500. b) A sud-est della diga, in località Pe (quota 2900 m.), sarà costruita una galleria che, scendendo in direzione sud-est, terminerà a circa dieci chilometri a nord di Yortong, sul corso inferiore del fiume, a quota 780 m.; la galleria sarà lunga 20 chilometri. c) Al termine della galleria e nel tratto successivo, fino a Yortong, sorgeranno le ciclopiche centrali. d) Il bacino collettore si estenderà dalla diga presso Gyala fino alla cittadina di Orang; il lago artificiale sarebbe lungo circa 180 chilometri con una ramificazione verso nord, fino alla cittadina di Dzem. Complessivamente avrebbe una superficie di mille chilometri quadrati e una capienza media di 40 chilometri cubi il che assicurerebbe un sufficiente afflusso d'acqua nelle stagioni di magra. e) Cinque sarebbero, presumibilmente, i centri abitati importanti destinati a scomparire nelle acque del bacino e che dovrebbero essere ricostruiti altrove: Orang Tsela, Dzong, Dzem, Pe e Gyala; disgraziatamente, in queste due ultime località si trovano antichissimi conventi. f) Tenendo conto del volume d'acqua, del dislivello (2000 metri) e di altre circostanze tecniche, non è azzardato ritenere che si potrebbero produrre annualmente da 150 a 340 miliardi di chilovatt-ora, una media dunque di 250 miliardi.

Prima di pensare alla elaborazione di un progetto, bisogna stabilire se sussistano o meno le premesse tecniche, finanziarie e politiche: occorre, cioè, raccogliere sul luogo dati precisi, analizzare la conformazione del terreno, studiare la consistenza della roccia, indagare sulle possibilità di finanziamento e compiere prudenti sondaggi presso il Dalai Lama. Parte di queste premesse dovrebbe, o potrebbe, essere l'obiettivo principale della spedizione tedesca.

Il Tibet è uno dei paesi più conservatori del mondo; la sua popolazione è composta di alcune migliaia di monaci e da una massa di piccoli contadini, di nomadi e di mendicanti. C'è però un fatto nuovo, cioè che il nuovo Dalai Lama ha mostrato e dimostrato di essere interessato al progresso tecnico; d'altro canto la costruzione di giganteschi impianti non turberebbe il carattere primitivo del paese, se il Dalai Lama lo volesse: il Tibet non farebbe altro che consentire lo sfruttamento di una ricchezza naturale, e l'esportazione totale del carbone bianco ricavatone. Un argomento decisivo sarebbe, verosimilmente, il beneficio «passivo» che ne avrebbe il Tibet. Dato che questo, per ovvie ragioni, non potrebbe e non vorrebbe partecipare al finanziamento della grandiosa impresa, la società imprenditrice dovrebbe versare una percentuale degli utili a titolo di affitto o di imposta. Poichè, in casi analoghi, la percentuale non è inferiore al 25 per cento e poichè 250 miliardi di kwh frutterebbero non meno di 1500 miliardi di lire, il Dalai Lama incasserebbe annualmente qualche cosa come 380 miliardi; ciò significa che ogni abitante (sono 3 milioni) avrebbe un reddito annuo di 380 mila lire.

Le premesse necessarie

Per quanto riguarda il finanziamento, il prof. Thirring si è espresso molto cautamente. «Se la guerra fredda terminasse — ha detto — oppure se un mese solo gli stanziamenti per spese militari venissero impiegati esclusivamente per scopi pacifici, il finanziamento della ciclopica impresa sarebbe assicurato». L'insigne tecnico ha dichiarato anche che, a suo giudizio, sarebbe necessaria una larga cooperazione internazionale, con la partecipazione, bene inteso, anche dei paesi direttamente interessati come la Cina, l'India e il Pakistan.

Non ha nemmeno sfiorato invece un problema importante, quello della esportazione, probabilmente totale, dei due o trecento miliardi di kwh; la soluzione di tale problema è subordinata alla creazione di centri industriali dove il grosso dell'immensa energia potrebbe essere impiegato.

Per il momento — dicono i tedeschi — si tratta di musica dell'avvenire, ma è una musica che gli ottimisti amano ascoltare. A questa categoria di ottimisti appartengono senza dubbio i membri della nuova spedizione e, soprattutto coloro che tale spedizione hanno concretamente incoraggiata.

Taulero Zulberti

NON E' FINITO IL LUNGO CALVARIO DEGLI ITALIANI RIMASTI IN AFRICA

Giornate di ansiosa trepidazione per i nostri connazionali in Egitto

L'operosa e pacifica collettività che tanto ha contribuito al benessere locale vede oggi compromessa ogni possibilità di continuare la sua missione di civiltà

Nel groviglio che prende il nome da Suez e che preoccupa tanto il mondo universo ci sono già delle vittime, cioè gli stranieri che risiedono in Egitto e che devono stare da qualche settimana a questa parte in stato di perpetuo sussulto non sapendo se resteranno, se dovranno partire, se potranno essere sicuri di non avere molestie o se non vedranno ripetersi giornate di subbugli come di tanto in tanto avviene laggiù. Tra quegli stranieri interessa noi in maniera particolare la colonia italiana stabilita nel delta del Nilo da tempi lontanissimi, cospicua di numero celebre per la sua vitalità.

Gli italiani di Egitto meritano che l'attenzione del paese non li trascuri e tenga buon conto della loro delicatissima situazione. Si tratta di qualche decina di migliaia di persone (alla vigilia dell'ultima guerra erano più di cinquantamila, oggi saranno certamente un po' meno) che costituiscono la più fiorente collettività italiana sulle rive africane dopo quella di Tunisi, una collettività che ha sempre avuto un carattere speciale di selezione e di prestigio.

Prima che le catastrofi dalle quali siamo stati colpiti fossero cadute sul capo della Nazione tutti i litorali mediterranei erano costellati da affollatissimi nuclei di emigrazione italiana. Gli italiani gremivano i porti, i sobborghi delle metropoli marittime, le campagne coltivabili, si raggruppavano lungo le rive marine in Europa come in Africa e in Asia. Quelli che svolgevano sul periplo nord del mare il loro lavoro, in Francia come in Spagna, non si distinguevano dal resto della popolazione e si mescolavano alle moltitudini dei grossi centri urbani; quelli invece che erano andati dall'altra parte del mare oppure nel Levante stavano per forza di cose o per necessità di ambienti un poco appartati dal folto delle genti locali ed apparivano come un'oasi europea tra plebi di altre razze e di altro colore.

Non si trattava di una separazione ostile, chè anzi viva simpatia legava sempre gli immigranti italiani ai paesi che li avevano accolti, ma di una selezione che veniva formandosi da sola per ragioni di capacità, di preparazione, di attitudine e di costume. A poco per volta le colonie italiane diventavano settori delle classi dirigenti anche laddove, come in Tunisia, agricoltori, minatori, pescatori esercitavano mansioni che li tenevano attaccati agli strati meno alti della popolazione.

La colonia di Egitto era la più ricca e fortunata. Mentre negli altri luoghi le emigrazioni si erano formate con moto alluvionale mescolando a qualche intellettuale folle di operai e contadini, in Egitto erano andati quasi esclusivamente uomini dediti al commercio, all'industria o alle professioni liberali, e lo stabilirsi laggiù della nostra compagine aveva anche origini romantiche o avventurose. Dopo l'impresa napoleonica incominciarono ad andarvi ex combattenti della Grande Armata che con la caduta dell'imperatore erano rimasti senza arte nè parte, ma che avevano spirito di rischio e di nomadesimo, poi durante le guerre del nostro risorgimento nazionale ufficiali che alla fine di quelle brevi campagne vedevano chiuse davanti a loro le strade dell'avvenire e si arruolavano nell'esercito egiziano o prendevano parte alle spedizioni scientifiche per la scoperta delle sorgenti del Nilo.

Famose istituzioni

L'episodio della lotta contro la schiavitù e delle esplorazioni verso la regione dei grandi laghi ne videro molti, alcuni dei quali nelle primissime file. Altri intanto affollavano le città del delta, crescevano di numero in Alessandria che per i traffici marittimi diveniva uno dei grandi porti mediterranei, occupavano in Cairo posizioni eminenti presso la corte e nelle maggiori amministrazioni pubbliche, facevano parte degli enti internazionali che fino allo scoppio dell'ultima guerra mondiale hanno vissuto in Egitto come ramificazioni superstiti delle antiche capitolazioni. Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento gli italiani di Egitto raggiunsero il più alto livello dei loro prestigio. Essi venivano per numero subito dopo la numerosissima e ricchissima colonia greca, nell'apprezzamento delle autorità e del popolo stavano al primo piano non soltanto per come sapevano farsi onore, ma anche per la solidarietà che li legava e dava modo di creare magnifiche organizzazioni di assistenza, di cultura e di sport. Chi ha visitato l'Egitto prima del 1937 ricorda con orgoglio le maestose scuole italiane di Alessandria e sa che l'ospedale italiano di quella città era il più moderno e il meglio attrezzato del Mediterraneo. Nella collana magnifica dell'emigrazione nostra sulle rive africane nessun'altra colonia, per quanto benemerita, poteva gareggiare con quella che viveva in Egitto.

Nel 1937, però, gli italiani di Egitto incominciavano ad attraversare un periodo di dolori, di ansie, di mortificazioni e di persecuzioni che non è finito neppure oggi dopo venti anni e che sembra una mala sorte gettata contro uno dei gruppi etnici maggiormente degni di essere onorato e aiutato.

Il primo terremoto che doveva scuotere la solidità della colonia italiana venne dalle leggi razziali. In ciascuna nostra collettività scaglionata lungo le coste africane e asiatiche del Mediterraneo si contavano numerosi gli ebrei i quali rapidamente arricchendosi attraverso le loro secolari qualità commerciali finivano con il trovarsi alla testa delle colonie. Dotati di un forte, animoso attaccamento all'Italia, portati per natura a primeggiare, generosi ed ambiziosi nelle attività pubbliche essi costituivano, si può dire, il vertice dell'italianità sparsa per il Mediterraneo. Nel 1937 costoro si videro esclusi di colpo dalle nostre compagini nazionali senza colpa nè peccato e dopo aver dato tante prove di attaccamento al nostro popolo. Le colonie si trovarono improvvisamente senza capi, divise, mutilate, avvilite e profondamente offese. Sebbene il periodo delle discriminazioni fosse stato breve, esso bastò per colpire gravemente al cuore e al cervello la nostra emigrazione mediterranea e specialmente quella di Egitto che aveva alla testa un magnifico stato maggiore di razza israelitica.

Fu questo il primo calvario. Ma subito dopo ve se ne aggiungeva un altro: la guerra universale. Badate bene che l'Italia e l'Egitto non sono mai stati in guerra tra loro; gli italiani non hanno mai dichiarato guerra agli egiziani e gli egiziani non hanno mai dichiarato guerra agli italiani. Nessun atto di guerra è avvenuto fra gli uni e gli altri. Ma l'Egitto doveva obbedire ad ordini che gli venivano dal di fuori e per questo la fiorente colonia di emigrati italiani fu dichiarata fuori legge, considerata sospetta e nemica, centinaia di uomini che avevano contribuito allo sviluppo moderno del paese venivano arrestati e rinchiusi nei campi di concentramento lungo quel Canale di Suez del quale oggi si parla e divenuto in quel tempo un immenso carcere dove languivano migliaia di europei colpevoli soltanto di essere cittadini d'Italia. L'Egitto approfittò dell'occasione per fare tabula rasa dei patrimoni privati italiani. Salvo talune eccezioni, i risparmi dei professionisti, dei commercianti, degli industriali, i depositi nelle banche vennero confiscati e se qualcuno potè riavere qualche cosa dopo molto tempo fu strana e fortunata avventura.

Storia dolorosa

Anche il patrimonio pubblico del nostro paese fu nazionalizzato, coloro che avevano dato opera, denaro, amore per veder sorgere scuole, ospedali, circoli, seppero all'uscita dai tristi campi di segregazione che tutte quelle splendide opere di bene non appartenevano più agli italiani.

Questo fu il secondo calvario. Il terzo incominciato dopo la fine della guerra, non è ancora finito. Una parte degli immigrati che avevano perduto tutto cercò di ritornare in Patria per ricominciarvi la vita. Codesta povera gente conobbe la storia dolorosa dei profughi ai quali la madre terra fu quasi sempre matrigna, dovette sopportare periodi di angustie che sarebbe troppo lungo narrare.

Una parte invece, la maggior parte, rimase. Ormai era ancorata laggiù dai ricordi, dagli interessi, dall'abitudine di considerare l'Egitto come il secondo paese dei loro affetti e delle loro speranze. Era duro, durissimo ricominciare specialmente nel nuovo clima che arroventava tutta l'Africa mediterranea e mandava nel delta del Nilo accesissimi bagliori.

Faticosa ripresa

L'odio contro gli inglesi diventava fatalmente animosità verso tutti gli europei anche se si faceva una distinzione a beneficio degli italiani. Sono stati anni di pena e di sacrificio quelli che i nostri emigrati hanno trascorso da allora fino ad oggi, anni di faticosa ripresa molte volte non coronati dal successo per le nuove condizioni di ambiente. Gli egiziani esigevano sempre maggior posto per i loro uomini a scapito degli stranieri, la Compagnia del Canale licenziava gli italiani per punirli di essere fedeli cittadini del loro paese e li sostituiva con i greci. I bei tempi felici della concordia generale e del benessere erano ricordi lontani. Eppure le migliaia di nostri connazionali che vivono laggiù hanno riconquistata una posizione di considerazione e di stima che rammenta quella di prima della guerra. Potrebbero sognare per il futuro tempi fortunati, ma vi si mette di mezzo improvvisamente la storia del Canale di Suez, da una parte come dall'altra si affilano le polemiche e nascono gli ostili stratagemmi per cui gli italiani del delta debbono tener pronte le valigie per il caso che il Canale diventi una trincea.

«Dovremo ricominciare l'amarissima vicenda che abbiamo già vissuta? Dovremo ritrovarci sull'orlo di un nuovo esodo o di una rinnovata prigionia? Ma non ci lasceranno mai in pace?».

Questo grido ci arriva da oltre il mare. Non ascoltarlo sarebbe una cattiva azione. Tutto ciò che può essere fatto perchè questi italiani senza pace possano continuare la propria esistenza curvi sul lavoro ma tranquilli accanto al focolare non può essere trascurata. Il loro valore umano è altissimo.

Orazio Pedrazzi

Un caratteristico atteggiamento dell'attore francese Bourvil che si va affermando fra i più capaci della nuova cinematografia francese

Dopo anni di sofferenze, un italo-americano residente a Sciangai, Giulio Bartolino, è riuscito a lasciare la Cina e a far ritorno negli Stati Uniti. Eccolo (secondo da destra) accanto alla moglie e ai suoi quattro bimbi all'arrivo a New York dove è stato accolto da alcuni amici

NUOVO PRESTIGIO PER UNA PICCOLA CAPITALE

Fascino medievale della vecchia Lussemburgo

Romantiche leggende fiorite attorno ai suoi possenti castelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, settembre

Un ospite inconsueto, gradito ma avaro, si è fermato a Lussemburgo per un giorno intero: il sole. E per un giorno sono apparsi superflui impermeabili e cappelli, maglie ed ombrelli; è apparso superfluo anche il riscaldamento che — mi dicono — non ha cessato mai di funzionare in taluni uffici, durante l'estate.

Strana estate davvero, specie per noi che non siamo abituati ai cieli grigi e piovigginosi del Centro Europa.

D'incanto, per l'occasione, si sono ripopolati di coppie e di turisti i giardini della Petrusse e i sedili di piazza della Costituzione, qualche gruppo di stranieri, spinto dal bel tempo, si è deciso a scendere nelle famose Casematte della città, per una breve visita a queste imponenti fortificazioni, che diedero a Lussemburgo il nome di Gibilterra del Nord. Credo che le Casematte costituiscano la principale attrazione della città e comunque, vale la pena di andarle a vedere. Si tratta di una rete di gallerie sotterranee, lunga ventitrè chilometri, tortuosa, intricata, fatta di corridoi lunghi e stretti, di tornanti, di scale e scalette, di piazzuole e di feritoie, di nicchie a piani sovrapposti, di orifizi scavati nella roccia per le bocche dei cannoni e dei mortai.

Il Vauban ci mise le mani nel 1684, dopo aver conquistato la città, e in poco tempo fece di Lussemburgo una solida fortezza; ma la piazzaforte divenne davvero formidabile sotto il regno di Maria Teresa d'Austria.

Le vestigia della triplice cinta di mura, con i bastioni, le torri e i camminamenti appaiono ancor oggi imponenti.

Goethe, che visitò la città nel 1892 ne rimase impressionato. «Chi non ha visto Lussemburgo — scriveva — non può farsi un'idea dell'imponenza delle costruzioni militari. L'immaginazione è impotente a ricordarsi la strana molteplicità di cose con le quali il viaggiatore riesce appena a familiarizzare... A perdita d'occhio non si vedono che muraglie, bastioni, ridotti e casematte e una così inestricabile quantità di fortificazioni diverse, che un sistema difensivo uguale non si può realizzare che nelle circostanze le più eccezionali... Niente può offrire un aspetto più curioso di questa valle stretta con il fiume serpeggiante in mezzo a tutte quelle costruzioni».

Centocinquant'anni sono passati, ma le impressioni del visitatore moderno poco mutano da quelle di Gotehe. Guardandola dalla sommità del ponte Adolfo (l'arco ardito che attraverso la Petrusse unisce le due parti della città) questo vecchio «burg» della Lotaringia mostra ancora un suo fascino medievale e romantico. Specie di sera, quando i riflettori investono di luce le nere, sottilissime guglie della Cattedrale e il fondo buio delle Petrusse si illumina di riflessi colorati. Risaltano allora più netti i contorni delle fortificazioni, la asprezza delle rocce protese sul fiume, l'arte con cui l'ampio burrone che taglia in due la capitale del Granducato, è stato sistemato a giardino: allora davvero la mole possente del Bock evoca nella notte la leggenda di Sigfrido e di Melusina.

Stava cacciando intorno al castello del Bock il conte carolingio, quando gli apparve Melusina la ninfa del fiume. E perdutamente se ne innamorò. La ninfa scomparve nelle acque dell'Alzette, ma Sigfrido attese giorni e giorni, finchè essa ricomparve a premiarle del suo amore. Mise però una condizione: che il conte la lasciasse libera ogni sabato senza spiarla o domandarle mai il perchè.

La ninfa s'era ritirata in una stanza remota del castello e nuotava in una gran vasca d'acqua. A guardarla, bellissima, il conte ne restò incantato; ma quale fu la sua sorpresa quando si accorse che quel corpo stupendo terminava in una lunga coda di sirena! Egli gettò un grido e nello stesso istante Melusina disparve. Da quel giorno la ninfa ritorna ogni sette anni sulla terra portando in bocca una chiave d'oro. Chi prenderà la chiave libererà la fata dall'incantesimo. Essa lavora a una camicia di lino, ogni sette anni dà un colpo d'ago, ma se l'opera sarà terminata prima che essa venga liberata, l'abisso si aprirà per inghiottire il castello di Bock e la città di Lussemburgo.

Stiamo tranquilli i lussemburghesi, Melusina ha da cucire ancora per secoli. Essi possono attendere alle loro faccende e pensare a ingrandire la città. Da qualche anno Lussemburgo cerca di adeguarsi al nuovo rango di sede dell'Alta Autorità della CECA. Da capitale di un piccolo granducato, a capitale (in fieri) dell'Europa unita! Un esercito di funzionari e di impiegati, qui giunti dalla Francia e dal Belgio, dall'Italia, dalla Germania e dall'Olanda ha provocato un forte incremento di costruzioni, ma non è riuscito a dare alla città un nuovo volto, una nuova vita.

La città, ripeto, ha il suo fascino feudale e romantico ma stenta terribilmente a marciare con ritmo moderno e dinamico. A sera, dopo le otto, le strade piombano nel silenzio e sui boulevards si fa il deserto. Lussemburgo ridiventa una delle tanto melanconiche città di provincia della Mitteleuropa, tutte uguali, tutte uggiose, tutte fredde. Vecchie e abitudinarie, senza nemmeno l'estro dell'eccezione. Giorni fa, per esempio, ricorreva l'annuale kermesse. Una folla insolita circolava per le vie, in gran parte venuta dalla campagna per la circostanza. Infatti quel giorno si compera a Lussemburgo con il 10 e anche il 20 per cento di ribasso.

Alle otto di sera, non c'era più nessuno, nè folla per le strade, nè bancarelle sui marciapiedi, nè negozi aperti. Sparito tutto, come a un segnale convenuto. «Sarebbe stato così anche se non ci fosse stata la pioggia?», ho domandato. «Ma qui il bel tempo è raro» — mi ha risposto significativamente un amico. E così dicendo è andato a far circolo nella hall dell'Hôtel Cravat.

Fuori infatti fa freddo e ha ricominciato a piovere.

Mario Arpea

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTO CONCLUSIVO DI UNA LUNGA CRISI

In funzione la nuova Giunta dopo l'investitura degli assessori

Fissato in linea di massima il programma dei lavori per il Consiglio comunale convocato martedì prossimo

La nuova Giunta comunale è pienamente operante e definita nella sua struttura interna. Nella riunione tenutasi iersera al Palazzo municipale, il Sindaco — che ha ripreso l'attività dopo un breve periodo di malattia — ha proceduto ad assegnare gli assessorati ai suoi diretti collaboratori nell'amministrazione civica. E' stato questo l'atto conclusivo della lunga crisi seguita alle elezioni.

Tutti gli assessori hanno beninteso accettato i rispettivi compiti in seno alla Giunta, che pertanto si presenta — come abbiamo già annunciato ieri — nel seguente assetto: Assessore delegato: prof. dott. Giuseppe Dulci (P.S.D.I.); Ripartizione I (stato civile): dott. Mario Franzil (D.C.); Rip. II (Personale): prof. dott. Paolo Venier (D.C.); Rip. III (Aziende municipalizzate): Mario Gridelli (D.C.); Rip. IV (Imposte e tasse): dott. Teodoro de Rinaldini (D.C.); Rip. V (Polizia e annona): prof. Edoardo Cumbat (P.R.I.); Rip. VI (Istruzione e beneficienza): prof. dott. Narciso Sciolis (D.C.); Rip. VII (Servizi demografici) e Rip. VIII (Statistica): avv. Michele Miani (P.S.D.I.); Rip. IX (Ragioneria): prof. dott. Giuseppe Dulci (P.S.D.I.); Rip. X (Economato): dott. Ugo Verza (D.C.); Rip. XI (Sanità e igiene): on. dott. Fausto Pecorari (D.C.); Rip. XII (Lavori pubblici e servizi industriali): dott. ing. Gianni Bartoli (D.C.), dott. avv. Ugo Harabaglia (D.C.) e dott. ing. Raimondo Visintin (D.C.); Gestioni speciali: Raimondo Benussi-Gambel (P.S.D.I.); Assistenza e lavoro: Nereo Stopper (D.C.); Sport e turismo: dott. Domenicantonio Adovasio (D.C.).

Restando inalterata la struttura delle Ripartizioni comunali, sono state apportate, nella distribuzione degli incarichi, alcune notevoli innovazioni. La direzione dei Lavori pubblici è stata ampiamente riformata secondo criteri di funzionalità. Le cinque attuali Divisioni sono state ripartite in tre assessorati. Le due Divisioni a carattere prevalentemente giuridico-amministrativo, e precisamente la I (piano regolatore, demanio e fabbriche private) e la V (amministrativa), nonchè la sezione V (contratti) della segreteria generale sono state affidate all'avv. Harabaglia. Tale ripartizione è stata adottata allo scopo di dare all'amministrazione una maggiore funzionalità con compiti più precisi nel settore dei Lavori pubblici. All'assessore ing. Visintin sono state conservate le Divisioni prettamente tecniche, e cioè la II (strade, fognatura e piantagioni) e la Divisione IV (autoparco e officine), in aggiunta a tutti i servizi e impianti comunali già facenti parte della III Ripartizione - Servizi pubblici industriali (Nettezza urbana, bagni pubblici, affissioni) escluse le Aziende municipalizzate. Il Sindaco inoltre si è riservato la soprintendenza sulla Divisione III (edilizia comunale).

Seguendo sempre il criterio di una maggiore funzionalità agli assessori supplenti sono stati conferiti particolari incarichi di rilevante interesse civico. Essi sono chiamati a collaborare con precisi intendimenti e programmi ad un'attività che nelle precedenti amministrazioni gravava esclusivamente sul Sindaco e sull'Economato.

Contemporaneamente alla distribuzione degli incarichi agli assessori, il Sindaco ha disposto l'avvicendamento nella direzione di alcune Ripartizioni comunali. Il dott. Vito Quargnali passa dalla Ripartizione V (Polizia e annona) alla Rip. I (Stato civile); il dott. Bruno Fazzini dalla Rip. VI (Istruzione e beneficienza) alla Rip. III (Servizi pubblici industriali); il dott. Marcello Di Giorgio dalla Rip. III (Servizi pubblici industriali) alla Rip. V (Polizia e annona); l'avv. Marino Fortuna dalla Rip. IV (Imposte e tasse) alla Rip. VI (Istruzione e beneficienza); il dott. Giovanni Rinaldi dalla Rip. I (Stato civile) alla Rip. IV (Imposte e tasse).

Ieri sera il Sindaco ha rinnovato agli assessori uscenti il suo grato saluto per la fattiva collaborazione nella trascorsa amministrazione. Agli assessori riconfermati nell'incarico e ai nuovi colleghi, l'ing. Bartoli ha porto il cordiale augurio, dicendosi sicuro che lo spirito di collaborazione che ha animato gli assessori delle precedenti Giunte informerà anche l'attività della nuova formazione giuntale. Compiuta così la investitura ufficiale degli assessori, la Giunta ha quindi trattato una trentina di delibere di ordinaria amministrazione e ha fissato in linea di massima il programma dei lavori per il Consiglio comunale che si riunirà il 25 settembre. La Giunta tornerà a riunirsi probabilmente venerdì sera. Oggi, frattanto, avranno luogo le consegne tra gli assessori destinati a nuovi incarichi o di prima nomina.

Il Presidente Gronchi al Congresso della Stampa

DOMANI UNA DELEGAZIONE RIVOLGERA' L'INVITO UFFICIALE AL CAPO DELLO STATO E ALL'ON. SEGNI

In preparazione al VI Congresso nazionale della Stampa Italiana che si terrà a Trieste dal 6 al 10 ottobre, i dirigenti nazionali e dell'Associazione locale, unitamente alle maggiori autorità cittadine, saranno domani mattina ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi. Faranno parte di questa delegazione il presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana sen. Bergamini, i tre vice-presidenti dott. Astori, Luppis e Mattei, il consigliere delegato dott. Azzarita, il Ministro on. Gonella, presidente della Commissione per la tenuta dell'albo, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente dell'Associazione Giuliana della Stampa dott. Rosolini, il segretario Cossetto e il segretario generale del Comitato organizzatore del Congresso, Khail.

Nell'incontro verrà rivolto al Presidente della Repubblica lo ufficiale invito a presenziare alla cerimonia inaugurale del prossimo Congresso, per il quale converranno a Trieste oltre cinquecento giornalisti. Dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica la delegazione si recherà in visita dal Presidente del Consiglio on. Segni, per estendergli analogo invito.

Strade chiuse al traffico

Per i lavori di sistemazione della carreggiata del tratto di strada tra il n. 1101 ed il n. 1209 di Rozzol in Monte, rimarrà chiusa al traffico da oggi fino al termine dei lavori stessi.

Il nuovo collegamento marittimo Trieste-Sudamerica

NOTEVOLI CARICHI DI MERCI IN PARTENZA E IN ARRIVO

Il nuovo collegamento regolare fra il Sudamerica ed il porto di Trieste — che prima invece veniva scalato solo saltuariamente — avviato dalle Società «Svenska Orient Linie» e «Greek South American Line» con la partenza della motonave «Myhinai» il 1.o settembre, ha registrato, già al suo inizio, un lusinghiero successo per l'interessamento dei caricatori del retroterra e la consistenza delle partite di merci reperite, a tutto vantaggio della vitalità dei traffici triestini. Le partenze da Trieste avvengono infatti quasi a pieno carico e per la «Athinai», prevista sotto carico verso la metà di ottobre, sono già assicurate 400 tonn. di urea della Montecatini e 600 tonn. di merce varia, rappresentata in gran parte da carta di produzione austriaca.

Nel viaggio di ritorno le navi, che scalano Recife, Bahia, Vitoria, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires, caricano merci per Trieste, particolarmente caffè brasiliano; importanti partite sono già state scaricate nel nostro porto ed un quantitativo di qualche migliaio di sacchi giungerà a Trieste con la motonave «Vingaland» nell'ultima decade di ottobre.

MALGRADO IL MAGGIORE ASSORBIMENTO DELLA MANO D'OPERA

Perchè le statistiche dell'occupazione rivelano una curiosa discordanza

L'iscrizione nelle liste dei profughi istriani che ottengono gradualmente la residenza stabile

L'esame delle statistiche sulla occupazione e sulla disoccupazione rivela da un po' di tempo un particolare fenomeno. Ad un maggior assorbimento della mano d'opera occupata, fa riscontro un più alto numero di disoccupati, mentre per un criterio logico dovrebbe verificarsi la situazione inversa, cioè all'incremento nella occupazione dovrebbe corrispondere una diminuzione dei disoccupati. Si tratta di un'anomalia apparente. In primo luogo, occorre ricordare che si ha un continuo aumento dei disoccupati, per effetto delle nuove iscrizioni agli Uffici di collocamento da parte dei giovani che si avviano all'attività lavorativa. Un calcolo approssimativo ma abbastanza reale fa ascendere queste nuove iscrizioni a duemila unità annue. Maggiore incidenza sul numero dei disoccupati ha avuto però da un anno a questa parte una circostanza contingente, cioè l'iscrizione nelle liste degli Uffici del Lavoro degli esuli dall'Istria.

Fino allo scorso anno infatti, in base a precise disposizioni del G.M.A., i profughi dall'Istria e dall'ex Zona B non potevano avere la residenza stabile a Trieste e di conseguenza non potevano ottenere l'iscrizione all'Ufficio del Lavoro quali disoccupati. Abrogato tale divieto, alcune migliaia di esuli hanno gradualmente chiesto ed ottenuto la residenza stabile nei Comuni della zona e conseguentemente hanno potuto ottenere in pari tempo l'iscrizione nelle liste dei disoccupati. Da ciò deriva l'apparente anomalia per l'aumento degli occupati nei settori produttivi, economici e commerciali e il contemporaneo aumento dei disoccupati. Si tratta, cioè, di persone che, mentre in un primo tempo, pure essendo disoccupate, non figuravano ufficialmente tali perchè non iscritte nelle relative liste e che successivamente vi sono state iscritte.

In realtà, dunque, prima della abrogazione del particolare decreto del GMA sulla situazione dei profughi, costoro erano disoccupati «potenziali» ed attualmente lo sono divenuti «effettivi». L'apparente anomalia è pertanto da attribuirsi ad una normalizzazione e moralizzazione della situazione nel campo del lavoro. Il fenomeno potrà forse continuare per qualche tempo ancora, in quanto non tutti i profughi istriani hanno chiesto od ottenuto la residenza stabile.

A titolo di cronaca precisiamo che alla fine di luglio i disoccupati iscritti presso gli uffici del lavoro erano 18.624, con un aumento di 80 rispetto al mese di giugno; nel corrispondente periodo del 1955 erano 17.364. In un anno quindi si è avuta una maggiore iscrizione di 1200 unità, mentre si è avuta anche una maggiore occupazione di 2345 unità (85.471 nel luglio 1955 e 87.825 nel luglio 1956).

Nella direzione del Seminario

Apprendiamo che vi sono stati dei movimenti nella direzione del Seminario diocesano. S. E. il Vescovo ne ha nominato pro-rettore don Libero Cattaruzza, in sostituzione di padre G. B. Porta che aveva retto l'istituto per due anni dopo la morte di mons. Labor e che ora ha dovuto ritornare ai propri impegni nella Compagnia di Gesù. Don Cattaruzza è ben ambientato in Seminario ed ha grande esperienza di tutto quanto vi si riferisce, essendone stato il vicedirettore fin dal 1945: a Capodistria, a Gorizia quando gli alunni triestini dovettero esservi ospitati a seguito della distruzione del Seminario di Capodistria, ed infine a Trieste. Assentatosi per un anno a Roma al fine di conseguire la licenza in sacra teologia, è ritornato ora in Seminario con più impegnativa responsabilità. Gli sarà a fianco, in qualità di vicerettore, don Tarcisio Bosso, laureando in diritto canonico. Per coadiuvare il direttore spirituale mons. Giuseppe Dagri, il Vescovo ha nominato direttore spirituale aggiunto don Franco Tanasco, già vicerettore.

L'assegnazione degli alloggi dell'Opera profughi giuliani

Il termine per la presentazione delle domande di assegnazione per i 150 alloggi costruiti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati a Sistiana e Prosecco, scade improrogabilmente il giorno 30 settembre. Le richieste che perverranno dopo il suddetto termine non potranno pertanto essere prese in considerazione.

I cooperatori giuliani riuniti in assemblea

Si è riunita domenica l'assemblea annuale della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, tenutasi nella sala maggiore della Camera di commercio, con la partecipazione di numerosi rappresentanti dei maggiori interessi cooperativi di Trieste, Monfalcone e Grado. Nel corso della riunione i cooperatori giuliani hanno avuto modo di esprimere la loro viva soddisfazione per l'opera sinora svolta e di porre le basi per il lavoro futuro. In apertura di assemblea, il presidente Paolo Amedeo Morandini, ha rivolto un ringraziamento alle autorità ed agli enti che hanno contribuito concretamente ad aiutare la cooperazione nel suo difficile cammino.

E' seguito l'intervento del presidente delle Cooperative Operaie dott. Dante Petrini. Il vicepresidente della Federazione dott. Manlio Miccoli, ha esaminato quindi il lavoro svolto allo scopo di creare il credito per la cooperazione.

In chiusura l'assemblea ha nominato il nuovo comitato direttivo nelle persone dei signori: dott. Gaetano Gardo, Edoardo Godini, Kodrio Spiridione, Raffaele Massi, dott. Manlio Miccoli, dott. Paolo Amedeo Morandini, geom. Mario Pastorini, dott. Dante Petrini, dott. Umberto Sajovitz, cav. Primo Spalletti, dott. Bruno Steffè.

† Dopo lungo soffrire, sopportato con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Fede, chiudeva ieri la sua esemplare esistenza

Fanny Fonda ved. Gellici

nata ZANGRANDO

Angosciati da un dolore senza conforto ne danno l'annuncio i figli, la madre, i fratelli e le sorelle in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie congiunte:
FONDA - GELLICI - ZANGRANDO - PIZZI - TRANI - DI MARCA - MOZZI - MASSIMO

† Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Delise

d'anni 91

Ne dànno il triste annuncio i figli CARLO e GIANNA col marito GEZA BURIAN, la sorella EMILIA ved. RUZZIER, i nipoti, i pronipoti tutti e l'amico GIANNI BRONZIN.

Nel contempo ringraziano il primario dott. M. Dardi per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla via Pilone 2.

† All'alba del 19 settembre spirava serenamente la Dirigente di Scuola Materna Comunale a riposo

Vittoria Gatz

Partecipano la dolorosa perdita la fedele CONCETTA RADIVO e le care amiche.

I funerali avranno luogo oggi, 20 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo commossi quanti presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Vittoria Reggio

Grazie di cuore al dott. Del Giglio che per lunghi anni la ebbe in cura con amore filiale.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 22 corr. alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Fam. ADAMO REGGIO

I LIBRI SCOLASTICI NEL BILANCIO FAMILIARE

Dalle 700 lire per la 1ª elementare alle 22 mila per la prima Liceo

Aumentato di 60-65 volte il prezzo dei testi di scuola in rapporto al 1938 — Di alcuni il costo potrebbe diminuire se si riducessero le troppe tavole a colori

Si sta approssimando l'apertura del nuovo anno scolastico e sin d'ora, nelle segreterie delle scuole, sono pronti gli elenchi dei libri di testo. Per la prima e la seconda classe elementare è stato adottato un solo testo, quello di lettura, il cui costo oscilla intorno alle 650-700 lire, a secondo della edizione.

Per la terza i libri sono due: uno di lettura e uno sussidiario dal costo medio di lire 700 cadauno. Nella quarta classe il libro di lettura costa intorno alle 750 lire e quello sussidiario 1450. Per la quinta il testo di lettura ha il costo medio di lire 850 e quello sussidiario di 1550.

Il prezzo dei libri per la scuola media aumenta notevolmente rispetto a quello delle scuole elementari, in relazione al maggior numero di materie di studio e alla loro maggiore complessività. Per il primo anno con i dizionari che serviranno anche per il ginnasio e il liceo, la spesa totale si aggira intorno alle 16.300 lire.

Per il secondo anno della scuola media la spesa scende a circa 9500 lire, tenendo conto che vi è l'acquisto del dizionario francese e inglese.

Per la terza classe della media l'importo diminuisce notevolmente: lire 4500. La cifra totale per l'acquisto dei testi per i tre anni di corso, compresi i dizionari, è dunque di lire 30.300, con una media di lire 10.100 per anno.

Per il primo corso della scuola di avviamento professionale la spesa è di lire 7000. Per il secondo anno la spesa si aggira intorno alle 4350 lire, per l'ultimo lire 1750. Il totale è di lire 13.100, quasi la terza parte della somma richiesta per la scuola media.

Se dalla media si accede alla quarta ginnasiale la spesa per quest'anno di corso è notevole: lire 20.000 (il dizionario di greco costa lire 6000). La spesa discende fortemente per il 5.o anno: lire 6000.

Per il liceo classico le cifre sono così ripartite: primo anno: lire 22 mila; secondo anno: lire 18 mila; terzo anno lire 10 mila, per un totale di lire 50 mila. Per il liceo scientifico abbiamo: lire 18 mila; 16 mila; 12 mila; 10 mila, per un totale di lire 56 mila.

Per gli istituti tecnici ad indirizzo commerciale nei cinque anni di corso valgano queste cifre: 14 mila; 10 mila; 16 mila; 16 mila; 10 mila; per una somma complessiva di lire 66 mila.

L'importo dei libri per i cinque anni degli istituti tecnici a indirizzo industriale è per ogni singolo corso di lire 14 mila; 10 mila; 20 mila; 20 mila; 20 mila; per un totale di lire 84 mila. Nei libri per l'istituto tecnico a carattere industriale sono compresi i manuali tecnici, come quello del geometra e quello dell'ingegnere, veri strumenti professionali.

La questione del prezzo dei libri di testo va considerata sotto due punti di vista: da quello del costo industriale in rapporto al costo generale della vita e dal punto di vista delle famiglie meno abbienti.

Se consideriamo il costo dei libri per le scuole e quelli di altro carattere, ad esempio, narrativo, abbiamo una fortissima differenza nei prezzi di copertina: un romanzo di 180-200 pagine, di normale edizione, costa intorno alle 1000 lire, mentre una antologia di 900 pagine circa, costa intorno alle 1500 lire. Pur considerando la maggiore tiratura dei libri scolastici, il loro prezzo, dal punto di vista industriale, non è esoso.

E' certo, tuttavia, che l'editoria scolastica italiana, spinta da richieste sempre più insistenti di numerosi docenti e per un naturale e conseguente processo di concorrenza, si è avviata verso una produzione che, per qualità della carta, confezione, abbondanza di colori (vi sono libri di geometria a due o tre colori, con triangoli gialli, cerchi rossi ecc.), tavole fuori testo ecc., assolutamente inutili alla struttura educativa del libro, ha ridotto il libro scolastico alle qualità del libro di lusso, incidendo sui costi di produzione e quindi dei prezzi.

I libri scolastici, comunque, hanno subito, in rapporto al 1938, un aumento di 60-65 volte, un aumento dunque comune alla maggiorazione dei generi più in uso e notevolmente inferiore a quello subito da altri generi. Indagini statistiche ufficiali hanno indicato che la spesa pro capite per i libri scolastici in Italia è di lire 350, alle quali fanno riscontro le 2500 per gli spettacoli, le 3000 per i giochi e le scommesse, le 3500 per i viaggi, le 8000 per il tabacco, le 10.000 per le bevande alcooliche.

Tuttavia sarebbe opportuno un intervento del Ministero della Pubblica Istruzione che, come ha già fatto per i testi destinati alle scuole elementari, dettasse norme intese a contenere entro certi limiti la realizzazione tecnica dei testi delle scuole medie.

Tutto ciò vale per quanto riguarda le questioni di carattere editoriale; ma il problema di molte famiglie incomincia proprio a questo punto, se si considera che non tutti i bilanci sono in grado di sostenere il peso per l'acquisto dei libri di scuola. Per alcune famiglie di media possibilità le organizzazioni librarie offrono un aiuto, vendendo i libri con il sistema rateale, ma vi sono casi in cui anche questo sistema non risponde alle difficili condizioni economiche.

L'articolo 34 della Costituzione italiana, sancisce fondamentale diritto all'istruzione, diritto sociale che deve essere esteso sino ai gradi più alti per i giovani «capaci e meritevoli». Attualmente le provvidenze non sono ancora sufficienti a garantire questo diritto.

PER IL MUSEO STORICO DEL PROF. DE HENRIQUEZ

L'auto modello 1880 e il pontile da sbarco

Tra i prossimi arrivi una motrice tranviaria tipo «Graz» e due trimotori della prima guerra mondiale

Il museo storico di pace e di guerra del prof. de Henriquez si arricchisce in questi giorni di nuovo e prezioso materiale. Per interessamento del vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Cuttica, il Ministero dei Trasporti ha fatto dono al prof. de Henriquez di un antico pontile di sbarco già in uso al vecchio Silos di Trieste. Si tratta di un grande pontile in ferro, lungo oltre 21 metri e con il piano di carico rialzato a sette metri da terra, dotato di una gru e del peso complessivo di 50 tonnellate.

Essendo impossibile il trasporto del pontile, data la grande mole e l'eccessivo peso, direttamente dalla banchina del porto Vecchio al colle di via Bellosguardo, dove sono sistemati parte dei mezzi meccanici in dotazione al Museo, si è reso necessario il suo smantellamento sul posto.

A questa operazione che ha avuto inizio ieri, provvedono due reparti di genieri-pontieri della «Folgore» al comando del ten. Giamporcaro; l'impiego dei militari è tato concesso direttamente dal gen. Fornara, vicecapo di S. M. dell'Esercito. Così il vecchio pontile sarà completamente smontato e trasportato quindi sul colle di via Bellosguardo e qui successivamente ricostruito.

Inoltre, il marchese Roy di Vicenza ha donato al Museo una delle più antiche automobili esistenti in Italia. Si tratta di un modello costruito attorno al 1880; lo sterzo è sostituito da una barra in bronzo ed è dotato di un motore elettrico collocato sotto il sedile.

Da parte sua l'Acegat ha definito la donazione allo stesso Museo di una motrice tranviaria del tipo «Graz», impiegata sulla linea «1». Infine la dotazione museale si arricchirà di alcuni mezzi bellici; l'Aeronautica infatti ha provveduto a donare al prof. de Henriquez due trimotori della prima guerra mondiale che attualmente si trovano all'aeroporto di Guidonia, mentre l'Esercito invierà prossimamente a Trieste una vera colonna di mezzi corazzati.

La morte improvvisa di un profugo d'Isola

Un malore ha preceduto l'improvvisa fine dell'operaio Luigi Ferluga, di 60 anni, profugo da Isola Istria e alloggiato in viale Miramare 109. Poco dopo mezzogiorno, mentre sostava assieme alla moglie nel suo box, il Ferluga è stato colto da un capogiro e, prima che la donna lo potesse sorreggere, si è accasciato al suolo. Poco dopo, con un'autolettiga, il Ferluga ch'era ormai scosso dai rantoli dell'agonia, è stato trasferito all'ospedale ma, durante il tragitto, ha esalato l'ultimo respiro.

Precipita con la carriuola da un ponte d'impalcatura

Una grave caduta sul lavoro ha fatto ieri il manovale Santo Pavan, di 54 anni, abitante in via Valentini 24. Intorno alle 16, assieme ad altri colleghi stava prestando la propria opera nella casa che la ditta Schagel, con sede in via Battisti 10, ha in costruzione a Pog i Sant'Anna. Spingendo una carriuola carica di materiale, egli percorreva, a quell'ora, un ponte di impalcatura allestito all'altezza del terzo piano. Durante il percorso, non si sa come, il Pavan perdeva l'equilibrio e, prima che potesse afferrarsi a qualcosa, precipitava, assieme alla carriuola, nel vano sottostante sul cui pavimento si abbatteva dopo un volo di oltre tre metri. Il manovale, che nella caduta si è prodotto forti contusioni escoriate all'anca sinistra con sospette lesioni al collo del femore e contusioni al gomito sinistro, è stato prontamente soccorso dai colleghi. che lo hanno quindi affidato alla CRI.

Incendi di sterpaglia scoppiati in varie località

Incendi di sterpaglia, scoppiati in varie località hanno tenuto ieri pomeriggio occupati i vigili del fuoco. Poco dopo le 13, un carro è intervenuto nei pressi del ponte ferroviario di via dell'Industria dove, poco dopo il passaggio di un treno, s'era sviluppato un incendio sull'erba secca della scarpata. Alle 13.30, per un fuoco di sterpaglia, essi sono accorsi in località Raute di Cattinara, dove sono ritornati alle 17.05: a un chilometro dal primo incendio, stava divampando un secondo. Alle 14.30, i vigili sono accorsi in via Capitelli 17, dove nella cantina dello stabile adibita ad alloggio s'era sviluppato un misterioso incendio. Gli inquilini erano assenti e, per poter penetrare nel quartierino, i vigili hanno dovuto forzare l'uscio: l'ampia stanza era completamente invasa dalle fiamme che, nonostante gli energici getti, hanno distrutto un armadio, un letto, un tavolino e due seggiole. Alle 14.50, i vigili del distaccamento di Villa Opicina si sono recati a Sant'Elia, per un incendio di sterpaglia che è stato sedato appena alle 17.30. Alle 15.30, i vigili del distaccamento di Muggia sono intervenuti sul Monte Carso, in Val Rosandra, dove avevano preso fuoco tremila metri quadrati di bosco. L'opera di estinzione si è protratta sino alle 19.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la presunta morte di STEFANO CICIGOI siccome avvenuta alle ore 24 del 31 dicembre 1943 in località ignota delle Puglie.

Avv. Luigi Luzzatto

LA SITUAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO

Una delegazione sindacale ricevuta ieri da Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri mattina una delegazione della CGIL, guidata dall'on. Gino Beltrame. Nell'incontro è stata esaminata la situazione attuale nel campo del lavoro e in quello dell'industria, soprattutto in relazione ad alcuni problemi di carattere sindacale. Tra l'altro, sono stati discussi i provvedimenti adottati dall'Istituto Farmacoterapico Triestino e il fallimento del Pastificio Triestino. Il Prefetto Palamara ha dato assicurazione ai rappresentanti della CGIL di un suo intervento per la riassunzione almeno parziale degli operai che saranno licenziati dall'IFT, e rispettivamente per accelerare la procedura giudiziaria nel fallimento del Pastificio, onde giungere quanto prima alla ripresa di esercizio di questa seconda azienda.

E' stata poi esaminata la situazione degli espropri dei terreni dei contadini nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, in relazione ad alcune richieste avanzate dall'Associazione dei «piccoli coltivatori diretti», per l'estensione di alcune leggi che disciplinano la materia. I rappresentanti della CGIL hanno infine chiesto al Commissario generale del Governo di rivedere le disposizioni in atto in materia di sfratti e contemporaneamente il ripristino della graduazione di sloggi nonchè l'adozione di provvedimenti atti a ridurre il prezzo dei generi di largo consumo, analogamente all'azione in corso nelle altre provincie.

Il problema dell'Istituto Farmacoterapico Triestino è stato discusso anche da una delegazione dell'azienda nel corso di un colloquio avuto pure ieri mattina con il Viceprefetto dott. Capon. Questa sera alle 19 i dipendenti si riuniranno nuovamente in assemblea per esaminare la situazione, che non presenta nuovi sviluppi.

Prosegue lo sciopero alla «Dilfi»: i lavoratori che partecipano compattamente all'agitazione si riuniranno in assemblea stamane alle 9.

Assemblea dei mazziniani

L'Associazione Mazziniana Italiana ha indetto l'assemblea per domani venerdì alle 20 nella sala Foschiatti di via delle Zudecche 1/c. In occasione del XX Settembre, la Direzione nazionale dell'A.M.I. ha redatto il seguente manifesto: «L'Associazione Mazziniana Italiana, nella 86.a ricorrenza del XX Settembre, soppressa come festività dal calendario nazionale ma viva come data fondamentale nella storia moderna, ricorda che la liberazione di Roma e l'abolizione del potere temporale conclusero la rivoluzione iniziata dalla «Giovine Italia» di Giuseppe Mazzini e culminata nella Repubblica Romana del 1849, rileva che il significato universale del XX Settembre come affermazione del diritto nazionale e della libertà di pensiero non è per nulla sminuito dai successivi eventi che hanno riammesso l'ingerenza ecclesiastica nella vita civile, invita tutti i democratici di qualsiasi corrente a difendere la laicità dello Stato, la indipendenza della Scuola e le fondamentali libertà umane».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo che il dott. ing. Guido Scholz direttore tecnico dell'Arsenale Triestino è stato recentemente insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica». Lieti dell'elevato riconoscimento che viene anche a premiare l'intensa attività svolta dal neo commendatore, quale professore incaricato alla cattedra di costruzione di macchine della nostra facoltà di ingegneria e quale presidente dell'Ordine degli ingegneri, porgiamo vivissime felicitazioni.

Per l'anno scolastico

di prossima apertura, la Garzanti cede la nuova enciclopedia per ragazzi «Il mio amico» che agevola gli scolari nello studio dei complessi programmi, a condizioni vantaggiose. Prenotazioni presso l'Agenzia Garzanti, Galleria Rossoni.

Omaggio agli sposi

Per le prossime nozze eleganti partecipazioni, e signorili bomboniere che vi faranno ben figurare. Alla Cartoleria «abc» di Viale XX Settembre 23 una scelta di buon gusto ed un gradito omaggio a tutti gli acquirenti: un bellissimo «album per gli sposi».

Poeti dialettali

Quasi a riparare alla scarsa eco avuta in città dal concorso di poesia dialettale indetto dalla Lega Nazionale, il dott. Sinio Zuech, poeta a sua volta anche di recente lodato per i canti accorati dedicati alla sua Cherso, nel portare al Congresso dei poeti dialettali veneti a Venezia il saluto della Lega Nazionale, di cui è segretario, ha voluto riferire sul concorso e leggere le tre composizioni premiate e rilevarne il significato, raccogliendo vivissimi applausi. E alla pena e al desiderio di vedere Trieste del poeta parmigiano Mazzoni, vincitore del primo premio, il palermitano Denti aggiunge il pianto delle madri per i tanti figli lontani che «la 'nfami sorti li fa stari»; e il soldato senigalliese Leoni, che a Trieste vuol bene perchè per essa ha combattuto. «Pr te, pr la tu terra, — ho fatt' la guerra — e l'ho fatta cantand', — con la gioia più grand' — e la spensieratezza — dla mi' giuvinezza». E non se ne è pentito neanche, ritornato, se del suo sacrificio non ha avuto ricompensa. «Prchè?... prchè l'amor, 'l ver' amor', — vol' ess' sol' ricambiat' — e mai ricumpnsat». Ha voluto rilevare il dott. Zuech come concorsi del genere su problemi giuliani varrebbero a tener desto il sentimento per le italianissime terre adriatiche. Lo intervento del dott. Zuech al convegno veneto ha suscitato una cordialissima manifestazione all'indirizzo di Trieste, anche per le nobili parole in omaggio di un vecchio e caro amico della nostra città, Gino Cucchetti, presidente dell'Associazione nazionale poeti dialettali.

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol ci è pervenuta una ulteriore offerta: da N.N. lire 2.000. Importo precedente lire 275.600. Totale lire 277.600.

Saluti da...

Questa sera, alle ore 20, tempo permettendo, la Cineteca del S.S.I. del Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Savogna e Poggio III Armata.

Chi ha smarrito?

Una collana con medaglietta, quadrata, con inciso un fiore, d'oro, è stata rinvenuta dal signor Giuseppe Coccovizza e depositata alla nostra Amministrazione.

Danze all'«Adria»

Mercoledì 26 settembre, dalle 21 in poi, avrà luogo una festa danzante nel nuovo salone della Soc. Canottieri «Adria». Per informazioni ed inviti rivolgersi in sede, molo Istria, dalle 19 alle 22.

Il prof. Paulin scrittore

Dal libro «Interviste» con poeti, scrittori e artisti contemporanei del dott. Gino Parente di Campobasso riportiamo: «Paulin Eugenio, scrittore, dirige l'Istituto di cultura fisica di Trieste, via Carducci 12. Conoscitore della ginnastica svedese ortopedica correttiva di Stoccolma e Bruxelles e ne è assertore. Ha pubblicato 12 opere. Ricordiamo: «Nudità e naturismo», «Il massaggio e la ginnastica danese e svedese», «La ginnastica del lattante», «Sii bella (consigli e ricette estetiche)». Chiamato ad insegnare il massaggio terapeutico a Vienna, alle Crocerossine ed ospedali. Il suo motto è «Il semplice è buono, il complicato è cattivo». E' apprezzatissimo. Giudizio: scrittore originale nella sua specializzazione dove tanto ha meritato».

Ritagliate l'indirizzo

Quando avrete bisogno di un buon capo d'abbigliamento, per signora o per uomo, di un ottimo impermeabile, di coperte e di altri articoli per la casa, ricordate che da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, troverete sempre merce di prima qualità, con comodo pagamento rateale, senza formalità nè aumenti.

Al Convitto di Banne

Il Commissariato per la Gioventù Italiana, comunica che le iscrizioni per il semi-convitto saranno accettate sino al 24 corr. A completamento di quanto già comunicato si informa che per gli alunni della V classe elementare sarà istituito un corso di preparazione per gli esami di ammissione alle scuole medie. Domenica, dalle 11 alle 13, nell'edificio della colonia di Banne, il direttore riceverà tutti i genitori e quanti si interessano della nuova istituzione, li intratterrà sulle funzioni pedagogiche e sociali che informeranno la vita del convitto e farà loro visitare i locali che accoglieranno i bambini.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Fusine, Rifugio Zacchi, per la salita al Mangart (m. 2677) per la nuova via «attrezzata» che si svolge interamente in territorio nazionale. Informazioni e iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato e domenica 22 e 23 corr. gita sociale con escursione al Rifugio Marinelli (m. 2120) con salita al M. Coglians (m. 2780). Informazioni sui Rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35-240. — Autorizzazione E.P.T. n. 3131 del 16-8-1956.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.9, minima 14.1; pressione mb. 1025.4 in aumento; vento 28 km. E-N-E con raffiche a 45; umidità 36 per cento; temperatura del mare 20.8.

Oggi: S. Eustachio. — Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 18.7; la luna leva alle 17.53, cala alle 6.7.

Maree. — OGGI: alta alle 9.19, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.30, cm. 46 sotto il l. m.; alta alle 21.30, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Domani sera, al chimici-petrolieri, in via Conti 11, alle 21, verranno proiettati dei cortometraggi inerenti all'aeromodellismo. La proiezione, che tempo permettendo verrà eseguita all'aperto, è riservata ai soci, con ingresso libero.

Documenti smarriti. La signora Giuliana Viezzoli ha smarrito ieri, in via Coroneo n. 3, la carta d'identità, il lasciapassare per Pirano e il libretto della pensione. Il rinvenitore è pregato di portarli o di inviarli al Bar Moncenisio.

STATO CIVILE

del giorno 19 settembre 1956

Nati 10, morti 7, matrimoni 15.

MORTI: Usnek ved. Persic Emma a. 83; Malaroda ved. Magris Maria a. 82; Antonacci ved. Ferrieri Filomena a. 56; Gatz Vittoria a. 83; Zangrando in Fonda Francesca a. 57; Zugna ved. Parovel Anna a. 68; Lenaz Pietro a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rebec Enrico litografo con Ricci Giovanna casalinga; Rongione Marcello elettricista con Batic Carmela parrucchiera; Visconti Gastone impiegato con Cerviatti Ida impiegata; Vosilla Mario sarto con Parovel Bruna sarta; Andreassich Alessio bracciante con Scaramella Nella casalinga; Pribac Giuseppe falegname con Ivancic Maria casalinga; Sartori Calvino autista con Belmonte Pia insegnante; Valdemarin Giuseppe falegname con Mennuni Palmira sarta; Simeoni Tullio elettromeccanico con Cocco Giovanna casalinga; Milanese Aldo falegname con Valenti Mirella operaia; Cok Luciano autista meccanico con Luin Elodia impiegata; Ortelli Gerolamo impiegato con Venini Maria Rosa casalinga; Cutazzo Fulvio elettricista con Mazzina Caterina casalinga; Rutigliano Bruno marittimo con Bozzer Mariagrazia sarta; Andlovec Luciano ferroviere con Tonetto Annamaria sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.40: Musica operistica; 12.10: Complesso Franco Russo; 13.20: Orchestra Conte; 17: Canzoni in vetrina; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Complesso Ferrari; 20: Orchestra Barzizza; 21: Una lettera per voi; 21.45: Concertino dell'orchestra Cergoli; 22.15: Terre antiche; 22.45: Concerto della pianista Clara Haskil.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni napoletane; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Canfora; 14.45: Canta Luciano Virgili; 15.15: Le canzoni di Anteprima; 15.35: Orchestra Franco Giordano; 16: Una vita per il teatro: Vittoriano Sardou; 17: Ritratto di Giuseppe Petri; 18: Musica per tutti; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Ribalta d'estate; 21.30: Primavera Europa; 22.15: Concerto sinfonico diretto da Pierre Dervaux.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi; 21.15: Lascia o raddoppia; 22.5: La strada è di tutti; 22.20: Programma musicale

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di attività fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 25 settembre 1956, alle ore 15.30, in Monfalcone via Roma n. 38, si procederà alla vendita per pubblici incanti, in un sol lotto e al prezzo base di L. 842.000 delle attività del fallito CRASNICH GIUSEPPE da Monfalcone, formate da tutta la merce del negozio di generi alimentari inventariata con verbale di questo Ufficio del 4 luglio 1956, da vini, liquori, generi in scatola ecc.

La vendita verrà effettuata a pronti contanti e al miglior offerente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 18 settembre 1956

Il Cancelliere: f.to Varacalli

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 35747

L'OCULISTA
dott. Severino Stagni
informa che dal 24 settembre riceverà col consueto orario presso il nuovo gabinetto di VIA DUCA D'AOSTA 18 - MONFALCONE

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
RAVASCLETTO giovedì, sabato e domenica ore 6.15.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287930
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 15.30 ALLE 19
E PER APPUNTAMENTO PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808
Il Direttore Sanitario dell'Istituto riceverà a:
TRIESTE: Presso la FILIALE lunedì 24 e martedì 25 settembre
GORIZIA: Mercoledì 26 settembre ALBERGO POSTA.

— Come è fatta la nuova «400»?
— Dove è vietata la sosta?
— Quanti incidenti avvengono a Trieste?
— Quanto costa una vettura usata?
— Aumenterà il prezzo della benzina?
A QUESTI ED ALTRI QUESITI TROVERETE OGGI RISPOSTA SUL **PICCOLO SERA**
LEGGENDO
auto MOTO che passione!
RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI

LA GIOIA È RITORNATA IN UNA FAMIGLIA TRIESTINA

QUASI MIRACOLOSAMENTE UNA MADRE HA RIACQUISTATO LA VISTA DOPO DIECI ANNI

Un oculista genovese l'ha guarita dalla retinite pigmentosa ritenuta incurabile - «Figli miei, quanto siete belli!» ha esclamato vedendo per la prima volta i propri bambini

Soltanto lunedì la signora Menis ha potuto vedere per la prima volta i visi paffutelli e sbarazzini dei suoi due figlioletti, uno di tredici e l'altro di soli cinque anni, quei volti che solamente al tatto o con l'aiuto dell'immaginazione aveva potuto figurarsi. Colpita infatti da una delle più gravi malattie degli occhi, da una forma cioè di retinite pigmentosa, la signora era oramai da quasi dieci anni ridotta praticamente alla cecità. La terribile diagnosi che sanciva questa atroce condanna le era stata formulata precisamente nel 1947, quando la signora Menis si era sottoposta a delle cure radicali, le quali — si sapeva — non avrebbero comunque potuto ottenere se non l'effetto di ritardare il processo della malattia, e pertanto senza alcuna speranza di guarigione. Ora, mentre la poveretta accettava questa sorte crudele, serbatagli dal destino, con una serenità ed una forza d'animo semplicemente esemplari, si può facilmente immaginare quanto grande fosse lo strazio del marito, nel vedere la povera donna aggirarsi a tentoni per la casa, continuando a curare con tanto amore i figlioletti, e a sbrigare i lavori di casa senza mai un lamento o una lacrima per tale penosa situazione, con l'aria quasi di voler farsi perdonare il disagio e le preoccupazioni che involontariamente procurava ai suoi cari.

Il marito, il signor Giordano Menis, per niente rassegnato in seguito al verdetto dei medici, aveva esposto il caso ai maggiori specialisti del mondo, scrivendo in Inghilterra, in Isvizzera, in America; ma ogni risposta era stata negativa: niente da fare, purtroppo, contro la terribile malattia. Nel frattempo la signora Menis, una donna dall'animo mite e gentile le cui uniche preoccupazioni erano rivolte al governo della casa e all'educazione dei bambini, si feriva molto spesso nello sbrigare i lavori, impedita com'era a prevedere un ostacolo di qualsiasi genere. Il signor Giordano, un uomo sorretto da un carattere nello stesso tempo dolce ed energico, si commuove ancora quando ricorda questo particolare assai significativo, che aiuta a comprendere il cuore d'oro di questa adorabile madre. Una sera, nel rincasare, il Menis aveva notato che la moglie presentava una brutta ferita alla fronte; sicchè, preoccupato, ne chiese la causa, ma la signora affermò di non essere minimamente ferita; solo di fronte all'evidenza ammise il fatto, ma in ogni caso come fosse successo lei «non ricordava».

Niente fu lasciato di intentato da parte del marito disperato, finchè ebbe a leggere sui giornali la notizia che il prof. Camillo Foroni di Genova aveva scoperto una nuova cura, secondo la quale proprio la malattia da cui era affetta la signora Menis poteva non solo venire arrestata nel suo progredire, ritenuto fino a quel momento inevitabile, ma di ottenere altresì dei sensibilissimi miglioramenti. E' facile pensare a questo punto con quanta ansiosa speranza il Menis prendesse tempestivamente carta e penna e scrivesse all'illustre oculista genovese, esponendogli il caso. La risposta fu immediata; la nuova cura era applicabile, ma solo nel caso che l'ammalata fosse ancora in grado di distinguere i colori e la provenienza della luce. Un primo arresto della malattia era pertanto possibile. Dato che i Menis non versavano in condizioni finanziarie troppo floride (sono esuli istriani e in più il marito era disoccupato da due anni), la CRI e la stessa Prefettura di Trieste provvidero alle spese.

I risultati furono semplicemente sbalorditivi; la signora, al momento della prima visita, aveva la vista ridotta ad un solo decimo, mentre le sue pupille erano ormai grigie, ferme, dilatate, con un campo visivo limitato a cinque gradi. Dopo la applicazione del «metodo della massoressi», fatta nel corso della cura del prof. Foroni, consistente in massaggi praticati al globo oculare mediante delle apposite apparecchiature, cioè dopo cento giorni esatti di degenza nella clinica dello scienziato genovese, la fortunata signora è ormai di nuovo in possesso delle sue facoltà visive: la vista ha acquistato 5 decimi, mentre il campo visivo presenta un'apertura di 15 gradi, suscettibile di ulteriori miglioramenti mediante la continuazione delle cure.

La prima impressione della signora Menis, che ha riacquistato la vista gradatamente, è stata di una gioia inspiegabile, una gioia discreta — si può dire —, una sensazione di felicità non disgiunta da una specie di paura; la signora, che mai aveva provato paura, proprio nel momento di ritornare ad aprire gli occhi sul mondo era in preda ad un immenso timore, il timore che fosse tutto un sogno, che in seguito dovesse magari riperdere la vista. Il marito che le era stato sempre vicino, che l'aveva assistita ora per ora, ricorda con le lacrime agli occhi il momento dell'arrivo a casa dopo la guarigione e le parole della madre quando aveva abbracciato i suoi cari bambini: «Figli miei quanto siete belli!». E poi la gioia e insieme l'imbarazzo nel ritrovarsi in casa, in un ambiente che ora le risulta del tutto nuovo e quasi estraneo. L'altra sera — è sempre il marito che ci racconta — la felice signora è stata sorpresa a lucidare con una lena, a dir poco, infernale il rubinetto dell'acqua. E' un particolare da niente, ma è tanto caro e significativo. Con una soddisfazione che le splende negli occhi, con uno straccio per mano, un po' sudata, dichiara compiaciuta: «Continuerei all'infinito perchè non mi sembra vero di poter anche vedere quanto sto facendo». Alle nostre domande si schermisce timidamente, perchè non sopporta la pubblicità, non vuole il suo nome sui giornali, e vi acconsente unicamente perchè sorretta dalla speranza che la sua guarigione possa portare alla conoscenza di questo nuovissimo metodo di cura tutti gli infelici, colpiti dalla malattia da cui lei stessa è ora guarita in un modo che ha del miracoloso.

Notiziario scolastico

Liceo Scientifico «G. Oberdan» il 25 corrente avrà inizio la seconda sessione degli esami di Maturità Scientifica che si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. Fino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni alle varie classi, per l'anno scolastico 1956-'57. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 11 alle 12; nel periodo delle prove scritte degli esami di maturità, dal 25 corrente al 1.o ottobre, il pubblico potrà accedere all'Ufficio ogni giorno dalle ore 16 alle 17.

Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» la sessione autunnale degli esami di maturità classica avrà inizio il 25 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Le iscrizioni alle diverse classi del Liceo Ginnasio per l'anno scolastico 1956-57 si chiudono improrogabilmente il 25 corrente.

(«Giornalfoto»)

Una serena immagine della famiglia Menis, colta nell'abitazione di Santa Maria Maddalena Inferiore dove la signora ha avuto la gioia di vedere per la prima volta i suoi bambini

UN ASSIDUO DELLE AULE GIUDIZIARIE

Trentaduesima condanna per ubriachezza e oltraggio

A volte, un bicchiere di vino in più gioca brutti scherzi. A Giusto Cergol, di 42 anni, abitante in via Vidali 2, ha procurato tutta una serie di guai: condensati in ben tre diverse imputazioni che l'hanno portato ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale. Ubriachezza, naturalmente, è la prima: le altre due sono oltraggio a pubblico ufficiale e resistenza a pubblico ufficiale.

Tutto ebbe origine dal fatto che la sera del 5 agosto scorso il Cergol, già traballante per il troppo vino bevuto in precedenza, entrò nella trattoria «Alla cavallerizza» di via Rossetti e pretese dell'altro vino. Com'è noto, la legge proibisce di somministrare del vino agli ubriachi, perciò il gerente del locale si rifiutò di servirlo. Al rifiuto però, il Cergol cominciò a dare in escandescenze, sì da richiamare l'attenzione di un agente di polizia che entrato nel locale, dapprima cercò di calmare l'esagitato ubriaco e poi — vista inutile la maniera dolce — lo dichiarò in arresto per ubriachezza.

Quando il Cergol apprese che sarebbe dovuto andare al Commissariato, cominciò a dare in ismanie. Si rifiutò di seguire il poliziotto, lo ingiuriò, lo minacciò ed infine gli si scagliò contro colpendolo con gomitate e calci al momento di salire sul cellulare, chiamato telefonicamente.

Ieri al processo, l'imputato non ha neppure cercato di negare, pur sostenendo di ricordare ben poco di quella movimentata serata. Ha comunque ammesso che le cose potevano benissimo essere andate proprio come diceva «il signor poliziotto». Con le attenuanti generiche ma l'aggravante della recidiva (il Cergol ha trentun precedenti penali quasi tutti analoghi) l'imputato è stato condannato a sette mesi e quindici giorni di reclusione per oltraggio aggravato, ai quali va ad aggiungersi un mese di arresto per ubriachezza.

Pres. Gnezda, P. M. Scarpa; difesa Filograna.

IL CONVEGNO DEGLI ELETTROTECNICI ITALIANI

L'assemblea generale dei soci conclude i lavori del Congresso

Ripristinato il premio ai migliori diplomati

Gianni Bartoli, ingegnere elettrotecnico, vecchio e apprezzato socio dell'Associazione elettrotecnica italiana, prima di essere Sindaco di Trieste, è stato accolto ieri da una cordiale e prolungata ovazione al suo arrivo all'assemblea generale dell'AEI, svoltasi in un'aula della nostra Università a conclusione dei lavori della 57.a riunione annuale.

«Penso sia significativo — ha detto l'ing. Bartoli — che a capo di questa città ci sia un ingegnere e un elettrotecnico; lo considero questo come un esempio del contributo che questa grande Associazione ha sempre saputo dare non solo al progresso della scienza e della tecnica, ma anche alla vita della società e dell'azienda. Tra le tante istituzioni italiane che così degnamente hanno operato per la ricostruzione del Paese dopo tutte le sciagure, tutte le distruzioni morali e materiali della guerra, il fervore e l'entusiasmo che ha animato l'AEI ne fanno certamente un pilastro fondamentale. E il vostro Congresso, la vostra venuta qui a Trieste — egli ha proseguito rivolgendosi all'assemblea — confortano il cammino che l'Italia tutta e Trieste con impegno e fatica particolari stanno facendo verso un miglioramento sociale il quale, affondando le proprie radici nel progresso della tecnica, diffonde i suoi benefici effetti in tutte le categorie della popolazione nazionale».

Dopo aver ancora messo in rilievo come gli ingegneri, «costruttori per eccellenza», abbiano grande responsabilità e al contempo grandi benemerenze nel processo ricostruttivo nazionale, il Sindaco Bartoli ha sostenuto la necessità che «un sincero calore umano accompagni le prodigiose conquiste del progresso affinchè esse possano sempre servire all'uomo e non si rivoltino contro di lui». Ha concluso ringraziando a titolo personale e a nome di tutta la città per la scelta di Trieste a sede del Congresso, da cui i convenuti potranno riportare «una viva testimonianza di operosità e il desiderio di contribuire alla causa italiana rendendosi utili alla causa triestina».

Il presidente della sezione locale dell'AEI, ing. Trani, ha quindi annunciato il ripristino del premio «Associazione elettrotecnica italiana» a favore dei due migliori diplomati periti elettrotecnici all'Istituto industriale «Alessandro Volta». Il premio era stato istituito nel Congresso tenuto a Trieste nel 1930 e il cui fondo, svalutato dall'inflazione è stato ora ricostruito con oblazioni per onorare la memoria di tre insigni presidenti della sezione triestina, il prof. Vercelli, l'ing. Pedrotti e il prof. De Fassi, recentemente scomparsi, nonchè con un contributo da parte della presidenza generale dell'AEI. A nome dello Istituto ha espresso sentite parole di ringraziamento il Preside ing. Dalla Rossa, che ha ricordato come fin dal 1896 la scuola industriale abbia dato vita a una sezione triestina per tecnici elettricisti. Il Sindaco Bartoli ha quindi consegnato le medaglie premio ai migliori diplomati di quest'anno: una medaglia d'oro a Roberto Meriggi e una medaglia d'argento a Lucio De Lucchi.

La Presidenza dell'Associazione ha inoltre assegnato i seguenti premi triennali: Premio Bianchi (diploma e medaglia d'oro), allo autore del migliore lavoro pubblicato nel triennio su «L'Elettrotecnica», il quale alla fine del triennio non abbia superata l'età di 35 anni, assegnato all'ing. prof. Emilio Gatti. Premio Lori (diploma, medaglia d'oro e lire 100 mila), all'autore del miglior contributo originale concernente problemi di elettrotecnica teorica ed applicata pubblicato nel triennio sulle Riviste dell'AEI (L'Elettrotecnica e Alta Frequenza) oppure nei volumi dei Rendiconti — assegnato all'ing. Lorenzo Lunelli. Premio Vallauri (diploma, medaglia d'oro e lire 50.000), all'autore del miglior lavoro pubblicato nel triennio preferibilmente nel campo delle costruzioni elettromeccaniche, il quale alla fine del triennio non abbia superato i 35 anni — assegnato all'ing. Giuseppe Zingales.

A chiusura della cerimonia, il presidente nazionale ing. Dalla Verde ha consegnato una targa all'ing. Bonazzi, già apprezzato presidente della sezione triestina, nonchè all'attuale presidente ing. Trani, quale riconoscimento dell'Associazione per l'intensa, entusiastica attività da loro svolta in seno all'AEI.

I lavori scientifici si sono conclusi nelle sedute a sezioni separate svoltesi nella mattinata e in un'ultima seduta plenaria che aveva avuto luogo nel pomeriggio. Erano state tratte le indicazioni conclusive apparse dalla trattazione del tema sulla «regolazione automatica e servomeccanismi».

In serata i congressisti sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per un ricevimento al Bastione fiorito, mentre oggi e domani effettueranno una serie di visite di interesse storico e tecnico, tra le quali quelle al Cantiere di Monfalcone e alla centrale di Semplago della SADE.

Si addormenta al cinema e cade dalla poltroncina

Appisolatasi al cinema, Maria Romagnoli ved. Zoffoli, di 82 anni, abitante in via Montecchi 3, ha finito con il fare una rovinosa caduta dalla poltroncina. Intorno alle 17 di ieri, la vecchia signora entrava al «Moderno», in via dell'Istria, per assistere alla proiezione di «Proibito». Durante lo spettacolo, annoiata dalla vicenda o flacchita dal tepore della sala, la Zoffoli ha finito col cedere al sonno e, muovendosi sulla poltroncina, è precipitata sul pavimento della sala, fratturandosi il femore destro. La vecchietta è stata prontamente soccorsa e accompagnata a casa da dove, più tardi, ha chiesto l'intervento della CRI. Trasferita all'ospedale con un'autolettiga, la Zoffoli è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Con una pinta di latte in mano, Romano Bergamasco, di 61 anni, abitante in via Baiamonti 24, percorreva, intorno alle 7.30, la via Battera per rifornire le sue clienti. Il lattaio si stava avvicinando allo stabile n. 18, quando inciampava e nella caduta si fratturava la rotula sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale.

Deposta per qualche istante dalla mamma sul tavolo della cucina, la piccola Daniela Tremul, di 17 mesi, abitante in viale Miramare 109, ha fatto un brusco movimento ed è caduta sul pavimento. Avendo riportato contusioni all'occipite e lieve stato commozionale, la piccina è stata trasportata all'ospedale.

Affettando il formaggio si asporta il polpastrello

NUMEROSI ALTRI INFORTUNI SUL LAVORO

Poco dopo le 18 di ieri si è presentato all'ospedale il commesso Italo Famea, di 37 anni, abitante in via Fabio Severo 11, che presentava l'asportazione delle parti molli dell'indice sinistro. Il Famea ha dichiarato di essersi ferito mentre tagliava del formaggio nel negozio di commestibili di suo fratello Aurelio, in via Zorutti 20. Il Famea s'era preso anche il dito sotto la lama del coltello. Guarirà in una settimana.

Con una sbarra metallica in spalla, l'operaio Mario Basso, di 40 anni, abitante in via Crispi 8, stava attraversando alle 18, un reparto della Centrale del latte, in Strada di Fiume 55. Durante il percorso, una estremità della sbarra andava a urtare contro un pannello di vetro, frantumandolo. I cocci schizzavano intorno a raggera, e uno andava a colpire il Basso al volto, producendogli escoriazioni alle labbra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in cinque giorni.

Alla CRI di piazza Sansovino si è presentata, Natalia Gon, di 36 anni, abitante in via Foscolo 44, che presentava una ferita di taglio al braccio destro. Mentre lavava dei vetri, la Gon ne aveva sfondato uno, i cui frammenti la avevano colpita all'arto, ferendola. Dopo una terapia d'urgenza, l'infortunata è stata trasferita all'ospedale con un'autolettiga.

Un doloroso infortunio è occorso anche all'operaio Celestino Auber, di 23 anni, abitante in via Milano 25. Intorno alle 18, mentre stava lavorando all'Ilva, l'Auber è stato investito da uno spruzzo di acciaio fuso, che gli ha prodotto ustioni di secondo e terzo grado al piede destro. Il ferito è stato trasportato prontamente all'infermeria, dove è stato raccolto dalla CRI. Trasferito all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di otto giorni.

Altri infortunati minori sono ricorsi alla CRI i cui sanitari hanno soccorso: due dipendenti della ditta Vigini, rimasti entrambi infortunati caricando delle pietre su un autocarro in sosta in piazza Oberdan. Essi sono il manovale Vittorio Juricich, di 19 anni, abitante in via Soncini 36/1 che ha riportato ferite lacero contuse al polso destro, e l'operaio Silvano Tomsich, di 30 anni, da Isola, e alloggiato al Campo di Padriciano, che lamenta contusioni escoriate su due dita della mano destra.

Confermata in appello una sentenza del Pretore

La sezione appelli del Tribunale ha confermato ieri la condanna a quattro mesi di arresto e 28 mila lire di ammenda inflitta il 28 dicembre scorso dal Pretore al signor Luigi Vidmar, di 31 anni, abitante a Gorizia, che il 1.o settembre dell'anno scorso era stato colto a guidare un'automobile lungo la litoranea senza la prescritta patente. In quell'occasione il Vidmar aveva detto allo agente della Polizia del traffico di aver dimenticato il documento a casa e il poliziotto non l'aveva multato, invitandolo semplicemente a presentarsi al Comando del traffico di Gorizia, esibendo la patente, ma il Vidmar pur presentandosi cercò di confondere le carte, dicendo che non era lui al volante della macchina al momento del fermo ma un altro compagno di viaggio. Di fronte alla singolare tesi, il pretore lo aveva ritenuto colpevole e i giudici di secondo grado hanno confermato la sentenza.

Esami all'Università

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che sono esposti agli albi universitari i diari degli esami relativi a tutte le facoltà per la sessione autunnale dell'anno accademico 1955-56.

MOSTRE D'ARTE

La pittrice Lia Levi al Premio Titano di S. Marino

Al Primo Premio d'arte del Titano, promosso dalla Repubblica di San Marino per riunire in una grande rassegna le espressioni più valide e significative delle arti figurative, ha esposto, tra gli altri artisti triestini ammessi alla mostra, anche la pittrice concittadina Lia Levi, che ha presentato due opere di grande rilievo.

Lucia Maria Bess alla «Lonza»

Alla Galleria «Lonza» di via Torrebianca 13 continua la «personale» della giovane pittrice concittadina Maria Lucia Bessi. La interessante rassegna, che comprende una trentina di lavori (oli ed acqueforti) tra cui alcuni ritratti, paesaggi e nature morte, rimarrà aperta sino al 26 corr. tutti i giorni, compresi i festivi, con orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Bimbo di due anni investito da una motoleggera

Uno scontro in Piazza Oberdan

Un minuscolo passante, Gianfranco Carpani, di 2 anni, abitante con i genitori in S.M.M. Inf. 1389, è rimasto ieri vittima di un incidente fortunatamente non grave. Intorno alle 11, tenuto per mano dalla mamma, il piccolo usciva dalla farmacia «Al Cammello», in viale XX Settembre 4. Appena giunto sul marciapiede, il Gianfranco si staccava dalla giovane donna e, prima che lei lo potesse trattenere, si slanciava attraverso la strada. La breve corsetta gli è stata fatale perchè, proprio nello stesso istante, è sopraggiunta la motoleggera di Luciano Gubbiotti, di 26 anni, abitante in via Palestrina 3, che lo ha urtato atterrandolo. Il bimbo è stato subito soccorso dalla mamma mentre altri hanno chiamato la CRI. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate alle ginocchia e al temporale sinistro. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di cinque giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del servizio d'emergenza della Stazione di via Cologna.

Intorno alle 10, mentre percorreva con una motoleggera la piazza Oberdan diretto verso la via Ghega, il capitano mercantile Nereo Vitussi, di 30 anni, abitante in via Colautti 6, è venuto a collisione con un'auto con targa jugoslava guidata da tale Giuseppe Simunec, di 29 anni, residente a Krapina Yazvine, in Croazia. Il Vitussi è stato sbalzato di sella e, nella caduta, ha riportato contusioni al torace e stato subcommozionale. Trasferito all'ospedale con un'auto di passaggio, lo sfortunato capitano è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

In sella alla sua motoretta, il pensionato Romeo Grandis, di 57 anni, abitante in via Calvola 10, stava percorrendo, intorno alle 11.30 la via Udine. Avvicinandosi allo stabile n. 33, il Grandis è andato a sbattere contro l'utilitaria dell'impiegato Alfredo Cesar, di 34 anni, abitante in via del Molino a Vento 120, che era in sosta presso il marciapiede e che, in quel momento, stava facendo le regolamentari segnalazioni per incominciare una conversione a sinistra. Sul posto sono accorsi i carabinieri del servizio d'emergenza della Stazione di via Hermet i quali, dopo avere assunto i rilievi dell'incidente, hanno accompagnato il Grandis all'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate multiple.

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, col diretto delle 6.20, sono partite per Stoccolma, accompagnate dalle loro madri, Maria Luisa Misculin e Loredana Benedetti che verranno sottoposte ad atto operatorio dal prof. Olivecrona. In questo viaggio della speranza le accompagnano i voti di quanti hanno a cuore la loro sorte

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15.30: «Uomini in bianco» con Raymond Pellegrin e Jeanne Moreau.

FENICE. 16: «La baia dell'inferno». Warnercolor cinemascope, con Alan Ladd, Edward G. Robinson.

NAZIONALE. 16: «Terra infuocata». Warnercolor. Una drammatica avventura con R. Scott. Ore 21.15: TV «Lascia o raddoppia» su schermo.

ARCOBALENO. 16: «Tosca». Cinemascope a colori; cantano Maria Caniglia, F. Corelli, G. G. Guelfi, con Franca Duval, F. Corelli, V. De Taranto. Spettacoli: 16, 18, 20, 22. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere omaggio.

SUPERCINEMA. 16: «Veneri rosse», un film esplosivo, interpretato da un trio formidabile: John Payne, Arlene Dahl, Rhonda Fleming. Tratto dal romanzo di James Cain. Superscope, technicolor, R. K. O. 21.15: Proiezione «Lascia o raddoppia» su schermo gigante.

FILODRAMMATICO. 16: Grande prima del Cinemascope: «Mio figlio Nerone», con A. Sordi (Nerone), V. De Sica (Seneca), G. Swanson (Agrippina) e B. Bardot (Poppea). Il più comico e spettacolare dei film storici. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: «Mio figlio Nerone», un Cinemascope Titanus con A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson. 21.15: «Lascia o raddoppia». Vietate tutte le tessere, a tutto il 23 corrente.

CRISTALLO. 16: Un grande cinemascope Fox in technicolor: «La vergine della valle» con R. Wagner, J. Lund e Debra Paget. Ore 21: T.V. «Lascia o raddoppia». Sabato inizio nuova stagione cinematografica col capolavoro Dear: «Davy Krockett».

CAPITOL. 16: «Il ladro del re», spettacolare Cinemascope Metro in technicolor con A. Blyth, E. Purdom, D. Niven, G. Sanders. 21.15: «Lascia o raddoppia». NB. Le tessere non sono valide a tutto il 23 corrente.

ASTRA ROIANO. 16: «Lontano dalle stelle» con Charlton Heston e Lisabeth Scott.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno del meraviglioso film Metro in technicolor «Il cucciolo», con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman jr. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16: «Sangue sul fiume», technicolor che ha per sfondo superbi paesaggi, con Rory Calhoun, Corinne Calvet e Cameron Mitchell. 21: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 15: «L'ultimo ponte», con questo capolavoro inizia la stagione 1956-1957 con Maria Schell, I premio al Festival di Venezia 1956. Questo film e questa attrice hanno riscosso un successo senza pari in tutto il mondo. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ARMONIA. 15: «Sangaree». Il più grande technicolor. F. Lamas, A. Dahl, S. Medina. Strepitoso successo Compagnia Carilli. 21: Trasmissione TV. Tempo permettendo: estivo 19.30.

AURORA. 15.45: «E' sempre bel tempo», con G. Kelly e C. Charisse. Cinemascope Metro in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia», sospese tessere ed omaggi.

IDEALE. 16.30: «Gli implacabili», grandioso Cinemascope a colori con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan.

IMPERO. 17: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds. Un grande successo Metro. Technicolor. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia», sospese tessere e omaggi.

ITALIA. 16.30: «Orchidea bionda», commedia briosa, divertente, con la incantevole Marilyn Monroe e Rand Brooks. Alle 21.15: «Lascia o raddoppia».

MARE. 16.30: «Delitto per procura», giallo drammatico con D. Clark e Belinda Lee. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Proibito» con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari e Lea Massari. Technicolor. Schermo panoramico. 21: TV «Lascia o raddoppia».

SAN MARCO. 17: «Processo alla città», con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «La spiaggia», capolavoro passionale in technicolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Il vagabondo della foresta», con un trio d'eccezione: Loretta Young, Robert Mitchum, W. Holden. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Imm.: la più audace spedizione «Volo su Marte».

VITTORIO VENETO. 15.45: In eccezionale visione il capolavoro in nuova edizione «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy, il più divertente film di tutti i tempi. Metro. 21.15: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 16 anni. 21.15: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16.30: «I figli del secolo», in technicolor. 21.15: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16.30: «Per te ho ucciso» con Burt Lancaster e Joan Fontaine.

MASSIMO. 16: «Il grande cielo», capolavoro di Howard Hawks sulle avventurose gesta dei primi pionieri, con Kirk Douglas ed Elizabeth C. Threatt. (R.K.O.) Alle 21.15: «Lascia o raddoppia».

RADIO. 16: «Destinazione Piovarolo». Un film comico e satirico con Totò e Paolo Stoppa. 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Ad Est di Sumatra», technicolor. Amore proibito nel paradiso dei tropici con Jeff Chandler e Anthony Quinn. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Bravissimo», comico, musicale.

VENEZIA. 15.30: «Serenata amara», cantato da Claudio Villa, con Liliana Bonfatti. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 19.30 (cassa 19): Due spettacoli del divertentissimo technicolor «Lo stravagante mister Morris», con George Cole e Veronica Hurst. 21.15: «Lascia o raddoppia».

GIARDINO PUBBLICO. 20: «Scotland Yard», con Lian Redmond, André Morell, Anthony Bushell. 21.15: «Lascia o raddoppia».

MONTUZZA. 20.30: «Musica proibita», drammatico musicale con Tito Gobbi. Dopo il primo tempo, trasmissione di «Lascia o raddoppia».

PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «47 morto che parla», divertentissimo con Totò.

PONZIANA. 20: «Due marinai e una ragazza», esilarante technicolor M.G.M. con K. Grayson, F. Sinatra e G. Kelly.

ROIANO. 19.30 (cassa ore 19.15): «Terra straniera» con Lia Amanda e J. Sernas. 21.15: «Lascia o raddoppia».

SERVOLA. 20: «Il marchio del rinnegato». Universal.

VALMAURA. 19.30: «Nessuno mi salverà», giallo con A. Henjou. 21.15: programma TV «Lascia o raddoppia» proiettato su schermo.

SCOGLIETTO. 20.15: «Fronte del porto», capolavoro con Marlon Brando. Nell'intervallo «Lascia o raddoppia».

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

NAVI IN PORTO

Il giorno 19 settembre 1956

B. 7 «Ist» (jug.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Aspasia» (gr.); B. 15 «San Marco» (it.); B. 17 «Assimina» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Ege» (tur.); B 24 «Celik» (jug.); B. 32 «Roberto Parodi» (it.); B. 37 «Gorenjska» (jug.); B 40 «Leme» (it.); B. 42 «Stromboli» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «Zuzemberk» (jug.); B. 45 «Rio Grande» (pa.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Eridano» (it.), «Nakhshon» (isr.), «Pleiades» (il.), «S. Gobain» (sv.). Scalo Legnami N.: «G. Borsi» (it.). Ilva Nuova: «N. Trader» (il.). S. Rocco: «C. Cassale» (it.).

OGGI grande prima al Filodrammatico e Grattacielo

Titanus PRESENTA

ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
GLORIA SWANSON
BRIGITTE BARDOT

MIO FIGLIO NERONE

CINEMASCOPE · EASTMAN COLOR

VNA COPRODUZIONE ITALO - FRANCESE
TITANVS - VIDES - LES FILMS MARCEAV
REALIZZATA DA FRANCO CRISTALDI
REGIA DI STENO

Domani all'Excelsior

Giovanna Ralli Roberto Risso
una PELLICCIA di VISONE
con Tina Pica, Turi Pandolfini, Ave Ninchi, Patrizia Lari
e con Franco Fabrizi, Paolo Stoppa
regia Glauco Pellegrini

DOMANI al NAZIONALE

...VERNO PER AVERE UN PARADISO!
VAN HEFLIN
Joanne WOODWARD · Phil CAREY · Raymond BURR

COLUMBIA CEIAD
CONTA FINO A 3 E PREGA!
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
REGIA: GEORGE SHERMAN

AL SUPERCINEMA PRINCIPE

Successo senza precedenti

VENERI ROSSE

Superscope Technicolor R. K. O.
con JOHN PAYNE
ARLENE DAHL
RHONDA FLEMING

Ore 21, proiezione di «Lascia o raddoppia» su schermo gigante

OGGI all'ARCOBALENO

FRANCA DUVAL
FRANCO CORELLI
VITO DE TARANTO
AFRO POLI
EASTMAN COLOR
CINEMASCOPE

Tosca
hanno cantato
MARIA CANIGLIA
FRANCO CORELLI
VITO DE TARANTO
GIAN GIACOMO GUELFI
REGIA DI CARMINE GALLONE
UNA PRODUZIONE CINECITTÀ REALIZZATA dalla PRODUZ. GALLONE

OGGI al Cinema FENICE

ALAN LADD · EDWARD G. ROBINSON

CINEMASCOPE
LA BAIA DELL'INFERNO
WarnerColor
JOANNE DRU
Produzione JAGUAR
Regia di FRANK TUTTLE

DOPO OLTRE DIECI ANNI DI REQUISIZIONI

L'Istituto «Leonardo da Vinci» restituito all'attività scolastica

Il significato della cerimonia illustrato dal preside prof. Romeo Neri - Scoperta una lapide che ricorda 57 studenti caduti in guerra

Ieri alle 11 nell'atrio dell'edificio di via Paolo Veronese n. 3 si è svolta l'annunciata inaugurazione della sede dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» e della Mostra dell'attrezzatura didattica e scientifica e dei lavori degli alunni.

Alla cerimonia erano presenti, oltre ai familiari degli allievi caduti nelle ultime guerre, il Vescovo mons. Santin, il viceprefetto dott. Vincenzo Molinari in rappresentanza del Commissario generale, il prof. Ettore Gregoretti presidente della Deputazione provinciale, il Provveditore agli Studi dott. M. A. Tavella, l'ingegnere capo della Provincia, Presidi degli Istituti cittadini, il rag. Emilio Bidoli del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, i professori dell'Istituto e della Scuola Media da esso derivata. La squadra sportiva con la bandiera dell'Istituto faceva servizio d'onore.

Il preside prof. Romeo Neri, dopo aver ringraziato le autorità e chiarito il significato della cerimonia, così ha detto: «Per oltre dieci anni su questo edificio gravò tutto il peso della guerra: dai bombardamenti, che se non lo colpirono direttamente tuttavia lo danneggiarono seriamente, all'invasione di soldati di tutti gli eserciti vinti o vincitori e di profughi di tutte le stirpi sino a quando — diventato ospedale americano — fu da tutti ritenuto tolto per sempre alla Scuola. Frattanto l'Istituto con le classi sparse nei diversi edifici scolastici della città, col materiale scientifico gettato alla rinfusa nei magazzini e gli uffici di presidenza e segreteria lontani dagli insegnanti e dagli alunni fu costretto a tante limitazioni che solo per un miracolo restò un organismo vivo.

Pertanto — consapevoli che, non ostante la retorica di ieri e di oggi, gli interessi della Scuola troppo spesso e troppo facilmente sono sacrificati ad altri interessi grandi o piccoli — noi consideriamo questa restituzione della sede all'Istituto come un atto di grande valore morale ed è perciò che, quali educatori e quali cittadini, sentiamo il dovere di esprimere la nostra riconoscenza alle autorità che, appena tornata l'Italia a Trieste, ordinarono la consegna dell'edificio all'Istituto. Ma non posso in questo momento non ricordare con animo grato i docenti dell'Istituto e della Scuola Media che mi sono stati vicini nel lungo travaglio col consiglio e con l'appoggio e non voglio nemmeno dimenticare il personale non insegnante e per tutti il capobidello Ettore Verdelli, il quale ha sofferto tutta la passione del nostro Istituto, lottando negli anni più duri della guerra e del dopoguerra per salvare dalle devastazioni e dai depredamenti dei soldati quanto si poteva salvare e con abnegazione ha seguito tutta la faticosa opera di ricostruzione.

Ma la viva sostanza della Scuola — ha proseguito il prof. Neri — più che nella sua attività culturale o tecnica, è nello spirito che l'anima e lega con vincoli invisibili una generazione all'altra creando ed affermando quei grandi valori umani, per cui un giovane può gettare la sua florente vita e un padre e una madre possono accettare il più tremendo sacrificio. E' per questa ragione che, al ritorno dell'Istituto nella sua sede, abbiamo voluto che fossero onorati accanto agli eroici giovani della guerra del 1915, i caduti o dispersi delle guerre dal 1935 al 1945.

Sono 57 nomi sulla lapide che ora scopriremo e non sono tutti perchè, non ostante le più attive ricerche, di taluni non siamo riusciti a precisare i dati. Li abbiamo voluti tutti qui questi nostri giovani senza disumane discriminazioni perchè tutti hanno ugualmente obbedito all'imperativo di un dovere o di un ideale.

La benedizione di Dio che scenderà su questa casa e su questa pietra che ricorda tanti sacrifici e tanti dolori ma anche tanta fede faccia sì che i giovani abbiano il cuore aperto sempre all'ideale. E' questo il migliore augurio che io possa fare a loro e a questo Istituto che sto per abbandonare».

Il nobile, commosso discorso del prof. Neri è stato coronato da vivissimi applausi, quindi il Vescovo rivolte calde parole ai Presidi e ai professori della città che — ha detto — «è privilegiata per il valore dei suoi educatori», ha salutato con molto affetto il preside Neri, di cui ha messo in rilievo l'attività svolta a favore dell'Istituto e dei giovani.

Scoperta fra la commozione dei presenti la bella lapide, mentre risuonavano le note della canzone del Piave, sono state deposte dagli alunni due corone d'alloro. Dopo di che il Vescovo ha benedetto l'edificio e la targa. La cerimonia si è conclusa con la premiazione degli alunni Fulvio Arban, Elisa Castellano, Maria Luisa Germe, Giovanni Piscanec, vincitori delle gare di dattilografia, stenografia, macchine contabili e calcolatrici e con la consegna al rag. Paolo Chenda della borsa di studio in memoria dei «Caduti per la Patria». Quindi le autorità e il pubblico sono stati invitati a visitare la Mostra dell'attrezzatura didattica e scientifica e dei lavori degli allievi.

(«Giornalfoto»)

I delegati del Comitato francese per la produttività hanno effettuato una minuziosa visita agli stabilimenti triestini dei CRDA. Gli ospiti hanno dimostrato particolare interesse alla tecnica seguita dai nostri Cantieri nelle costruzioni navali e dei grossi motori marini prodotti dalla Fabbrica Macchine

LA MEDAGLIA D'ORO DELL'ISTRUZIONE

Un alto riconoscimento al preside Attilio Gentile

Crediamo di non esser molto lontani dal vero se diciamo che vanno rarefacendosi anche i triestini i quali abbiano ben chiara nella memoria la lotta aperta e sotterranea, tenace e pervicace, ininterrotta e ostinatissima che la città di San Giusto ha condotto per più di un secolo, avanti la prima guerra mondiale, contro le arti a lor volta abilissime e avvolgenti di uno Stato e di una polizia che sapevano dominare i popoli con l'aiuto di una sapienza e di un'esperienza politica più volte secolare.

La sotterranea o coperta guerra che Trieste combattè contro la gigantesca mano foderata di velluto ma dai tendini d'acciaio che tentava strangolarla da Vienna, fu guerra lunga estenuante capziosa che sembrò a volte folle e disperata ma che infine ebbe la più luminosa e gloriosa delle vittorie. I nostri cari vecchi hanno ben diritto di esserne fieri. No, non si tratta soltanto di dispetti e di beffe e di gherminelle a poliziotti a luogotenenti ad auditori. Si tratta che senza quella lotta ad armi nascoste ma senza respiro l'Italia ufficiale non si sarebbe mossa; che senza di essa tutti gl'italiani — e non potremmo farne loro colpa — si sarebbero un po' alla volta dimenticati della sorella aspettante dall'altra sponda adriatica, e che alla fine l'absburgica astuzia avrebbe superato livellato cancellato ogni resistenza. E qui ora sarebbe l'Austria.

Dicevamo che ormai pochi anche tra i triestini ricordano quella infinita e santa guerra. Chi fra i triestini inferiori di cinquant'anni vi hanno partecipato o assistito? Chi dopo le terremotate vicende di questo ultimo ventennio può rendersi ben conto di quel sottilissimo e umbratile combattere che fu d'altra parte così decisivo per il destino di queste tribolate terre di confine?

A questo noi pensavamo quando venimmo a sapere che su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione il Presidente della Repubblica ha decretato la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione al professore Attilio Gentile, preside emerito del nostro Liceo scientifico. Quell'alto riconoscimento premia certamente in primo luogo un uomo che dedicò tutta la vita alla cultura e all'educazione di tre generazioni di triestini; premia ancora in Attilio Gentile lo studioso, lo scrittore e l'illustratore delle nostre lettere e della nostra storia; ma riconosce insieme in lui, e non è questo il suo merito minore, uno di quei generosi nostri anziani che hanno combattuto l'annosa ostinata difficile battaglia che qui ora abbiamo voluto rievocare.

Il Liceo femminile nella Trieste non liberata e il Liceo scientifico nella Trieste libera ebbero in lui, preside, il collega cordiale più che l'accigliato superiore con gl'insegnanti, il padre amorevole più che il severo censore con gli alunni, l'autorevole e insieme affabile consigliere delle famiglie e della stessa Sovrintendenza scolastica. Il Liceo scientifico triestino che trovò in lui il primo capo e quasi il suo fondatore, conserva ancora la viva impronta della sua illuminata fatica.

Ora chi sa quanto vaste e quanto assorbenti siano le mansioni d'un capo d'istituto, si chiede meravigliato dove mai quest'uomo abbia trovato il tempo di attendere allo straordinario numero delle sue pubblicazioni. Di queste pubblicazioni non potremo parlar qui con l'ampiezza ch'esse bene meriterebbero. Ma osserveremo che se in esse in genere non abbondano lavori di largo respiro, ci sono tuttavia tanto numerosi studi e rilievi e in un così vasto raggio d'argomenti che a ripubblicare in un unico volume — e sarebbe volume imponente — quanto in oltre mezzo secolo scrisse il nostro infervorato studioso, si potrebbe avere uno specchio quasi compiuto della cultura triestina di questo primo Novecento.

Nè si deve pensare che la molteplicità dei soggetti porti nella sua opera dannose dispersioni. Uno degli argomenti più cari al nostro scrittore è il teatro. Ebbene, su questo abbiamo di Gentile, tra maggiori e minori, ben venticinque pubblicazioni: pubblicazioni che quasi tutte riguardano la produzione veneta, specie la dialettale, e in maniera particolare il teatro ottocentesco di quel Giacinto Gallina il quale rinnovava in qualche modo, penetrandola di un delicato e accorato intimismo, l'umanissima commedia di Carlo Goldoni. Gallina e Goldoni e i loro interpreti, il grande Benini, il popolaresco Zago, le intelligenti e cordiali compagnie venete ch'essi guidavano e i pubblici veneti e italiani ch'esse trascinavano alla commozione e all'applauso: ecco i temi che Gentile trattò e approfondì per lungo numero d'anni.

Nè egli dimenticò la cultura giuliana e veneta, antica e recente: dalle iscrizioni romane pubblicate nella parentina «Istria» agli episodi biografici di Gian Rinaldo Carli; dalla figura letteraria di Giuseppe Picciola alle dimestichezze triestine e giuliane di Edmondo de Amicis. Scrittori ed educatori nostri ebbero in lui il più attento e partecipe dei biografi: dallo storico istriano Camillo De Franceschi a quel nobilissimo maestro d'italianità e di cultura che fu il trentino Ferdinando Pasini.

Impossibile citare poi gl'infiniti articoli e studi che Attilio Gentile dedicò agli uomini e alle vicende del nostro irredentismo. Ci limiteremo a dire che su questo che si può chiamare il suo argomento principe e sui principali pensatori e patrioti giuliani non si potrebbe dare una storia esauriente e compiuta ove si trascurasse quanto su di essi ha indagato e scritto il nostro appassionato studioso.

E in primo luogo su Domenico Rossetti. Nessuno più di questo difensore nato dell'italianità triestina, riconosciuto come tale da quella stessa sovranità austriaca ch'egli aveva fieramente combattuto, ha mai lavorato tanto per la salvezza nazionale di Trieste e per consolidare il suo futuro destino. Lo vide bene Attilio Gentile che gli dedicò il nucleo forse più nutrito e importante di tutti i suoi studi: importantissimo tra tutti quel «Primo secolo della Società di Minerva» del 1910 in cui il nostro scrittore mise in piena luce l'istituto basilare dell'opera rossettiana, la radice, si può dire, di tutta la cultura italiana di Trieste e il fondamento primo della sua rivendicazione nazionale.

Tale per sommi capi l'opera dell'uomo che ora il Presidente della Repubblica ha voluto premiare con la più alta onorificenza destinata ai benemeriti dell'educazione, additandolo al commosso ricordo dei triestini e alla pubblica riconoscenza degl'italiani.

r. m.

LETTERA DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

Sentire e amare l'Australia è un dovere di tutti gli emigranti

In una terra nuova, tra un popolo ospitale, troppo spesso il desiderio di rapidi guadagni sommerge ogni altro sentimento

Dire che l'Australia è, per noi italiani, un paradiso, sarebbe uno sproposito; l'affermare che questa terra può diventarlo è un atto doveroso di fiducia nella nostra capacità e nella nostra volontà, che qui può realmente spaziare in un vasto campo d'azione.

Attualmente, è bene dirlo chiaramente, siamo ancora in parte legati alle difficoltà che si riscontrano in una terra nuova, tra un popolo ospitale sì, ma geloso delle proprie origini e tradizioni, tra gente che a noi guarda con occhio vigile e osservatore, pronta a rilevare ogni nostra scorrettezza o difetto come è del pari pronta, e innumerevoli ne sono le prove, a riconoscere la freschezza di certe idee e la bontà e l'opportunità di talune iniziative. Ancora, come è facile comprendere, per vincere ogni avversità bisogna tutti vivere ed operare in pieno accordo con gli australiani, fianco a fianco e senza inutili comparazioni, nell'interesse di tutti.

Giorni or sono, nell'interno di una affollatissima birreria di Carlton, un vecchio australiano ebbe a dirmi, forse alticcio ma certamente sincero, la sua opinione su noi, opinione che si può estendere generalmente a tutti gli australiani: «Voi, nuovi australiani, siete dei bravi ragazzi e ci aiutate a costruire una Australia più grande con il vostro lavoro; è un peccato che siate egoisti, attaccati al denaro e pronti a brontolare se per qualche giorno non ottenete del lavoro straordinario; perchè non sentite l'Australia? Perchè non incominciate ad amarla e a conoscerla più profondamente?». Mi sentii colpito e ben poco potei rispondere, l'amichevole rimprovero aveva ragione di esistere.

Noi tutti siamo giunti in Australia con il solo miraggio del guadagno ed esperienze e delusioni non ci hanno fatto deviare da questa strada. Tutti protesi alla conquista di un bene materiale, ci siamo scordati che l'Australia ha un'anima, una storia, una origine, una tradizione che è nostro interesse e dovere conoscere ed apprezzare come è nostro dovere far conoscere e far apprezzare agli altri la nostra anima e la nostra storia. I tesori d'Australia sono custoditi gelosamente nel cuore di questa gente e per partecipare agli utili è necessario amare questa terra che ci ha accolti, apprezzare le sue tradizioni, altrimenti potremo ritornare a casa con qualche migliaio di sterline, forse, ma completamente ignari di quella che è veramente la terra nella quale siamo vissuti per diversi anni.

Oggi ancora l'inflazione minaccia l'Australia e ho inteso di diversi connazionali e concittadini che intendono rimpatriare per paura di qualche cosa che non esiste, per timore di un malessere materiale che, invece, per essere vinto, richiede anche la loro presenza e la loro opera. Oggi le 13 sterline settimanali non bastano più a chi sperava, emigrando, di raccogliere le classiche pepite d'oro per le strade. Per questa nostra gente, e mi dispiace il rilevarlo, l'avventura australiana è finita, il Far West americano dello scorso secolo non si è ripetuto, nè poteva ripetersi. Per i moltissimi che rimangono resta il diritto e il dovere di continuare ad operare, per il buon nome nostro e della nostra Patria, al solo scopo di assicurare la prosperità a questo continente, che già tanto offre con gesto cordiale. Basta citare alcuni fatti, qui conosciuti da tutti ma forse in Italia poco noti. In questi giorni e ogni anno nel mese di settembre, milioni di australiani e nuovi australiani ricevono un assegno bancario, talvolta discrete somme, rappresentante il rimborso dell'eccedenza eventuale delle imposte governative che settimanalmente lo Stato trattiene dallo stipendio dei cittadini, tramite il datore di lavoro; per molti si tratta di decine di sterline giunte proprio al momento giusto. Ancora e specialmente per i nuovi australiani che scrivono all'estero, quando una lettera viene spedita con insufficiente affrancatura e porta l'indirizzo del mittente, un ufficiale postale si reca a casa di questi e gentilmente ne chiede l'adeguamento, specificando che in caso contrario la corrispondenza sarà inoltrata via mare... Evidentemente in Australia lo Stato si considera ancora al servizio completo dei cittadini! Sono questi due esempi di come, in un campo limitato quale il rapporto tra Stato e cittadino, i nuovi australiani godono degli stessi diritti accordati agli altri abitanti, felici senza sapere di esserlo.

In Australia non esistono muri di cinta o reti di filo spinato attorno alle proprietà e alle case, tutti possono tranquillamente passeggiare o adagiarsi sui bei prati dei giardini pubblici e cogliere fiori e le coppie di innamorati alla sera possono fare affidamento sulla discrezione e sulla protezione dei poliziotti dislocati nei paraggi. Un paese come questo non ha forse il diritto di chiamarsi felice?

Alberto Tomassini

Categorie di lavoratori ammesse ai corsi istituiti dall'I.N.A.P.L.I.

Presso il Centro permanente per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria, in via Giarizzole n. 22, saranno istituiti, per l'anno scolastico 1956-1957, i sottosegnati corsi:

Diurni biennali di addestramento - 1.o anno: per aggiustatori meccanici, elettricisti B.T., radioriparatori, disegnatori meccanici; 2.o anno: per aggiustatori meccanici, elettricisti B.T., radioriparatori. Durata dei corsi: mesi 9. Orario giornaliero: ore 8 per il solo corso disegnatori meccanici: ore 6 per tutti gli altri corsi.

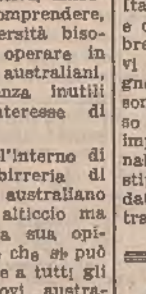
Serali biennali di qualificazione - 1.o anno: per aggiustatori meccanici, elettricisti B.T., radioriparatori, falegnami, muratori; 2.o anno: per aggiustatori meccanici, elettricisti B.T., radioriparatori, falegnami, muratori. Durata dei corsi: mesi 9. Orario giornaliero: ore 3, in ore serali postlavorative.

Al 1.o anno dei corsi diurni di addestramento potranno essere ammessi i giovani che siano in possesso almeno della licenza elementare e che non abbiano superato il quindicesimo anno di età; al 2.o anno saranno ammessi i promossi del 1.o corso tenuto nell'anno scolastico 1955-56. Al 1.o anno dei corsi serali di qualificazione potranno essere ammessi gli apprendisti e gli operai non qualificati che siano o siano stati occupati nel mestiere o in un mestiere affine; al 2.o anno saranno ammessi i promossi del 1.o corso tenuto nell'anno scolastico 1955-1956. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ispettorato I.N.A.P.L.I., via P. L. da Palestrina n. 6 (telefono n. 38631), dalle ore 17 alle 19, fino a tutto il 29 settembre corrente anno.

Agli allievi che avranno frequentato i corsi diurni e superato gli esami finali teorico-pratici, saranno rilasciati «certificati di profitto». A quelli dei corsi serali saranno rilasciati «attestati di idoneità». I corsi sono gratuiti e avranno inizio il 1.o ottobre prossimo.

Gli allievi dei corsi potranno usufruire di speciali facilitazioni delle tariffe autofilotranviarie per il raggiungimento della Sede di svolgimento dei corsi stessi. Gli iscritti frequentanti i corsi diurni dell'anno scolastico 1956-57 beneficeranno di una minestra calda, concessa dal Commissariato Generale del Governo. A coloro che avranno superato l'esame annuale dei corsi diurni o serali, verrà corrisposto un premio di lire 5000.

SEGNALAZIONI



Dall'Australia il sig. Silvio Versil, 56 Market Street, South Melbourne, Victoria, ci specifica che è laggiù da nove mesi, ha ventidue anni ed è alto un metro e 78 centimetri. Dopo queste premesse ci prega di pubblicare l'annuncio che desiderebbe corrispondere con una ragazza triestina di 18 anni «per scopo matrimonio». Il signor Versil, a scanso di brutte sorprese, desidera però «anche la fotografia». Ora che abbiamo soddisfatto questa preghiera desideriamo noi avvertire che è la prima segnalazione di questo genere che pubblichiamo; e che sarà anche l'ultima. Il «Piccolo» non è, nè può essere un'agenzia matrimoniale. Esistono allo scopo organizzazioni serie che dànno garanzie di discrezione maggiori di quanto possa offrire un giornale, non organizzato per queste faccende. Si può facilmente immaginare cosa succederebbe se ci mettessimo a rifornire di aspiranti fidanzate gli emigranti in Australia: dovremmo intanto aprire un apposito ufficio, garantirci contro gli scherzi poco spiritosi ma molto pericolosi, assicurarci che le «fidanzate deluse» non penetrassero, una volta «deluse», armate, nelle nostre stanze, e via di seguito. Al signor Versil, ventiduenne, alto e solitario, auguriamo in ogni modo di trovare presto l'anima gemella. (Però che tristezza questo amore appar fotografia...).

— Dal Gabinetto del Sindaco ci giunge questa lettera: «Nella rubrica «Segnalazioni» apparsa sul «Piccolo» del 31 agosto scorso era ospitata la lettera di una cittadina la quale lamentava che sulle imposte comunali per l'anno 1954 da essa pagate soltanto ora in conseguenza dei ritardi provocati da un suo ricorso, sia stata applicata l'addizionale del 5% pro Calabria. Resta accertato che l'applicazione dell'addizionale 5% pro Calabria è perfettamente legittima per tutte le iscrizioni a ruolo avvenute con decorrenza dall'esercizio finanziario 1955-56, anche se afferenti tributi relativi ad anni precedenti e ciò in base al disposto della legge 26-11-1955 n. 1177. Per quanto riguarda il rifiuto di fornire indicazioni che la signora altresì lamenta, appare improbabile che ciò sia avvenuto in quanto quotidianamente decine di cittadini ricevono dagli addetti le informazioni richieste e non si comprende perchè si dovrebbe essere verificata una eccezione proprio nel caso segnalato. Si precisa ancora che quando la tassazione risulta definitiva, non sono ammissibili ricorsi, inoltre l'addizionale pro Calabria sarà applicata per dodici anni e cioè fino all'esercizio 1966-67». Ringraziamo il capo di Gabinetto del Municipio per l'esauriente risposta.

— La lettrice Paola Riva risponde a un'osservazione mossa dal dott. de Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale del Turismo, chiamato in causa da una sua segnalazione su un episodio verificatosi a Villa Opicina. «Chiedo scusa al dott. Rinaldini se la questione da me posta non è di competenza dell'Ente Turismo da lui diretto. Suppongo però che non sia permesso a nessuno di esporre delle scritte sulla pubblica via frequentata da tutti, turisti inclusi, senza il permesso dell'autorità; ugualmente non credo si possano organizzare dei trasporti in pullman (gite turistiche) in forma del tutto privata. Se, individuando nell'Ente Turismo il più competente in merito, ho errato, chiedo scusa; ma pur qualcuno dovrebbe occuparsi di simili manifestazioni pubbliche ed a questo qualcuno intendevo rivolgere la domanda».

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE! Venerdì 21 corrente inaugurazione della Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. Molti tappeti verranno liquidati a prezzi modestissimi. 68596 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' pratica assistenza ammalati, lavori leggeri signora sola offresi. Referenze controllabili. Cassetta n. 13839 A UPI.

RAGAZZA media età referenze offresi per fuori Trieste persone adulte. Viale Sonnino 61, presso Mastronuzzi. 68548 A

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere fidatissime offronsi. Agenzia Leban, telefono 96816. 68560 A

50.ENNE tutto fare con referenze stabile o prestaservizi piccola famiglia offresi. Via C. Beccaria n. 3, portineria. 68577 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze friulane, slovene, istriane, alto mensile, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 68549 B

CAMERIERA cuoca, istitutrice perfetto francese, domestica Roma, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 68556 B

CERCANSI per Milano due domestiche tutto-fare, lavoratrici buon carattere. Indicare referenze, capacità e pretese a Casella 126 A, SPI, Milano. 6273 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi ore 10-12 - 15-18, piazza Tommaseo 4, porta 11. 68586 B

PRESTASERVIZI mattino e pomeriggio cerco. Gatteri 33, primo, destra. 68600 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere alte paghe cercansi urgentemente. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 68560 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE - corrispondente versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cassetta 24247 C UPI.

DATTILOGRAFA copiatura tesi offresi. Telefono 37979. 68542 C

INFERMIERA pratica offresi assistenza ammalati prezzo modico. Telefonare 31317. 48615 C

MURATORI piastrellisti offronsi a privati, lavori accuratissimi. Telef. 30703. 68557 C

PARRUCCHIERA capace, anche manicure, bella presenza offresi possibilmente centro. Cassetta 24251 C UPI.

PENSIONATO, perfetto corrispondente italiano, indipendente, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, ottime referenze offresi anche orario ridotto. Miti pretese. Cass. 24256 C UPI.

SIGNORINA austriaca offresi istitutrice nurse stabile. Cass. 24129 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 68535 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità, complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68501 CC

PELLICCIAIA confeziona su misura pellicce, pronte occasioniss. Riparazioni. Tel. 95972. 68562 CC

PENSIONATI, esuli: taglio capelli 150, permanenti 800. Piazza Cavana 5. 68568 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 68512 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947.

SARTORIA confeziona su misura vestiti 7000; mantelli massima garanzia sulla lavorazione. Telef. 95431. Rossetti 11. 68563 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Presentarsi dalle 10 - 12 Garage americano, via Ghiberti n. 4. 68575 D

COMMESSO capacissimo ramo tessuti, lingue richieste sloveno-tedesco cercasi. Indicando età e posti occupati scrivere Cassetta 13912 D UPI.

COMMESSO distinto capacissimo negozio, cercasi per negozio ore serali. Telefonare n. 95250. 68582 D

GARZONA 14.enne cercasi. «Mode Bianca», S. Caterina 7. 68573 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Via S. Maurizio 2. 68456 D

RAGAZZINA apprendista principiante sarta, accompagnata ore 10. Coroneo 5, sartoria. 68551 D

16-18.ENNE pratica caffè-latteria cercasi. Telefonare 31518, ore 10-12. 68539 D

E Rich. camere, pens. L. 25

UNIVERSITARIO cerca stanza vicinanze vecchia Università. Telef. 37708. 68595 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 68581 F

MATRIMONIALI diverse uso cucina; appartamento mobiliato lussuoso, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68550 F

MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 68583 F

MOBILIATA soleggiata 1 persona affittasi. Ginnastica 30-II, Luisa. 68571 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi uno o due signori. Machiavelli 7-III, sinistra. 68569 F

MOBILIATA massima pulizia tranquilla, acqua corrente affitta signora a distinto signore. Gatteri 35, porta 8. 68605 F

STANZA vuota affittasi a signora sola preferenza insegnante o impiegata. Tel. 52968. 68607 F

STANZE 3 vuote signorili anticamera ingresso proprio centro affittansi professionisti. Cassetta 13911 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telefono 3055. 68603 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato ICCO: Teatro 1. 68553 G

AGLI Istituti «Galilei», Zovenzoni 1, tel. 90578, aperte iscrizioni corsi medi inferiori, superiori qualunque indirizzo esami Stato. 68564 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 6269 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Prenotazioni inizio 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati: Licenza Media; Liceali; Ragionieri; Geometri; Nautici; lingue straniere; stenografia. 68533 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA competente chi porterà accendisigari, caro ricordo. Via Murat 8, telefonare n. 61228. 68543 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. PRIMA affittanza decorrenza ottobre, stabile lussuoso Severo, massimi conforti, grandi bistanze, soggiorno, affitto aggiornato esclusi compensi, indispensabili referenze. Telefono 23317. 68565 I

APPARTAMENTI: Rossetti, Commerciale (nuovo: tristanze, soggiorno, bagno), Stazione, Sannicolò, Campielisi affittansi. ATEC, Goldoni 1. 5 I

APPARTAMENTINO soleggiato 6500 mensili, affitto prelevando cucina nuova. Pakor, via Bergamasco 26. 68570 I

APPARTAMENTO vista parco 4 stanze accessori, riscaldamento autonomo, vuoto-semimobiliato affittasi pronta entrata. Alabarda, Spiridione 6. 68592 I

APPARTAMENTO signorile - centralissimo, quattro stanze, doppi servizi affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774. 68555 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 68555 I

(continua in settima pagina)

CRONACHE SPORTIVE

L'IMPRESA QUASI SOVRUMANA DI UN CICLISTA DILETTANTE

BALDINI MIGLIORA DI 234 METRI IL RECORD DELL'ORA DI ANQUETIL

Nei 60 minuti compiuti km. 46.393 - Al Vigorelli la folla in delirio
Forse non ancora raggiunto il tetto delle possibilità del giovane atleta

Milano, 19

Ercole Baldini ha battuto il primato mondiale dell'ora con km. 46.393.

Il campione mondiale dei dilettanti era sceso in pista al Velodromo Vigorelli alle ore 17 per inanellare qualche giro di prova in vista del grande tentativo. Questa mattina aveva compiuto gli ultimi allenamenti, circa 30 km. su strada ed una ventina di giri di pista. Nel pomeriggio ha riposato, raggiungendo il Vigorelli poco dopo le 16, per sottoporsi ai massaggi.

Baldini era accompagnato dal C.T. Proietti, che ha preparato per lui una tabella di marcia di 30"9 a giro, corrispondenti a km. 46.285 nell'ora (record di Anquetil km. 46.159). Il giovane campione romagnolo compie il suo tentativo su una speciale bicicletta del peso di circa 7 km., con pedivelle da cm. 17.50, con tubolari da 110 grammi sulla ruota anteriore e 120 sulla posteriore; azionerà un rapporto di 52 per 15, con sviluppo di metri 7.38 per pedalata.

Poco prima del tentativo hanno preso posto sulla gradinata del Vigorelli circa seimila persone. La giornata non è delle più favorevoli. Le raffiche di vento che a tratti spazzano la pista mettono in dubbio l'effettuazione del tentativo. Frattanto il pubblico è ancora aumentato. Saranno circa 11 mila persone quelle che affollano gli spalti del Velodromo.

Proietti si decide. Batte una mano sulla spalla del suo pupillo. «Andiamo» gli dice e le migliaia di spettatori scoppiano in una fragorosa ovazione. Si comincia. Proietti affida Baldini al giudice Meraggia, e ai cronometristi il compito di registrare la fatica del campione.

I primi giri non sono buoni. L'azione di Baldini è inizialmente aritmica ed egli perde terreno sulla tabella di marcia prevista. Cinque tornate e l'iridato si riprende. La pedalata si scioglie; il busto dell'atleta è disteso quasi completamente sul telaio della bicicletta, e accompagna lo sforzo in sincronia perfetta. I dieci giri fanno registrare 5'11"3. I 5 km. 6'30" alla media di 46.155, in vantaggio di 1"4 sul tempo di Anquetil.

Il vento è ora completamente cessato. L'incoraggiamento della folla è entusiastico. Tempo di Baldini sui venti giri 10'18"; sui dieci km. 12'56"3 media km. 46.356, con un vantaggio di 5"4 sul tempo di Anquetil. Il corridore emiliano marcia a pieno regime. Ora Proietti gli fa cenno di andare calmo. Tempo al 30.o giro 15'27"3, inferiore alla tabella di marcia prevista. Baldini procede regolarmente per qualche giro, mantenendosi sulla medesima linea; poi la sua potenza prorompe nuovamente ed al 15.o km. segna 19'25"3 media km. 46.327 (Anquetil 19'35"1). Il C.T. Proietti tenta sempre di trattenere Baldini; il corridore, ormai non lo ascolta più. E' scatenato e dà dentro a tutta forza. Se terrà — questo è il punto —, l'impresa sarà strepitosa. Al 50.o giro i cronometri si fermano sui 25'43"; ai 20 km. 25'53"1 media 46.355 (Anquetil 26'06"). Ancora una accelerazione ed un nuovo balzo in avanti sulla tabella di marcia prevista. I 60 giri sono coperti in 30'51". Nella mezz'ora, Baldini compie km. 23.186 e 66 cm. media 46.373.

Tra il costante, fragoroso incitamento della folla Baldini, regolare, composto, si getta a capofitto per l'ultimo balzo. Il tempo sui 25 km. è di 32'21" alla media di km. 46.367 (Anquetil 32'38"4); sui 70 giri 35'59". I 30 km. vengono coperti in 38' 46"2 alla media di km. 46.423 (Anquetil 39'11"). La probabilità che Baldini sostituisca il nome di Anquetil dalla tabella del primato diventano sempre maggiori e sono confortate dalla continua progressione dell'atleta, che non ha incertezze. Gli 80 giri sono coperti in 41' 4"1. Il vantaggio è grande, ma ora comincia il quarto d'ora della... morte. Il viso di Baldini tradisce la fatica. Tuttavia la sua azione non perde ancora di efficacia. Tempo sui 90 giri 46'14"3 e sui 35 km. 45'14"2 alla media di km. 46.419, in vantaggio di 28" su Anquetil.

La folla è ora tutta in piedi, il clamore è altissimo e non è più possibile udire la voce dei cronometristi; Baldini è ormai arrivato ad impossessarsi del più prestigioso dei primati e l'entusiasmo è incontenibile. Intanto il formidabile passista ha qualche battuta a vuoto, prende fiato per il finale a tutta forza e forse sta vivendo la tradizionale crisi, che incontrano tutti i corridori i quali affrontano l'immane fatica dell'ora senza allenatori. I 100 giri sono coperti in 51'22"4; i 40 km. in 51'48" alla media di km. 46.406, il vantaggio su Anquetil è di 26"2.

L'entusiasmo della folla è ormai incontenibile e lo stesso annunciatore che fino ad ora si era limitato a comunicare freddamente i tempi registrati, si mette ad urlare nel microfono: «Dai Baldini che ce l'hai fatta». Baldini dà tutte le energie che gli rimangono, spingendo con feroce volontà. Passa i 45 km. in 58'11"4.

Valica i 46 km. e prima che la campana gli dia il segnale della fine compie ancora 393 metri e 61 cm.

Ercole Baldini è dunque il nuovo primatista dell'ora senza allenatori avendo coperto km. 46.393 e 61 cm. che verranno arrotondati a km. 46.394. Il precedente primato era stato stabilito il 29 giugno scorso con km. 46.159.

Un dilettante è il nuovo re del passo. Dopo l'impresa odierna di Baldini non ci sono più dubbi in proposito.

Il corridore emiliano aveva posto la sua candidatura all'ambito titolo fino dai campionati mondiali dell'inseguimento dilettanti dove aveva impressionato tecnici e pubblico macinando tutti gli avversari che gli erano stati posti dinanzi. Lo aveva ribadito al Vigorelli alla settimana dei primati, frantumando i primati di Archambaud e di Anquetil sui dieci e i venti chilometri, ma ancora da più parti si ponevano limitazioni al suo valore imponendogli come supremo banco di prova «l'ora».

Oggi Baldini ha risposto anche all'ultimo quesito: in condizioni non del tutto favorevoli (in qualche momento il vento lo ha infastidito e una leggera umidità era nell'aria) è andato 234 metri oltre il primato di Anquetil che nel giugno scorso aveva stupito tutti valicando la barriera dei 46 chilometri.

Per superare il primato del francese, Baldini doveva marciare rispettando una tabella di marcia di 30"9 al giro che lo avrebbe portato a coprire nell'ora km. 46.285. Una tabella tremenda, ma il campione emiliano ha fatto ancora meglio ed è andato di 108 metri e 61 centimetri al di là della tabella predisposta da Proietti.

Ercole Baldini

Con questi dati di fatto non avrebbe senso tentare un commento giacchè il risultato conseguito da Baldini non è contemplato in nessun registro tecnico. Si può dire della formidabile potenza espressa da quelle autentiche leve in movimento che sono le sue gambe, si può lodare la sua cronometrica regolarità: quando Proietti sbraitava di rallentare Baldini concludeva il giro senza perdere o guadagnare un millimetro. Si può far notare la consapevolezza della sua forza, allorchè si è rifiutato per più di una tornata di rallentare per concedersi alle più pazze accelerazioni, e ancora la sua capacità di ripresa nei momenti di inevitabile crisi, da cui si risollevava con magnifiche impennate, ma spiegare le ragioni per cui Baldini ha battuto il record dell'ora non è possibile.

Nel neo-primatista c'è tale e tanta possanza atletica che solo in lui si possono trovare queste ragioni senza però indagare a quali altri traguardi possono portarlo perchè quale sia il limite delle sue possibilità egli non ha ancora espresso.

Durante tutto il tentativo è stato un solo momento in cui si è dubitato della sua riuscita: l'inizio. L'avvio è stato infatti faticoso, ma dopo soli dieci giri Baldini aveva già trovato un ritmo che toglieva ogni perplessità. Da quel momento c'è stato soltanto l'interrogativo della tenuta; ma quando un corridore impegnato in una così aspra prova toglie una mano dal manubrio per tergersi il sudore e scambia punti di vista, sia pure a cenni, con il suo allenatore è chiaro che può «tenere», come ha tenuto Baldini.

Questo può essere il commento dell'impresa dell'azzurro, poi bisognerebbe commentare l'indescrivibile entusiasmo che ha destato. La folla ha «sentito» il tentativo di ridare il primato dell'ora all'Italia: pochi minuti dopo l'inizio della prova si contavano sulle gradinate del Vigorelli circa quindicimila persone. Questa folla si è trattenuta per meno di un quarto d'ora poi si è scatenata in un coro di applausi e di grida di incoraggiamento che ha accompagnato l'atleta per tutta la gara.

Alla fine il tripudio ha raggiunto il parossismo tanto da rendere necessario l'intervento della polizia per sedare alcuni casi di eccessiva agitazione. Al trionfo di Baldini è stato giustamente accomunato anche il commissario tecnico Proietti. L'artefice di tante vittorie degli stradisti dilettanti italiani ai campionati del mondo aveva visto giusto molto prima degli altri nel predire a Baldini un grande avvenire. Da allora lo ha curato con un'attenzione che non si può definire che paterna, lo ha consigliato, gli ha imposto particolari sistemi di allenamento e gli ha dato tutti quei suggerimenti che, seguiti da un atleta serio come Ercole Baldini, hanno dato il nuovo record dell'ora.

A successo ottenuto il prato del Vigorelli è stato invaso dagli appassionati e avvicinare i protagonisti dell'impresa per un'intervista vera e propria non è stato possibile. Baldini che già di per sè è un taciturno a tutte le domande che gli venivano rivolte tra un mare di teste rispondeva soltanto con larghissimi sorrisi; Proietti tutto intento a proteggere il suo pupillo dalle effusioni ha così sintetizzato le sue impressioni: «Lo sapevo».

Anquetil desidera avere la rivincita

Parigi, 19

Jacques Anquetil quando oggi gli hanno comunicato che Ercole Baldini aveva battuto al Vigorelli il suo primato dell'ora, ha dichiarato: «Baldini è un vero specialista e il fatto che abbia realizzato 46.396 kmh. non mi ha sorpreso perchè egli è il solo che a mio parere oggi potesse detronizzarmi. Ma devo ancora dire la mia ultima parola. La prossima primavera tornerò al Vigorelli e quel giorno mirerò ai 46.900 km. all'ora».

Tribunale dei calciatori

Nessuna squalifica molte ammonizioni

Milano, 19

La Lega nazionale gioco calcio ha preso i seguenti provvedimenti. Multa di lire 100 mila al Catanzaro, di 45 mila al Torino, di 35 mila al Vigevano, di 20 mila al Simmenthal Monza, di 10 mila alla Carbosarda. Ammonizione a Lucchi (Spal), Beccattini (Genoa), Stolfa (Triestina), Convalle (Parma), Sacchiero (Marzotto), Bartoli (Livorno), Darin (Taranto), Bertol (Cagliari) Mezzalira (Cagliari), Galimberti (Vigevano); multa di lire 9 mila a Grava (Torino), 6 mila a Venturi (Roma), Skoglund (Internazionale), Sentimenti Primo (Lazio), Tagliaretti (Pro Patria); di 4 mila a Nicoletti (Messina), Barison (Venezia), Ferrarese (Taranto), Bordignon (Taranto), Malacari (Taranto), Tagliamento (Taranto); 3 mila a Torriglia (Carbosarda); 2 mila a Monteverdi (Cremonese), Zelioli (Cremonese), Schini (Salernitana) per infrazione alle norme che regolano il comportamento degli allenatori in campo.

La Lega ha inoltre stabilito che a partire da domenica 7 ottobre le partite inizino alle ore 15.30.

Ha rinnovato la diffida a tutti i tesserati federali dal fare dichiarazioni dopo la disputa delle gare, avvertendo che verranno adottati provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili delle infrazioni che ancora dovessero verificarsi. Ha esortato le società a voler adottare le necessarie misure per evitare che sui campi di gioco vengano recate offese all'arbitro e ai segnalinee, nonchè ai giocatori.

In merito alla gara Taranto-Cagliari, la Lega ha infine deliberato, dopo aver vagliati i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo per gli incidenti avvenuti nel secondo tempo: a) di squalificare per una giornata di gara il campo della A. S. Taranto; 3) di infliggere al sig. Marini Emilio da Taranto l'inibizione in via definitiva a ricoprire cariche e incarichi ufficiali e di fare obbligo al Taranto di radiarlo dall'elenco dei soci qualora risultasse tale.

Brasiliani in Italia

Rio de Janeiro, 19

L'Associazione calcistica brasiliana del «Belo Horizonte» è partita oggi per Lisbona per una tournée in Europa che comprenderà anche partite in Italia.

Propaganda tennis

Le ultime finali del torneo triestino

Il torneo regionale di tennis si è concluso, dopo una settimana intensa di gare, che hanno impegnato un centinaio di giocatori in circa altrettante partite. Pertanto il successo propagandistico, che era il primo scopo dei dirigenti triestini, è stato raggiunto e con esso anche quello tecnico in quanto il torneo ha messo in luce molti giovani e giovanette che, oltre all'essersi rivelati ottime promesse, assicurano al tennis giuliano quei rincalzi giovanili dei quali da tempo si sentiva la carenza.

Ieri si è avuta la finale, per i non classificati del singolare femminile e del doppio misto. Una mezza sorpresa c'è stata nella semifinale del doppio misto con l'eliminazione della coppia Boccasini-Lenaz e con la vittoria della coppia Fegiz Luzzatto - Mirkovich. Nella finale questi ultimi battevano in modo chiaro la coppia monfalconese Santis-Bonetti aggiudicandosi la vittoria del torneo in questa specialità. Nella finale del singolare femminile per n.c. ha prevalso la maggiore esperienza della sig.ra Boccasini su l'entusiasmo giovanile della giovane e brava Fragiacomo. La stellina dei Tennis Triestino aveva iniziato molto bene, ma nella seconda partita cedeva nettamente davanti alla regolarità del gioco della sua avversaria.

Ecco i risultati: singolare femminile per non classificati: Boccasini b. Fragiacomo 7-5, 6-0. Semifinale doppio misto non classificati: Fegiz Luzzatto - Mirkovich b. Boccasini - Lenaz 6-4, 6-4. Finale: Fegitz Luzzatto - Mirkovich b. Santis-Bonessi 6-2, 6-3.

SUPERATO IL RECORD MONDIALE DI IMMERSIONE

Due napoletani scendono alla profondità di 41 metri

Senza apparecchi di respirazione e senza mezzi protettivi - Colto da lieve malore uno dei due campioni - Tempi: 1'40" e 1'26"

Rapallo, 19

I subacquei Alberto Novelli ed Ennio Falco hanno battuto stamani nelle acque di Rapallo il record mondiale di immersione in apnea (trattenendo il respiro), detenuto da Raimondo Bucker, con 39 metri, scendendo entrambi fino alla profondità di 41 metri. Per primo è sceso Novelli, che ha impiegato a compiere l'impresa 1'40". Si è poi misurato Falco, che ha raggiunto la stessa quota in 1'26". Nel risalire, quest'ultimo ha accusato un lieve malore, dal quale si è però subito riavuto.

La prova, diretta dal noto campione subacqueo Duilio Marcante, quale commissario per conto della Federazione italiana pesca sportiva, si è svolta in un punto a duecento metri dalla costa, tra Portofino e Santa Margherita, su un fondale di 42 metri. La zona di mare è stata scelta dopo lunghe e attente ricerche, e delimitata con corde e boe; è stato quindi calato il cavo metallico di controllo e sono stati sistemati i segnali per le varie quote. Marcante ha effettuato un ultimo controllo di tutte le attrezzature, e quindi s'iniziava la prova, seguita, a bordo di numerose imbarcazioni, da sportivi, giornalisti e fotografi.

Primo a scendere in acqua, è stato Alberto Novelli. Come prescrive il regolamento, egli era munito di una semplice mascherina di gomma e di un fucile subacqueo zavorrato con tre chili di piombo. Il Marcante, allo scopo di controllare la regolarità della prova e di intervenire in caso di pericolo, si era immerso con un respiratore ad aria compressa, assicurato ad una sagola di 36 metri. Dopo un'attesa ansiosa di un minuto e 40 secondi, Novelli è riapparso alla superficie, tra gli applausi dei presenti. L'atleta prima della emersione era stata consegnata una pinza recante il suo nome, giunto a 41 metri di profondità, l'aveva fissata ad un apposito bilanciere situato all'estremità del cavo. Poco dopo, è stata la volta di Elio Falco, il quale ha raggiunto la stessa profondità, in 1'26". Momenti drammatici sono stati quelli della sua riemersione. Il giovane è riapparso alla superficie dibattendosi e annaspando. Probabilmente, la forte pressione esercitata dall'acqua sui timpani, aveva fatto perdere all'atleta il senso dell'orientamento. E' noto che uno dei più gravi rischi delle immersioni a notevoli profondità, senza apparecchi speciali, è rappresentato appunto dall'eventualità che la pressione della colonna liquida sfondi il timpano dello orecchio. In questo caso il subacqueo perde completamente il senso dell'orientamento. L'infortunato non è più in grado di risalire, e muore per asfissia. Fortunatamente, nel caso del Falco, si è trattato di un incidente di poco conto. Egli però aveva già perduto l'orientamento, e non si era reso conto di essere arrivato alla superficie.

Il dott. Alberto Novelli ha 32 anni, mentre Elio Falco ne ha 25. Entrambi napoletani, fanno parte del Circolo subacquei di Napoli e sono considerati i due più forti specialisti italiani: sono legati tra loro da fraterna amicizia e da anni esercitano lo appassionante sport subacqueo, dividendo soddisfazioni e delusioni. Si è appreso che i due atleti avevano stabilito di raggiungere entrambi il limite di 41 metri, anche se le condizioni fisiche di uno dei due fossero state tali da permettere di toccare una quota inferiore.

Il «record» di immersione in apnea era, come è noto, detenuto fino ad ora dal capitano di aviazione Raimondo Bucker, altro notissimo subacqueo italiano, che l'aveva realizzato nel 1952, nelle acque di Capri.

Il record di Campbell

A 400 km. orari una barca a reazione

Coniston, 19

Donald Campbell ha migliorato oggi il record assoluto di velocità della motonautica portando il suo bolide a reazione a 225 miglia orarie (km. 350 circa).

Campbell aveva stabilito il limite mondiale lo scorso 16 novembre con 216,02 miglia orarie (km. 330 circa) sul lago Nevada. Campbell era sfrecciato a 286 miglia orarie (circa 450 km. nella sua prima prova sul chilometro misurato. Campbell è in tal modo il primo essere umano che sia riuscito a realizzare sull'acqua una velocità superiore a 250 miglia orarie (400 km. l'ora). Nella seconda prova Campbell ha realizzato 164 miglia orarie (circa 250 km. orari).

Al termine della gara Campbell ha dichiarato che, durante la prova, c'è stato un momento in cui si è quasi sentito venir meno. «Lo scafo — ha detto — ha cominciato a rullare e rullare da matti. Non mi era capitato mai prima d'ora. Quasi me ne andavo. Non so proprio cosa sia accaduto».

Due uomini hanno trovato la morte nel tentativo di battere il primato mondiale di motonautica di 178.479 miglia orarie stabilito dal defunto Stanley Sayre (Stati Uniti) quattro anni fa prima che Campbell riuscisse nell'impresa sul lago Ullswater nel luglio del 1955. In quella occasione Campbell realizzò una velocità di 202.32 miglia orarie. Poi migliorò ulteriormente sul lago Mead. Le vittime sono John Cobb, il quale morì sul lago di Loch Ness (Scozia) nel 1952 e Mario Verga, il famoso motonauta italiano, che morì in seguito all'esplosione del suo mezzo sul lago d'Iseo nell'ottobre 1954.

In serata è stato precisato che il tempo medio ufficiale di Campbell, che sarà presentato per l'omologazione, è, nelle due prove, di 225.36 miglia orarie.

Elena Zennaro nuoterà a Trieste?

La prodigiosa ranista quattordicenne veneziana Elena Zennaro, che il 9 corrente a Napoli ha battuto il record dei m. 200 rana detenuto dalla Solari, percorrendo la distanza in 3'0"9, è stata invitata dall'Edera a partecipare alla riunione per la Coppa Marcello Bianchi che si effettuerà sabato 22 corr. nella piscina coperta del CONI. L'ondina veneziana che si trova attualmente a Roma per gli allenamenti collegiali in vista delle Olimpiadi di Melbourne non ha fatto conoscere ancora agli organizzatori, se verrà o meno a Trieste, ma fonti veneziane dànno come probabile la sua venuta. Alla «Bianchi» si nuota la rana femminile solo sui m. 100; all'azzurra verrebbe comunque data la facoltà di prolungare la gara ai m. 200 e così attaccarsi un'altra volta al primato da lei detenuto.

Sei giorni in moto

In testa le squadre inglese e cecoslovacca

Garmisch, 19

Al termine delle gare odierne della sei giorni internazionale motociclistica di Garmisch - Partenkirchen, la classifica è la seguente: Trofeo internazionale: Inghilterra e Cecoslovacchia zero punti di penalità, Italia un punto di penalità, Svezia p. 100, Austria p. 184, Germania p. 200, Russia p. 468. Le squadre inglese, ceca ed italiana sono state le uniche a concludere le gare odierne senza punti di penalità, mentre l'Austria ne ha subito 98, la Svezia 100, la Germania 100 e la Russia 320.

Tozzi viene in Italia

San Paolo, 20

Humberto Tozzi ha deciso che giocherà con la Lazio. L'attaccante del Palmeira, che vari mesi fa aveva concluso un contratto con la Lazio, durante una sua vacanza in Brasile, aveva deciso «per ragioni personali» di non tener fede al contratto, ma quando i dirigenti della Lazio gli hanno notificato una citazione legale, Tozzi ha mutato parere e partirà per Roma la settimana prossima.

Mitri in Australia?

Londra, 19

L'organizzatore australiano di pugilato, Jack Warner, rappresentante del «Sydney Stadium» domani si reca a Roma per cercare di ingaggiare pugili italiani. «Cercherò di completare le trattative con vari pugili italiani, fra cui Tiberio Mitri», ha detto Warner.

SI PREPARA LA TRIESTINA A RICEVERE IL NAPOLI

Richiesto per Natteri il cartellino federale

Il settimanale allenamento a due porte dei rossoalabardati ha avuto inizio con una mezz'ora di ritardo. L'allenatore Pasinati portatosi al campo alle ore 15 unitamente ai giuocatori di prima squadra e riserve ha avuto la sorpresa di trovare i cancelli dello Stadio chiusi. Interpellato il custode, questi disse di non aver nessuna disposizione per l'allenamento della Triestina e che perciò lo Stadio restava chiuso. Soltanto dopo una ventina di minuti e in seguito all'intervento di un dirigente della Triestina presso gli organi competenti del Comune, Pasinati, i giocatori e il pubblico hanno potuto accedere allo Stadio. Da quanto si è potuto sapere risulta che mentre la Triestina riteneva che bastasse fare una richiesta di utilizzazione del campo valida per tutta la stagione, il funzionario del Comune esige una richiesta tutte le volte che la squadra ha bisogno di utilizzare lo Stadio.

Dopo una mezz'ora di esercizi di cultura fisica e giri di campo Pasinati ha schierato in campo queste due formazioni: Titolari: Bandini; Belloni, Claut; Petagna, Ferrario, Stolfa; Renosto, Olivieri, Brighenti, Szoke e Cazzaniga. Squadra allenatrice: Nuciari; Brunazzi, Protto; Vascotto, Varglien, Freschi; Zaro, Mazzero, Natteri, Petris, Tomad.

Sono stati giuocati due tempi di trenta minuti ciascuno. Nel primo tempo sono state segnate due reti. La prima per la squadra allenatrice da Natteri e la seconda dai titolari con un'azione iniziata da Brighenti e conclusa da Szoke. Nel secondo tempo Bandini è passato a difendere la porta degli allenatori e Nuciari quella titolari. Un'altra rete per parte nella ripresa la prima ad opera di Brighenti dopo una intesa con Szoke e la seconda da Zaro bene imbeccato da Natteri.

A quanto s'apprende, la Triestina ha fatto regolare richiesta di tesseramento per il centravanti peruviano Ugo Natteri, ma il cartellino dovrà attendere che siano esaurite le pratiche burocratiche del competente Ministero, pratiche consistenti nella verifica dei documenti rilasciati dal giuocatore per comprovare l'origine italiana dei suoi antenati. Si dubita che il giuocatore possa essere disponibile già per domenica. Anche Pasinati deve essere alquanto scettico in proposito perchè non ha mai modificato, nel corso dell'allenamento di ieri la formazione dei titolari. Contro il Napoli quindi, con tutta probabilità, scenderà in campo la medesima formazione che domenica scorsa ha impegnato a fondo il Milan.

Calendario del Girone «D» della quarta Serie

Firenze, 19

La Lega Nazionale di quarta Serie della FIGC ha diramato il calendario del campionato nazionale 4.a Serie che avrà inizio domenica prossima 23 settembre, alle ore 16. Ecco il calendario delle prime due giornate del Girone «D», nel quale sono impegnate le seguenti squadre giuliane: CRDA Monfalcone, Pro Gorizia, Ponziana, Itala di Gradisca, Portogruaro.

1.a giornata: Sava - Crda Monfalcone, Cividalese - Belluno, Dolo - Trento, Clodia - Pordenone, Sacilese - Vittorio Veneto, Bassano - Bolzano, Rovereto - Portogruaro, Merano - Pro Gorizia, Itala - Ponziana.

2.a giornata: Crda Monfalcone - Itala, Belluno - Sava, Trento - Cividalese, Pordenone - Dolo, Vittorio Veneto - Clodia, Bolzano - Sacilese, Portogruaro - Bassano, Pro Gorizia - Rovereto, Ponziana - Merano.

Trofeo Merlak. Orari e campi della I Giornata: Tergestina A - Triestina B, campo S. Giovanni ore 10.20; CRDA A - Barriera, campo Cantieri ore 9.45; Tergestina B - Triestina C, campo S. Giovanni ore 8; Edera A-Cremcaffè, campo I Maggio ore 9.15; Tergestina C -S. Giovanni A., campo S. Giovanni ore 11.30; CRDA B - Virtus, campo Cantieri ore 8.30; Ponziana A-Esperia, campo Ponziana ore 14; riposa S. Giovanni. Libertas A - Edera B, campo I Maggio ore 10.30; riposa Audace. Libertas B - Triestina A, campo I Maggio ore 11.45; Ponziana Ritossa-Roianese, campo Ponziana ore 12.45.

«Motori» la rivista di tecnica motoristica che esce a Trieste diretta da Massimo Capuzzo ha messo in vendita il suo numero speciale 53-54 a 88 pagine in carta patinata, ricco di articoli, informazioni, fotografie e disegni.

MAGAZZINO adatto artigiano affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 68555 I

QUARTIERINI camera cucina affitti minimi compensando; altro tristanze stanzetta accessori in villa, A.I.C.A., telefono 37703. 68598 I

QUARTIERINO camera cucina accessori soleggiato pulito affittasi compensando. Rivolgersi Timeus 1-I, destra. 68604 I

STANZE due tre prossimità Borsa affittansi uso ufficio. Telefonare 28821. 2153 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO possibilmente pianoterra cercasi. Compenso massimo 100 mila. Cassetta 24246 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68359 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

CALZE «Nylon» straordinaria 300, 375, 500! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 68537 M

CARROZZELLA occasionissima vendesi. Telefonare ore 13-15, n. 96260. 48566 M

CUCINA economica legna con tubi vendesi occasione. Verzegnassi, Galleria 13. 48585 M

MACCHINA pelliciaio Stella Rimoldi vendesi vera occasione. Ghirlandaio 6-I. 68544 M

MACCHINA Singer 25.000; mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, telef. 44378. 68540 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 68606 M

MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; rientrante bellissima, mobile lussuoso; prezzi imbattibili. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 68578 M

MACCHINA «Singer» 22.000, nuova mobiletto ricamo automatico 40.000, zig-zag, garanzia, assortimento mobiletti 13 mila. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68584 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila; zig-zag occasione; altre diversi tipi 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 68602 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48604 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili 152 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano, castoro, castorini, ratmousqué, visoni tutte le tinte, zampe persiano, prezzi bassissimi. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 68594 M

TAPPETI persiani vera occasione alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. Approfittate. 68596 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, cucine, soprammobili. Tel. 23485. 68502 N

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 48597 N

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 48609 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

APPARECCHIO Zeiss Ikon 4½x6 e/o 6x9 con telemetro cercasi. Telefonare 27406. 68576 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 68589 N

CAPPOTTO vestiario invernale ragazza 14.enne forte acquistansi prezzi modesti. Offerte Cassetta 13918 N UPI.

CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18. telefono 38900. 48058 N

MOBILI singoli stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 68529 N

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, armadi, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4. - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 68541 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6. 68509 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CAMERA bambina-o ottimo stato vendesi. San Francesco 10-III, destra. 68561 NN

CAMERA letto, singola, laccata bianco, ottimo stato vendesi. Tel. 32208. 68593 NN

CUCINE: mobile unico, altre piccole, tinello, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 48453 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno corte, Campi Elisi, fermata tram 9. 68536 NN

MATRIMONIALI bellissime - prezzi mai praticati Trieste, propria produzione. Scalinata n. 3. 68601 NN

MATRIMONIALE 30.000, cucina moderna; altra 15.000, armadio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68597 NN

MOBILE divisorio pranzo-salotto, tavolo 8 sedie stile ottimo stato vendonsi. S. Francesco 10-III, destra. 68561 NN

PIANINI nuovi arrivi «Gebrüder Zimmermann» attestati di origine, creazione ultima germanica. Vendita anche con scambio usati, facilitazioni. Trieste, Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO da studio perfettissimo vendesi rarissima occasione. Informazioni tel. 90688. 9 NN

PIANINO buonissimo, incrociato, piastra occasione vendesi. Casa musicale giuliana, Felice Venezian 24. 412 NN

PIANINO moderno, incrociato, piastra metallica occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 12 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Casa danese duplicatori cerca province Veneto elementi produttivi distinti muniti automezzo ,introdotti Enti pubblici, Municipi, uffici. Garantisconsi ottime possibilità guadagno, durature sistemazione. Ditta Invernizzi, Treviso, Canova 27. 6275 P

PRODUTTORE per Trieste possibilità forte guadagno cerca azienda pubblicità. Scrivere indicando precedenti occupazioni a: Destefanis, via Roma 101, Torino. 6276 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1400 A; 1100-103; 600 occasione; Ardea; 500 C-B; 1100 Cabriolet. Cambi, rateazioni. 68585 Q

BARCA crociera 7 metri, due letti, cucina, motore, efficientissima veloce stabile sicura, vendesi prezzo fine stagione. Cassetta 17 C SPI Udine. 6268 Q

BELVEDERE metallica ultima serie ottime condizioni vende privato. Telefonare 93051. 450 Q

LAMBRETTA B ottimo stato vendesi. Telefonare 91908. 68534 Q

VESPA nuova tipo 125 anno 55 vendesi. Caserma Duca d'Aosta, Trieste, Panaro Antonio. 68559 Q

150 VESPA 1956 buon prezzo. Via S.M.M. Inf. 1490, Trieste. Sig. David Lavender, telefono 96544. 68579 Q

«500» C 51 vendesi. Officina Gentili, via Gatteri 44. 68566 Q

«1100-103» vendo. Telefonare 44711, ore 14-16. 68599 Q

«1100» B Cabriolet speciale, perfetta, radio, gomme nuove, cedesi a privato. Visibile garage Aurora, D'Annunzio 63. 68538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, pescheria rione popolatissimo vendo. Ginnastica 3-II. 68590 R

BOTTIGLIERIA vini birra olii liquori con magazzino vendesi. Telefono 43144. 68567 R

OTTIMI investimenti capitali al 10% in beni immobili troverete presso Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68588 R

PANIFICIO efficientissimo vendesi. Offerte Cassetta n. 24253 R UPI.

TRATTORIA vendo oppure cedo in gestione. Indirizzo UPI 68552 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A ROMA la Soc. I.F.IM. vende mura negozi già affittati ubicati in centri commerciali, al reddito del 10% minimo annuo. Consultateci se desiderate investire convenientemente i vostri denari. Società I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare), via Piemonte 32, Roma. 6188 S

A.A.A. APPARTAMENTI tre stanze accessori poggioli vendonsi, consegna fine mese. Telefono 37618. 68554 S

A. A ROMA la Soc. I.F.IM. vende: piccoli appartamenti a scopo investimento già regolarmente affittati. Il vostro investimento è assicurato da un alto e riposante reddito annuo. Società I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare), via Piemonte 32, Roma. 6188 S

A.A. QUARTIERE 2 stanze - stanzetta, doppi servizi, ascensore, III, riscaldamento autonomo vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 68558 S

AGEP, Goldoni 3 - Palazzina-villa centralissima panoramica vendesi parziale mutuo. 68574 S

APPARTAMENTI nuovi pronti bistanze stanzetta bagno garage vendonsi. Tel. 43144. 68567 S

APPARTAMENTI condominio 2 camere 3 camere bagno vendonsi. Ginnastica 3-II. 68599 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via F. Severo, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 68587 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soffitte, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68588 S

APPARTAMENTO moderno - centralissimo, lusso, sei stanze, accessori, giardino d'inverno, vasta terrazza, ogni conforto vendesi libero. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 68555 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza in palazzina nuova vendesi in condominio. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 68555 S

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze acquisterei. Tel. 41068. 68587 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, 6 stanze, camerino bagno, cucina, centro vendesi 2.900.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68588 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, 2 stanze, cucina, 480.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68587 S

APPARTAMENTO nuova costruzione 1.480.000 vendesi. S. Nicolò 10-II. 68580 S

CASA 4 appartamenti uno libero, giardino, adatta anche sopraelevazione vendo occasione. Telefonare 38353. 68573 S

CASETTA camera cameretta cucina giardinetto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68588 S

CONDOMINI liberi varie grandezze buone occasioni vende A.I.C.A., tel. 37703. 68598 S

CONDOMINIO nuovo, esentasse, centro Sangiovanni, vendonsi liberi, bistanze, soggiorno, accessori; unico quadristanze, inintermediari. Beccaria 8, I. 48401 S

NEGOZIETTO condominio occupato, rendita annua 105.000 vendesi 850.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 68587 S

TERRENO Guardiella 1000 mq. vendesi. Telefonare 90405. 68458 S

VENDO grandi magazzini zona nuova centrale, per panetteria e farmacia. Via S. Caterina 9-II pomeriggio. 20 S

VICOLO Castagneto, erigendo immobile sette piani con appartamenti tre stanze cucinino bagno anticamera camerino ascensore calefazione centrale accettansi prenotazioni. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 48404 S

VILLA (Romagna) due piani, quadricamere, stanzino, bagno, 700 mq. terreno alberato, vista mare, vendesi libero 5.300.000. ATEC, Goldoni 1. 5 S

VILLA anche periferia due quartieri acquistasi. Cassetta 24255 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIFLESSI DEL PROBLEMA DI SUEZ SULL' ALGERIA

AI FRANCESI NON PIACE UNA «SOLUZIONE PACIFICA»

Ogni successo del dittatore egiziano può finire col ripercuotersi sulla situazione del Nord Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Stamane al Consiglio dei Ministri, presieduto all'Eliseo da René Coty, le notizie erano intonate a un certo ottimismo. Dal Cairo era stata ricevuta l'informazione che il colonnello Nasser non era così intransigente come nei giorni scorsi. Egli sembra aver autorizzato il direttore della Compagnia egiziana del Canale a dichiarare che ogni battello, anche quelli del «pool» degli utenti, avente a bordo un pilota dello organismo egiziano, poteva passare il Canale. E' un passo, secondo il giudizio di Parigi, fatto verso i «diciotto» e suscettibile di facilitare gli sforzi di Foster Dulles di comporre la crisi. Queste nuove predisposizioni egiziane e le prospettive che esse aprono a un negoziato hanno molto probabilmente motivata la partenza del direttore generale della Compagnia universale, Georges Picot, da Parigi per Londra. Raggiunto da alcuni giornalisti all'aereoporto di Orly, egli è rimasto molto riservato, dicendo soltanto che stasera avrebbe preso contatto con alcuni delegati della conferenza dei «diciotto».

Il Consiglio dei Ministri odierno non ha esaurito, naturalmente, l'argomento della questione di Suez. La mancanza dei Ministro Pineau e le poche informazioni da lui date per telefono a Guy Mollet si sono rivelate insufficienti per fare il punto sulla crisi e fissare l'atteggiamento del Governo francese. E questo anche nei riguardi di quel che appare una concessione di Nasser riguardo la possibilità degli utenti del Canale di passare il Canale avendo a bordo un pilota egiziano. Il Presidente del Consiglio francese ha fatto però notare che nelle disposizioni della Convenzione del 1888 era previsto il caso che gli utenti potessero servirsi dei piloti propri, per cui Nasser non avrebbe nemmeno rispettato il vecchio protocollo. Comunque, a giudizio di qualche diplomatico, il gesto di Nasser offre un elemento nuovo.

Un significativo articolo del «Monde» guarda tuttavia con sospetto l'eventualità di un regolamento della questione di Suez senza tener conto dei suoi aspetti politici e delle possibili conseguenze nell'Africa del Nord. «Supponendo che gli occidentali — scrive il giornale — rimangano soddisfatti sul piano tecnico, inglesi e francesi non avranno guadagnato la partita politica. Oltre ad essere privati d'ogni ragione per intervenire militarmente a causa d'un incidente o di un ostacolo al traffico, le concessioni egiziane sul pagamento dei diritti di transito e sulla sorte dei piloti sono poco spettacolari e poco sfruttate dagli occidentali. Il Governo francese è d'accordo con gli alleati sul fondo del problema. Ma la posta del conflitto è più grave per esso che per gli altri. La sua politica algerina può essere criticata e anche condannata; è però un fatto che Nasser si è fatto il paladino della causa algerina e il nemico della Francia. Dalla sua casa di Dordone, ove trascorre la convalescenza, il Ministro Lacoste ha fatto sapere a Guy Mollet ed a Christian Pineau che sarebbe vano elaborare un nuovo statuto per l'Algeria se Nasser continua a tener testa agli occidentali».

Quest'ultimo punto, che il giornale tocca con coraggio e sincerità, costituisce per la Francia il back-ground di Suez. Dietro Nasser il Governo di Parigi vede sempre l'Algeria. Ogni successo del colonnello egiziano finisce per ripercuotersi in Africa del Nord e galvanizzare il movimento di indipendenza dell'Algeria. Per questa ragione si guarda a Londra coi timore che la tendenza conciliatrice prenda piede e che la Francia debba sacrificare alla causa della pace nel Medio Oriente i suoi interessi in Algeria. Sono interessi che la Francia tende a sovravalutare e a ritenere che essi pongono in gioco le stesse sorti della Francia. Si comprende per tale ragione la decisione del partito dei moderati di chiedere per la prossima ripresa parlamentare l'immediata discussione su Suez.

Bonaventura Caloro

Autorizzate in Ungheria le pratiche contro la maternità

Vienna, 19

Radio Budapest ascoltata a Vienna ha dichiarato oggi che il Gabinetto ungherese ha decretato che chi pratica gli aborti non sarà passibile di pena, purchè essi vengano eseguiti in appositi istituti.

Peschereccio marchigiano sotto sequestro a Sebenico

Giulianova, 19

Il motopeschereccio «Alberto Padre», di cui mancavano notizie da domenica scorsa, è stato catturato da una vedetta jugoslava e trattenuto sotto sequestro nel porto di Sebenico. Con un telegramma pervenuto stamani agli armatori, il comandante del motopeschereccio ha sollecitato il pagamento di 250 mila lire, quale prezzo di riscatto richiesto dalla polizia jugoslava.

Il prezzo del pane ridotto anche a Verona

Verona, 19

Il prezzo del pane comune confezionato con farina di tipo «1» (pezzatura da 80 grammi) è stato ridotto da lire 120 a 115 al chilo per la città, e da lire 118 a 113 per la provincia. La azione calmieratrice è stata estesa al pane confezionato con farina di tipo «90», fissando come limite i seguenti prezzi: pezzatura da 55 a 70 grammi, lire 135 al chilo, pezzatura fino a grammi 55 lire 140 al chilo. Tale tipo di pane non era finora calmierato.

NEL DECENNALE DEGLI ACCORDI DI PARIGI

Proibita a Bolzano la manifestazione tedesca

Un' ordinanza emessa dal Commissario del Governo

Bolzano, 19

La direzione provinciale della Sudtiroler Volkspartei aveva indetto per domenica 30 settembre a Bolzano una manifestazione di massa in occasione del decennale dell'accordo De Gasperi-Gruber, manifestazione che, secondo il programma, sarebbe dovuta essere l'espressione dell'«alta protesta» di tutta la popolazione per la pretesa inadempienza del trattato di Parigi.

Il Commissario del Governo per la regione Trentino - Alto Adige ha emesso stasera una ordinanza con cui, «considerato che la notizia ha causato grande eccitazione negli animi della popolazione di lingua italiana, già tesi per le ripercussioni politiche che hanno caratterizzato questo ultimo periodo e che, per il previsto grande concorso, sono da ritenersi gravi conseguenze per l'ordine e la sicurezza pubblica, tanto più che altre manifestazioni sono state indette da altri partiti, ordina che le riunioni e le manifestazioni pubbliche di carattere politico sono proibite durante tutta la giornata del 30 settembre p. v.».

Delegazioni dei partiti della D.C., del PSDI e del PSI, avevano espresso in precedenza al Vicecommissario del Governo, Prefetto Marchione, la preoccupazione della popolazione che rappresentano, per il raduno indetto dalla «Sudtiroler Volkspartei». I rappresentanti della D.C. e dei due partiti socialisti avevano richiesto la vigilanza operante dell'autorità di Governo, al fine di evitare che possibili contrapposte manifestazioni di piazza estremiste creino motivi di divisione fra i gruppi etnici della provincia di Bolzano.

Analogo passo presso il Vicecommissario del Governo avevano fatto anche gli esponenti del MSI e del PNM.

In Austria, frattanto, la campagna di stampa non accenna a finire. L'indipendente «Die Presse», commentando il discorso del Ministro degli Interni Tambroni a Bolzano, scrive: «Si presenterà la necessità, per Vienna, di chiarire se l'attuale politica di conciliazione, di attesa e di negoziati in uno spirito amichevole che continua a dimostrarsi vana possa essere continuata se i dirigenti del Governo italiano ovviamente intendono preferire un'altra politica, quella della mano forte sul Sud Tirolo indifeso e della provocazione della Repubblica dell'Austria. Si sperava che tutte le strade conducessero a Roma o per lo meno attraverso Roma per quanto riguarda il problema del Sud Tirolo. Se questo diviene un tragico errore ora, sarà impossibile evitare di scegliere un'altra strada per trovare convenienti soluzioni al problema».

L'indipendente «Salzburger Nachrichten» scrive a sua volta in un editoriale: «Spetta all'Austria chiedere che l'autonomia dell'Alto Adige sia separata da quella del Trentino, che speciali leggi siano adottate contro l'emigrazione (italiana nell'Alto Adige), che si rimedi ai provvedimenti fascisti di snazionalizzazione per quanto è possibile, che il vecchio nome, Sud Tirolo, sia ripristinato ufficialmente e — se sarà necessario — che quelli che hanno firmato la pace a Parigi o le Nazioni Unite cerchino e trovino una nuova soluzione per il Sud Tirolo».

Roma: all'EUR è in corso il settimo congresso d'astronautica

QUASI AI LIMITI DELLA FANTASIA IL CONGRESSO DI ROMA

Un'astronave ad energia solare porterà gli audaci negli altri mondi?

Saranno dodici i satelliti artificiali che verranno lanciati dalla Florida nell'anno geofisico - Nessun programma coordinato tra S.U. e U.R.S.S.

Roma, 19

Nuovi particolari sul lancio del satellite artificiale sono stati forniti oggi al Congresso di astronautica dal capitano di corvetta P. Conwell, dell'Ufficio ricerche della Marina degli Stati Uniti, che ha illustrato gli ultimi sviluppi del progetto.

La data del lancio del satellite non è stata ancora fissata, ma i programmi si stanno svolgendo secondo le previsioni e senza dubbio durante il periodo dell'anno geofisico internazionale che, come è noto, va dal 1.o luglio 1957 al 31 dicembre 1958, dodici satelliti verranno lanciati dalle basi della Florida. E' da sperare che almeno uno di questi raggiunga l'altezza voluta di 300 miglia e ponga il satellite, una piccola sfera metallica del peso di 9 chili e 750 grammi, nella sua orbita.

Il cap. Conwell, pur auspicando vivamente la massima collaborazione internazionale nella esecuzione del progetto, ha escluso che siano stati finora presi contatti con le autorità sovietiche per un programma coordinato di lancio di satelliti. Comunque, anche l'URSS ha recentemente confermato al congresso di Barcellona che lancerà dei satelliti artificiali, ma nessun particolare è stato divulgato in proposito.

Una notizia interessante è che i messaggi radio che saranno emessi dal satellite durante il suo volo intorno alla terra, potranno essere captati da una qualsiasi stazione capace di ricevere radio-onde di 108 metrocidi al secondo. Le apparecchiature di cui il satellite sarà fornito saranno in grado di dare notizie di estrema importanza sulla geografia terrestre, sulla composizione dell'atmosfera, sui raggi cosmici e sulle radiazioni solari. La vita del satellite, se riuscirà a mantenersi a 300 miglia di altezza, sarà di alcuni mesi; se invece non supererà le 200 miglia sarà di alcune settimane, e se scenderà sotto le 100 miglia, vivrà soltanto pochi giorni od ore. Nessun pericolo per gli abitanti della terra esisterà quando il satellite avrà perso la forza che lo spinge intorno alla sua orbita, perchè abbassandosi l'attrito con gli strati più densi dell'atmosfera, ne provocherà la completa combustione.

Il progetto di un'astronave azionata da un motore ad energia solare è stato l'argomento su cui si è concentrata l'attenzione del congresso nella seduta pomeridiana. Autore è Krafft A. Hricke, il quale attualmente lavora presso la divisione astronautica del Convair a San Diego di California, ma che durante la guerra fu, insieme con von Braun, uno dei creatori del «V 2». L'impiego del calore solare per ottenere dall'acqua o dal metano l'idrogeno liquido da usare come combustibile leggero per la propulsione, mentre da una parte farebbe risparmiare spazio e danaro, dall'altra pone difficili problemi di costruzione. Infatti, dovendosi concentrare mediante ampie superfici i raggi solari in modo da ottenere elevatissime temperature, la macchina assume proporzioni notevoli.

Nel progetto l'astronave è raffigurata come una grandissima sfera, dentro la quale si trovano l'equipaggio e gli strumenti saldati a due collettori di calore lunghi 165 metri e aventi un diametro di 39 metri. Un altro arduo problema consiste poi nell'avviamento del motore. Comunque, se alle soluzioni teoriche previste corrisponderanno altrettante soluzioni dal punto di vista della costruzione, l'astronave ad energia solare consentirà di percorrere gli spazi con una spesa relativamente modesta.

Il resto della seduta è stato scarso di spunti per i giornalisti che cercano di rendere accessibili queste ardue materie ai lettori. Si sono succedute, infatti, varie relazioni dense di cifre, di equazioni, di strani simboli ed esposte in un linguaggio quasi incomprensibile ai profani.

VACANZE SOSPETTE DEL LEADER SOVIETICO

Kruscev e Tito s'incontrano a Belgrado

Ipotesi sulle ragioni del viaggio improvviso

Belgrado, 19

Il segreto più completo circonda la improvvisa visita in Jugoslavia del Segretario del P.C.U.S. Nikita Kruscev.

Gli ambienti ufficiali insistono nel parlare di una «breve vacanza privata», ma non giustificano le accoglienze tutt'altro che private che l'ospite ha ricevuto stamane al suo arrivo all'aeroporto Semun, dove erano ad attenderlo il Maresciallo Tito, il vice Presidente Kardelj, il Ministro degli Esteri Popovic, l'Ambasciatore sovietico Firjubin ed alti funzionari delle due nazioni: una accoglienza, quindi, veramente inusitata per un «privato turista».

Kruscev si è recato, dopo lo arrivo, a Dedinje, residenza di Tito, e con tutta probabilità si tratterrà per tutto il periodo della sua sosta a Belgrado. Corre voce, comunque, che Tito e Kruscev si trasferiranno quanto prima a Brioni.

Mentre l'Agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» si è limitata a uno scarno comunicato sullo arrivo di Kruscev «per un breve periodo di riposo in Jugoslavia», la stampa jugoslava si astiene da ogni commento ed evita accuratamente illazioni e previsioni.

Nei circoli occidentali si nutrono, però, molti dubbi sul carattere della visita del Segretario del P.C.U.S. e si formulano due teorie a spiegazione dell'arrivo di Kruscev: 1) la possibilità che egli sia venuto in Jugoslavia per cercare di persuadere Tito a rafforzare i suoi legami con Mosca in cambio di maggiori aiuti economici da parte dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti; 2) la possibilità che Kruscev si adoperi efficacemente per indurre Tito a rendere evanescenti i suoi rapporti amichevoli con gli occidentali e particolarmente con gli Stati Uniti.

L'AUMENTO DEI NOLI per l'Estremo Oriente

Genova, 19

Il segretariato del Comitato di Genova della «Western Italy far East Conference» ha emesso stamani, con data di ieri 18, e quindi con effetto retroattivo, il comunicato ufficiale sull'aumento del 15 per cento dei noli dall'Italia per i porti dell'Estremo Oriente in seguito all'analogo aumento, deciso in data 15 corrente, dei noli dai porti del Nord Europa.

«La W.I.F.E.C. — dice il comunicato — annuncia l'introduzione immediata di un supplemento nolo per il 15 per cento sui noli base di tariffa. Il supplemento è da applicarsi per imbarchi su vapori che cominciano a caricare nei rispettivi porti il o dopo il 18 settembre.

«Le Compagnie — prosegue il comunicato — hanno ritenuto necessario prendere questa decisione in relazione ai ritardi ed ai maggiori oneri che già si manifestano e verosimilmente aumenteranno in relazione alla particolare situazione del Canale di Suez. L'ammontare di questo supplemento può essere variato in qualsiasi momento per imbarchi successivi, secondo gli sviluppi delle circostanze».

PILOTA CARBONIZZATO fra i rottami dell'aereo

Cagliari, 19

Un aereo di addestramento «T6» della scuola di volo di Elmas è precipitato oggi nelle campagne di Villarrios, sulla costa occidentale della Sardegna. Dopo essersi schiantato al suolo, il velivolo si è incendiato. Il pilota, allievo ufficiale Araldo Gambi, di Ravenna, è morto sul colpo. Il suo corpo è stato trovato carbonizzato fra i rottami.

UN MITO CHE TALVOLTA DIVIENE REALTA'

Eredita 150 milioni dallo zio morto in America

Il fortunato gestisce un bar a Siracusa

Siracusa, 19

Una inattesa eredità di 250 mila dollari ha reso improvvisamente plurimilionario il proprietario di un bar di Siracusa, Antonino Santisi. Di lui si è ricordato, nel testamento, lo zio Filippo Leonardi emigrato 36 anni fa nell'America del Nord, stabilendosi a Smyrna (Delaware).

Ai congiunti rimasti a Siracusa era noto, anche per la generosità dimostrata più volte dall'emigrato, che il Leonardi aveva creato in America una fiorente industria tessile, accumulando rapidamente una vera fortuna. Essi ebbero recentemente la notizia della morte del Leonardi avvenuta nello scorso mese. Ora il Santisi ha ricevuto una comunicazione delle autorità consolari le quali gli notificano che, nel suo testamento, il Leonardi ha assegnato al nipote 250 mila dollari, pari a circa 150 milioni di lire, oltre ad alcuni beni immobili esistenti in America.

Un interessante particolare nel delitto di Arquà Petrarca

Padova, 19

Mentre continuano le indagini per identificare l'autore del delitto di Arquà Petrarca, si apprende ora un particolare di grande interesse circa la perizia sui capelli trovati in una mano della vittima, la tredicenne Rina Perazzolo. In realtà, si tratta non di capelli ma di un solo capello di tinta biondiccia, che la perizia ha accertato non appartenesse a quel Mario Callegari che ha scoperto per primo il cadavere nel campo, ed è stato fermato lo stesso giorno. Tuttavia, egli è ancora trattenuto, e la sua posizione sarà decisa domani.

GIOVANNA FERRARA ALLA TELEVISIONE AMERICANA

Vince ottomila dollari la «sceriffa» di Robbio

Randolph Churchill, esperto nella lingua inglese non ha saputo rispondere alla domanda su Boycott

New York, 19

Davanti agli stessi obiettivi della «TV» nel programma «64 mila dollari», dal quale è direttamente derivato il «Lascia o raddoppia», sono apparsi ieri sera Giovanna Ferrara e Randolph Churchill: la prima ha fatto una bellissima figura ed ha raggiunto in due battute quota ottomila dollari, equivalenti esattamente a cinque milioni di lire; il figlio dell'ex Premier britannico ci ha fatto una figura alquanto meschina ed ha guadagnato zero sterline, zero scellini e zero pence.

Per prima è apparsa la «sceriffa» di Robbio, che la settimana scorsa aveva raggiunto quota duemila: anche questa volta le è stato chiesto cosa fa in Italia, come è nata la sua celebrità, e le è stato domandato di dire che differenza trova fra «Lascia o raddoppia» e la «Domanda da 64 mila dollari». Giovanna ha risposto che la differenza in fondo non è molta, l'uno e l'altro, ha detto «mi mettono le ranocchie nello stomaco».

Richiesta della differenza fra i due presentatori, ha detto che Mike Bongiorno sembra un americano e quello di New York sembra italiano. Le hanno chiesto ancora se ha un «boy-friend» e Giovanna ha cominciato a bisbigliare per un buon minuto all'interprete, il quale ha tradotto la lunga confidenza con una parola piuttosto breve: «No».

E siamo arrivati alla prima domanda, Giovanna è entrata nella cabina e quando le hanno chiesto se era pronta ha risposto con un «avanti» che ci ha fatto ripensare al famoso «tirem innanz».

Il presentatore le ha detto: «Si tratta di guadagnare 4 mila dollari... rispondete a questa domanda: dei 48 Stati, uno è entrato nella Federazione per trattato, essendo prima dell'ammissione Stato sovrano. Qual è questo Stato e in che anno fu firmato il trattato?». Giovanna ha risposto prontamente: «Il Texas ed il trattato fu firmato nel 1845».

Raggiunta così quota quattromila con la sicurezza del premio di consolazione che consiste in una «Cadillac» che vale 6 mila dollari, la decisione di tentare la salata a quota 8 mila non è stata difficile. Il presentatore le ha chiesto un'altra volta se era pronta e Giovanna ha risposto un altra volta «avanti». La domanda è stata la seguente: «In origine la Federazione americana era composta di 13 Stati: ditemene i nomi».

A questo punto, l'interprete ha commesso una papera fantastica, traducendo la domanda nel modo seguente: «Ditemi il nome del tredicesimo Stato entrato nella Federazione americana». Gli ascoltatori italiani che avevano capito l'errore hanno trattenuto il respiro pensando che Giovanna avrebbe potuto inciampare nell'errore, oppure non ricordare quale dei 13 Stati ratificò per ultimo e quindi giuridicamente entrò per ultimo. Ma Giovanna, che aveva capito benissimo, alla fine dei 30 secondi ha chiesto: «Vuole sapere il nome di tutti i 13 Stati o quello del tredicesimo?».

Chiarita rapidamente la questione, la sceriffa ha cominciato a snocciolare: Massachussetts, Connecticut, Rhode Island, New Hampshire, Pennsylvania, Delaware, Maryland, New York, New Jersey, Virginia, Georgia, Carolina del Nord, Carolina del Sud.

Vittoria completa, senza difficoltà, e rinvio a martedì prossimo, allorchè Giovanna dovrà decidere se raddoppiare o incassare gli ottomila dollari, cioè cinque milioni di lire, meno le tasse che dovrà lasciare allo Zio Sam.

Un giornale di stasera scrive che Giovanna ha ricevuto un telegramma dai genitori che la consigliano di tornare a casa con quanto ha vinto e non insistere, ma ci risulta che la voce non è esatta. La «sceriffa» non ha ancora deciso se raddoppiare o meno e si può aggiungere che in base agli impegni contratti con gli organizzatori del programma, non lo deve dire a nessuno, perchè altrimenti svaluterebbe l'attesa.

Il figlio dell'ex Primo Ministro britannico è apparso subito dopo la Ferrara: nella breve conversazione che ha preceduto il gioco, egli ha detto che si guadagna la vita facendo lo scrittore. Ha poi dichiarato di scegliere come base della sua competenza l'origine della lingua inglese.

La prima domandina è stata: «Qual è il nome di quel nobiluomo che per non lasciare il tavolo di gioco si faceva servire i cibi in un modo che ne è nata una parola inglese?». La risposta è: «Lord Sandwich».

La seconda domanda non era molto più difficile della prima: «Qual è quella parola inglese che prende origine da un agente di campagna nella contea irlandese di Mayo, il quale adottò un modo speciale per raccogliere dai fittavoli le somme dovute?». La risposta semplicemente non è venuta, per quanto una buona metà del pubblico, pur non essendo figli del famoso uomo politico britannico nè scrittori di professione, sanno benissimo che l'uomo era Boycott e la parola boicottaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AGIP

FIAT MOD. 501

passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

più benzina con un litro: SUPERCORTEMAGGIORE ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri